IL PICCOLO

Anno **106** / *numero* **211** / *L.* **800** — *Giornale di* **Trieste** — *Domenica* **6** *settembre 1987*

GOVERNO

I bisticci dentro la diligenza

Editoriale di
Paolo Francia

Diceva un proverbio del West: quando la diligenza è ferma, i passeggeri cominciano a litigare. E' quanto sta accadendo alla maggioranza di governo. Tutt'al più c'è da vedere se la diligenza fosse partita, quel mercoledì 5 agosto della fiducia votata dalla Camera a Goria; o se, al contrario, sia sempre rimasta alla stazione di partenza.

Che i passeggeri stiano litigando, e non da oggi, è sotto gli occhi di tutti. Siamo gli ultimi a meravigliarcene. Il penta-Goria è nato, purtroppo, con il certificato di morte in tasca. Manca solo la data delle esequie, fine anno (ad approvazione della finanziaria compiuta) o tutt'al più febbraio-marzo (a congresso dc celebrato). Né interessano più di tanto le ragioni del continuo litigare. Quelle dichiarate o lasciate intuire dai partiti hanno le tinte del pretesto. Ricordano la favola del lupo e dell'agnello, con Dc e Psi a scambiarsi in continuazione la parte.

Un solo esempio, il cosiddetto intervento italiano nel Golfo con una decisione presa dal governo «senza grande entusiasmo», parole del presidente del Consiglio. Il Psi ha finito per scavalcare a destra, sulla linea dell'interventismo, la rivale, per guadagnare punti nella classifica della solidarietà con l'Occidente; ma nello stesso tempo, imponendo di fatto i referendum d'ottobre, si caratterizza come campione dell'antinuclearismo civile, opzione che è per i pacifisti a senso unico il cavallo di Troia per ben altre sollecitazioni.

Con Craxi presidente del Consiglio le scelte del Psi sarebbero state probabilmente opposte: sì al nucleare e no all'intervento nel Golfo. E la Dc avrebbe assunto di rimando la posizione che è oggi quella del rivale. Di questi trasformismi dei partiti sono piene le nostre cronache politiche. Se ne dovrebbero ricordare gli elettori, al momento giusto. Ma nella «società dell'informazione» la memoria collettiva è molto labile ed è sottile il confine fra passato e presente.

Se però le regole del gioco politico sono queste (e nel nostro Paese lo sono) dispiace che un uomo sostanzialmente nuovo come Goria non stia facendo nulla per cambiarle. Per molti Goria significa quella faccia nuova lungamente attesa, almeno con la maglia della Dc. Rappresenta la speranza di un rinnovamento della classe politica, l'avvento di una generazione post-bellica non legata al fascismo (o all'antifascismo di comodo) e alla resistenza, l'immagine di un'Italia giovane e moderna. Mai, in questo dopoguerra, un presidente del Consiglio si è insediato a palazzo Chigi con un'apertura di credito ampia come quella riconosciuta a Goria dall'opinione pubblica. Gli si chiedeva e gli si chiede coraggio, chiarezza e onestà intellettuale.

Diranno, i suoi difensori d'ufficio: il momento, economico, politico e sociale è molto difficile e Goria non può fare miracoli. Oppure: è un presidente troppo condizionato da Craxi e troppo imbavagliato da De Mita per assumere decisioni significative.

Ebbene, lo si sapeva fin dal momento in cui Cossiga gli affidò l'incarico. Ma la gente si aspettava, o si illudeva che Goria riuscisse proprio a fare qualcosa di diverso: governare, governare con la propria testa, rischiare attriti personali con De Mita, Craxi e gli altri capi-partito, dare l'impressione di essere un leader. I passeggeri cominciano a litigare quando la diligenza si ferma, sennò hanno altro a cui pensare; ma è il guidatore e solo lui che ferma la diligenza.

Goria invece non era neanche partito e già aveva al passivo le «gaffes» dell'esclusione di Zamberletti e del cedimento al ricatto di Nicolazzi sui ministeri. Poi ha lasciato fare a Gaspari per la Valtellina, Vassalli per Porto Azzurro (e meno male che qui gli è andata bene), Amato e Gava per la «stangatina», Andreotti per il Golfo. In ogni occasione la maggioranza è sembrata essere la classica armata-Brancaleone. Bisticci, ripicche e incomprensioni per tutto e su tutto.

A un passo dalla catastrofe per la Valtellina e dalla tragedia per Porto Azzurro, siamo piombati nel ridicolo con la vicenda del Golfo, sfuggendo a ogni dovere di solidarietà morale (perché sul piano militare le nostre navi, da sole, non ce la farebbero neppure contro una flottiglia di galeoni di Sandokan che avessero l'appoggio di un po' di tappeti volanti in cielo) nei confronti di Stati Uniti, Francia, Inghilterra. Fino al punto da rendere più che legittimo il caustico commento di un giornale di Londra: «L'Italia ha rifiutato di mandare forze nel Golfo finché una sua nave è stata attaccata. Si può scappare, ma non ci si puo nascondere».

Può darsi che l'obiettiva simpatia che avevamo e abbiamo — come tanti altri — per Goria ci spinga, per contrappeso, a usare parole dure. Ma il presente, sul piano interno e su quello internazionale, è oscuro; e ancora dippiù lo è l'immediato futuro, fino alla lacerante e fastidiosa consultazione referendaria dell'8 novembre. C'è bisogno quindi, pure nei limiti obiettivi della coalizione che guida, di un presidente del Consiglio che faccia sentire la sua voce: ma non alla televisione e sulle pagine dei giornali (dove peraltro anche ieri ha diffuso una nota debole e impacciata) quanto piuttosto nell'azione di governo. Potrebbe, ad esempio, cominciare con il rettificare il suo incerto commento alla decisione di mandare la Marina nel Golfo, rimpallando le goliardiche dichiarazioni di Andreotti e dell'altro ministro Prandini e soprattutto l'interessato e protervo tam-tam dei comunisti.

Il dibattito in Parlamento si aprirà domani. Goria ha il dovere di parlare. E di parlare chiaro. Di dire che la dignità nazionale non è un «fantasma» e che non era calpestabile oltre. Di sottolineare al Pci che il suo atteggiamento di opposizione all'intervento si va concretando (basti leggere l'Unità di ieri) con riflessioni e ragionamenti vecchi di trent'anni; tali da richiamare molto quel clima da «guerra fredda» e poco l'asserita fedeltà atlantica del partito di Natta. L'ha già fatto, molto bene, il socialista Intini, che però non è il capo del governo.

DOPO IL SEQUESTRO DELLA «BOUSTANY 1»

In arresto i Borletti per traffico d'armi

ROMA — Al Nord scattano le manette agli imputati eccellenti; al Sud le cosche mafiose che controllano il traffico della droga sentono il terreno bruciare attorno. Nella notte tra venerdì e sabato i carabinieri hanno eseguito gran parte dei 45 ordini di cattura firmati, poche ore prima, dal giudice di Massa e tra questi anche Ferdinando e Giovanni Borletti, padre e figlio, azionisti di maggioranza della «Valsella meccanotecnica», la società accusata di aver venduto armi all'Iran aggirando l'embargo disposto dal governo.

Ferdinando Borletti, tra l'altro, è il presidente dell'editrice de «Il sole 24 ore». Altri quattro arresti sono avvenuti a Brescia e in provincia di Pavia sono scattate le manette ai polsi di un «consulente» internazionale.

Il triangolo industriale delle armi è stato letteralmente travolto dall'inchiesta condotta dal giudice di La Spezia, Lama. In Sicilia, a Trapani, i carabinieri hanno arrestato alcuni esponenti di spicco della famiglia «minore» di Trapani, coinvolta nell'inchiesta sull'attentato contro il giudice Palermo, e alla quale, pare, fosse destinato il carico di eroina e di hashish sequestrato due giorni fa nella stiva del cargo libanese «Boustany 1» fermato a Bari. Sono finiti in carcere Felice Corrao, 43 anni di Trapani, Egidio Coduri, 31 anni di Bosisio Parini, in provincia di Como.

La droga rappresentava la «moneta» che gli organizzatori del traffico d'armi avrebbero pagato alla malavita comune perché mafia e camorra si facessero carico del trasporto del materiale bellico in Italia e persino all'estero. All'inchiesta, è stato confermato, partecipano anche i servizi segreti: la prima «informazione» sulla natura del carico del bastimento «Boustany 1» sarebbe infatti giunta dal controspionaggio tedesco, preoccupato sulla reale destinazione delle armi spedite in Libano.

La «Boustany 1» faceva parte di un convoglio di cinque navi che sarebbero dovute arrivare in Italia attraccando nei porti della Spezia e di Porto Nogaro, nel Veneto.

Erano questi i porti utilizzati per il carico di armi. Le operazioni di scarico venivano invece compiute, sempre secondo gli inquirenti, oltre che in questi due scali anche sulla costa pugliese, nella zona di Manfredonia.

Le navi ufficialmente trasportavano rottami di ferro. In realtà — è stato detto durante la conferenza stampa — avevano un carico di armi e stupefacenti che i gruppi terroristici spacciavano per autofinanziarsi.

Come spacciatori di stupefacenti è stato arrestato in provincia di Pavia Carmelino Fabiano Malfitana, di 24 anni, di Voghera. Si è così arrivati al sequestro di questi giorni.

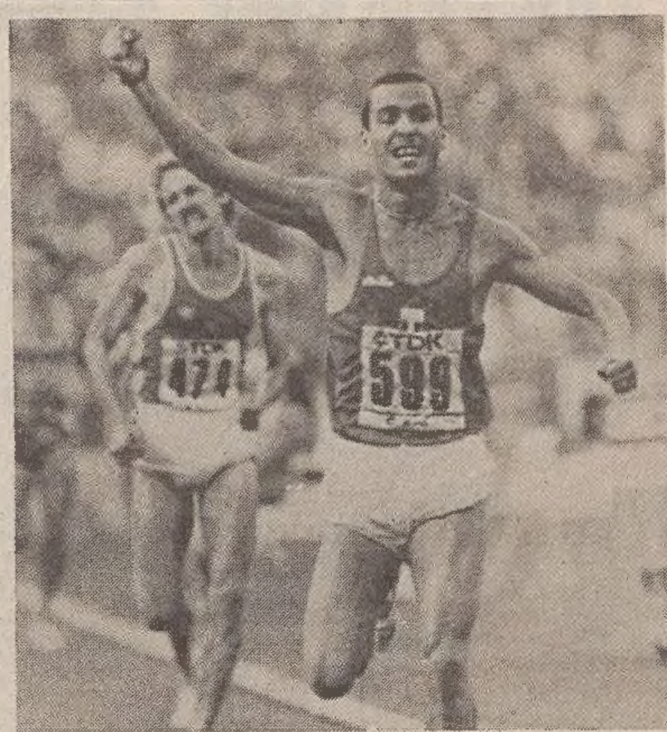
La «Boustany 1» secondo gli inquirenti, era la prima nave di un convoglio di cinque che avrebbero dovuto scaricare armi in Italia per costituirvi depositi per i terroristi.

La notizia dell'arresto dei Borletti, padre e figlio, era stata già ventilata nella giornata di ieri da alcuni organi di informazione. Le manette, comunque, sono scattate solo oggi, a Padova e a Brescia. Ma il clamore è stato, in ogni caso, enorme. Anche perché la loro azienda, la Valsella, è considerata leader nella fabbricazione delle armi e può contare, tra i soci, anche la Fiat attraverso una consociata. I due ora sono a Massa Carrara e saranno interrogati lunedì dal giudice.

A loro il magistrato di Massa è giunto attraverso un inatteso aiuto fornito da Angelo Anghessa, 45 anni, bresciano, consulente commerciale. L'uomo era a Bari in attesa dell'arrivo del cargo libanese, ma è fuggito dalla sua stanza d'albergo appena la radio e la televisione avevano diffuso la notizia della clamorosa operazione della Guardia di finanza.

Nell'hotel i carabinieri hanno trovato molti documenti «comprovanti — ha detto il giudice istruttore — la responsabilità della ''Valsella'' e dei suoi dirigenti. Ce n'erano alcuni relativi agli ordinativi di mine che la ''Boviga Spa'' aveva fatto alla Valsella».

Il nome di questo «brasseur» d'affari era già noto ai giudici che seguivano le indagini.



Un Panetta d'oro

Francesco Panetta l'aveva promesso e l'ha fatto: ha corso al suo ritmo da cavallo pazzo, sempre in testa, nei 3000 siepi e i fatti gli hanno dato ragione. Ha vinto la medaglia d'oro, staccando tutti, e realizzando una performance cronometrica di rispetto, 8'08''57. Dopo l'oro di Panetta, il bronzo di Evangelisti al termine di una delle più belle gare di salto in lungo che si ricordino. Ha vinto Carl Lewis con un balzo di 8,67; secondo il sovietico Emyan con 8,53; terzo l'italiano con 8,38, misura ottenuta proprio all'ultimo tentativo.

Servizi nello **Sport**



Libano: 41 morti

SIDONE — Quarantun morti e sessanta feriti sono il bilancio di un'incursione compiuta da aerei israeliani contro postazioni palestinesi di Al-Fatah nei pressi della città di Sidone. Il raid si è sviluppato su due ondate: la seconda è stata la più sanguinosa perché ha colpito i guerriglieri impegnati nell'opera di evacuazione delle vittime.

Servizio a pagina **5**

LA MARINA NEL GOLFO

Goria: «Decisione unanime» Forti critiche del Psi al Pci

L'«Avanti!» ricorda ai comunisti gli errori sulla strategia dei missili che è stata accettata da Gorbacev. Dibattito da domani in Parlamento

Servizio di
Lorenzo Bianchi

ROMA — «E' stata quella assunta una decisione davvero unanime e ciò è tanto più importante perché essa era evidentemente opinabile». Il presidente del Consiglio Giovanni Goria risponde per le rime allo scetticismo corrosivo di Andreotti sulla spedizione della Marina militare nel Golfo a protezione dei cargo italiani. Il capo della nostra diplomazia aveva definito «opinabile» la decisione del Consiglio di inviare fregate e cacciamine nello stretto di Hormuz.

Goria con una nota ufficiale, arrivata nelle redazioni nel tardo pomeriggio di ieri, gli ricorda che anche lui ha detto «sì». E aggiunge, irritato: «A conferma di quanto detto, se ce ne fosse bisogno, si potrebbe ricordare che esisteva un'altra ipotesi: la diffida alle nostre navi mercantili di operare nel Golfo. Nessuno ha però nemmeno evocato tale altra ipotesi».

Il presidente del Consiglio fa capire che certi dissensi sono più di facciata che di sostanza. Ma non c'è dubbio che il «via» alla squadra navale è pesato parecchio a diversi ministri democristiani.

Questo giornale ha già riferito ieri i dubbi e le esitazioni di tre membri del gabinetto: il titolare della pubblica istruzione Giovanni Galloni, il responsabile della Marina mercantile Gianni Prandini e il ministro delle Partecipazioni statali Luigi Granelli. Ieri Granelli ha sentito la necessità di ritornare sull'argomento e di ribadire in pubblico che Andreotti «non è stato isolato» e che sono stati «molti a condividere nella discussione il suo invito al massimo di chiarezza e di prudenza».

La missione nel Golfo delle navi da guerra è stata una svolta difficile per i democristiani. Tanto è vero che il direttore del giornale del partito Paolo Cabras è costretto a precisare che «la Dc non è né perplessa né disorientata». Cabras spiega l'improvvisa correzione di rotta alla linea di Andreotti, tesa a evitare l'intervento militare, con lo stesso argomento usato da Goria all'inizio del Consiglio dei ministri: «La decisione è stata presa per fronteggiare una nuova emergenza determinatasi con gli attacchi ai mercantili e quindi da valutarsi come misura rigorosamente difensiva».

Sul carattere difensivo della missione insistono anche Zanone, il ministro dell'industria Adolfo Battaglia, repubblicano, il presidente del Consiglio e il portavoce del Psi Ugo Intini. Intini la giustifica affacciando dubbi sulla reale volontà dell'Urss di premere sull'Iran «perché rinuncia a una vittoria che assicurerebbe agli ayatollah l'egemonia sul Golfo e la completa destabilizzazione dell'Arabia saudita e degli Emirati».

Il dirigente socialista ritrova anche accenti di dura polemica con i comunisti. Rimprovera loro di non aver fiatato quando la flotta sovietica ha preso posizione nel Golfo. E ricorda le manifestazioni «oceaniche contro l'installazione dei missili in Europa, missili che Gorbacev ha accettato e che il Pci non accettava».

A queste considerazioni il «ministro degli esteri» del Pci Napolitano oppone la convinzione che l'intervento sia stato deciso solo «per un gioco di politica interna» e rinfaccia al Psi di aver voluto dare «un altro strappo alla Dc». Altre critiche alla decisione del Consiglio dei ministri vengono dai «verdi», dai radicali, da Democrazia proletaria e da frange del mondo cattolico.

Diventa più probabile un voto del Parlamento sulla spedizione nel Golfo.

Oltre ai comunisti, lo sollecitano i «verdi» e Dp, che è disposta a raccogliere le adesioni per la convocazione straordinaria della Camera L'esecutivo invece ha scelto la via del dibattito in commissione. «Una via corretta — commenta il vicepresidente della Camera Alfredo Biondi, liberale — perché il governo ha il potere di far partire le navi senza aspettare il parere del Parlamento. Il fatto che chieda un indirizzo delle Camere è un segnale di attenzione e di fair play».

Intanto nel Golfo Persico le ostilità segnalano una ripresa degli attacchi iracheni a «obiettivi navali», termine con cui vengono definite normalmente le petroliere. Si è inoltre appreso che il Kuwait ha denunciato ieri che i missili lanciati in prossimità delle sue coste erano tre e non uno solo e che esistono le prove della «marca» iraniana di questo attacco. Per tutta risposta il Kuwait ha ieri espulso cinque diplomatici dell'Iran.

BORSA

Insider

PAGINA 11

Si ripropone in Italia il problema di arginare l'«insider trading», l'uso di notizie riservate per speculare in Borsa. Lo hanno dimostrato, nell'ultima settimana, gli acquisti sospetti prima del chiarimento ufficiale delle vicende Farmitalia e De Benedetti.

VALTELLINA

Lento rientro

PAGINA 2

Cessata l'emergenza in Valtellina, è scattata ieri mattina l'operazione di rientro per circa 20 mila sfollati. Ma non tutti guardano la televisione, specie se alloggiati in condizioni di fortuna, né leggono i giornali. Gran parte degli stessi sindaci è tuttora in attesa della notifica ufficiale dell'ordinanza. Sicché non c'è stato quel rientro in massa per il quale erano stati predisposti servizi d'emergenza sulle strade.

MISS ITALIA

Vince Mirka

PAGINA 4

La diciannovenne forlivese Mirka Viola, capelli castani e occhi verdi, 1,76 di altezza è stata proclamata ieri pomeriggio a Salsomaggiore «Miss Italia 1987». Segretaria d'azienda con il pallino della moda, Mirka, le cui misure sono 90-66-90 ha riportato un eccezionale «en plein» alle finali del concorso: subito notata dai giornalisti ha vinto nell'ordine i titoli di «Miss hair look», «Miss computer» e «Miss platea».

SCUOLA

Religione

PAGINA 2

I vescovi italiani, attraverso una nota conferenza episcopale, hanno preso ieri posizione sul problema dell'insegnamento della religione nelle scuole, annunciando che lo difenderanno con «serena fermezza». I vescovi però sono pronti a collaborare

FALSO ALLARME

Marconista dilettante

Nave «scompare» nel Golfo del Leone

PARIGI — Un messaggio di aiuto lanciato da una nave italiana innesca un'operazione di ricerca che però non porta ad alcun ritrovamento; per lunghe ore si teme che la motocisterna «Michele d'Amato» di 30 mila tonnellate con 25 persone di equipaggio sia scomparsa nel Golfo del Leone. Poi, nel pomeriggio di ieri il classico colpo di scena: la nave non è affatto scomparsa, ma il marconista di bordo è a dir poco un dilettante. Nella notte di sabato il marconista della nave italiana ripete più volte via radio al centro di Roma la parola «Help» preceduta dalla sua sigla senza però mai rispondere alle richieste provenienti da Roma. Lo stesso marconista fornisce poi la posizione della nave corrispondente al Golfo del Leone dove accorrono le navi transitanti nelle vicinanze e ieri mattina anche due elicotteri ma senza esito.

Poi ieri pomeriggio si fa viva la società armatrice di Torre del Greco secondo la quale la nave non sarebbe dispersa.

SENTENZA SUI PERMESSI RETRIBUITI

Le cure termali sotto tutela costituzionale

Servizio di
Lucio Tamburini

ROMA — Alle terme in permesso retribuito. Questo l'orientamento preso negli ultimi tempi dalla Cassazione e riconfermato con una sentenza depositata ieri. La sezione lavoro della Corte (presidente Antoci, relatore Morelli) ha deciso che anche per i bancari non si possono fare eccezioni. Cinque anni fa una legge introdusse il principio generale per cui non possono essere concessi permessi, congedi straordinari o aspettative per cure termali.

Fu un provvedimento preso nell'intento (confessato) di contenere sprechi e abusi che potevano influire negativamente sul costo del lavoro. Ma l'anno successivo un'altra legge (la 638/83) si affrettò subito a prevedere una deroga al principio nel caso di malattia che faccia nascere un'accertata «esigenza» di cure termali. A poco a poco nel settore del pubblico impiego si è tornati così al regime precedente di permessi retribuiti per cure termali, anche se con particolari controlli e garanzie.

Non così nel settore dell'impiego privato dove maggiori sono state le resistenze dei datori di lavoro. Soprattutto nel settore bancario. Ancora oggi, sembra che molti siano gli istituti di credito che non concedono ai propri dipendenti permessi retribuiti per curarsi alle terme. Sembra, anzi, che continuino a «obbligarli» a usare dei permessi «in conto ferie», nella miglioer delle ipotesi. La Cassazione ha deciso che non è giusto e ha annullato una sentenza del tribunale di Parma che aveva dato ragione al Credito italiano (ma il pretore non era stato dello stesso parere). Roberto Folzani, il bancario che ha fatto ricorso, ha vinto la sua battaglia e ora il caso sarà rivisto dal tribunale di Piacenza per ordine della Cassazione.

Perché — hanno deciso i giudici del «Palazzaccio» — il permesso per cure termali deve essere retribuito quando la malattia (accertata anche dallo specialista della Usl, come nel caso del Folzani) fa sorgere la necessità di questa specie di cure. L'esigenza esiste — aggiunge la sentenza — ogni volta che la condizione «patologica» è tale che il lavoro «comprometterebbe la guarigione» Negare la paga nel periodo di cura — afferma la Corte — sarebbe anche incostituzionale. Perché — spiega — il lavoratore si troverebbe di fronte alla scelta obbligata di rinunciare per motivi economici a curarsi sacrificando il proprio diritto alla salute (articolo 32 della Costituzione). Oppure a rinviare la terapia necessaria al periodo delle ferie (con controindicazioni per la sua salute), rinunciando a una parte delle ferie, diritto garantito dalla stessa costituzione.

INCHIESTA

Porto Azzurro

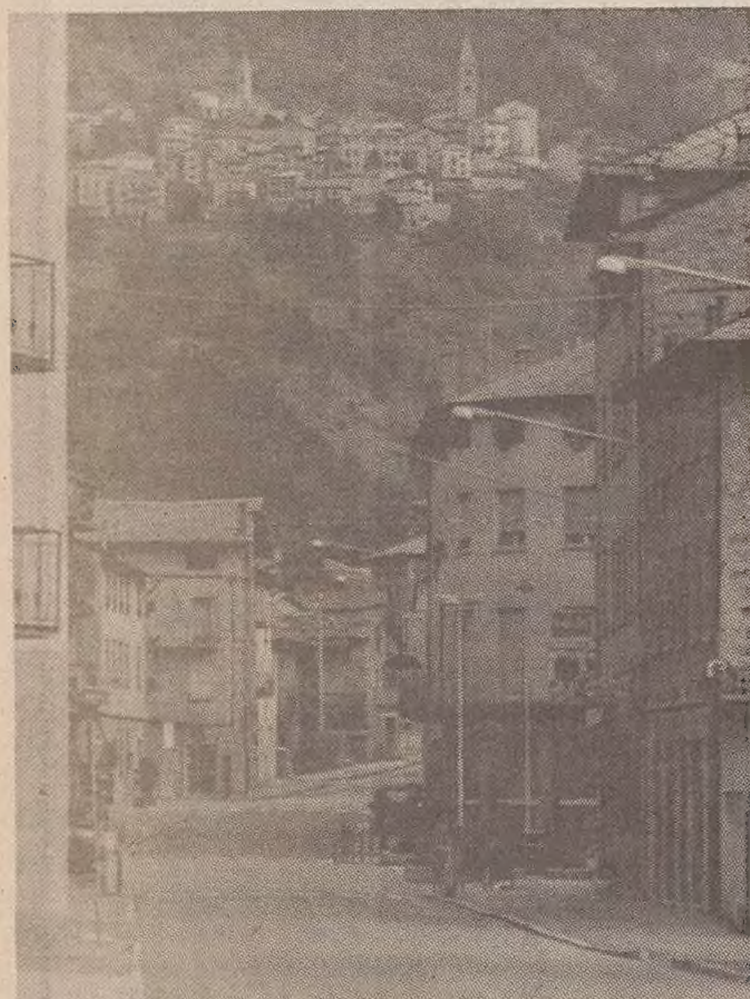
PAGINA 2

Dopo gli interrogatori di Mario Tuti, Mario Cappai, Gaetano Manca, Mario Tolu, Mario Ubaldo Rossi e Mario Marrocu che hanno dato vita alla rivolta di Porto Azzurro è stato delineato il quadro delle iniziative promosse dai magistrati nell'ambito dell'inchiesta. Sono queste: processo per direttissima entro il 10 ottobre, ricostruzione delle varie fasi della rivolta, definizione dei capi di imputazione contro i sei sequestratori, approfondimento delle indagini sulle eventuali complicità per l'introduzione delle armi nel carcere, indagini per escludere ipotesi di evasione in massa.

GLI SFOLLATI IN VALTELLINA

Rientri col contagocce

Non tutti, neanche i sindacati, avvisati per tempo



Questa immagine scattata ieri mattina a Grosotto è eloquente: erano le 11, ma nel paese non c'era ancora anima viva (Tel. Ap)

SONDRIO — Gli ex sfollati della Valtellina non hanno scelto l'alba, come molti avevano pensato, per correre a riaprire casa. In parte perché hanno pensato che tanto valeva prendersela con calma, in parte perché l'annuncio dell'operazione-rientro non è arrivato a tutti. Chi aveva visto la televisione o letto i giornali sapeva, gli altri no.

Ieri mattina, a partire dalle 8, i posti di blocco che hanno controllato la statale 38 nei giorni dell'evacuazione erano pronti a trasformarsi in centri di regolazione del traffico. Si aspettava una vera e propria ondata di auto dirette a Nord. Invece, la valle sgombrata di corsa nella tarda serata del 24 agosto, è stata risalita con calma, senza intasamenti alle prime luci del sole.

Alle 6.30, davanti al primo dei posti di blocco collocati subito dopo Sondrio, sette militari sono schierati, come alberi, su due file, una per lato della carreggiata. Sulla statale passano veloci un camion e due auto. Nessuno le ferma. C'è l'indicazione di favorire un deflusso del traffico il più regolare possibile. Ma un automobilista si ferma lo stesso. Abbassa il vetro e mostra il permesso rilasciatogli ieri per transitare. Gli fanno segno che non serve controllarlo. Riparte verso Tirano.

Gli uomini della Guardia di finanza si danno da fare per predisporre un sistema di sensi di marcia alternati dove la statale 38 incrocia la strada per Aprica. Lì, a causa della chiusura del ponte sull'Adda danneggiato dalle piene, bisogna ripiegare su una deviazione a serpentina che strozza la circolazione. Alle 6.45 i finanzieri guardano la strada con curiosità, aspettando la discesa dei circa 5.000 sfollati di Tirano. Due ore dopo, sulla strada saranno passate una trentina di auto in tutto.

A Tirano, non sono ancora le 7, davanti alla caserma della Guardia di finanza, nel giro di cinque minuti passano un camion targato Pavia, carico di fieno, due auto e tre biciclette. Il silenzio è ancora grande, per questo si sente bene il rumore di una tapparella che si alza. Dietro compare un signore in canottiera, con l'aria incerta guarda fuori. C'è da scommettere che per lui il piano di rientro è già scattato prima dell'annuncio dato dal ministro Gaspari. Del resto non sarebbe il solo. In molti comuni, nei giorni scorsi, c'è chi ha vissuto come in una catacomba, tapparelle tutte giù per non fare filtrare la luce, pur di restare a casa propria. Apre il benzinaio nella piazza vicino alla chiesa. Più tardi dovrà senza dubbio fare molti pieni.

Ad Aprica alle 8 tutti sembrano ancora dormire. Non solo i turisti, anche gli sfollati. Il capitano Salvatore Lampone, finanziere, comandante di compagnia a Laveno Ponte Tresa (Varese), chiama via radio le postazioni dove operano i suoi uomini. La situazione è tranquilla ovunque. Anche i militari impegnati quassù da settimane possono finalmente tirare un poco il fiato. Nel «bar-caffè» al numero 226 della via principale di Aprica entra uno sfollato. «Possiamo andare a casa? — chiede ai militari — Allora aveva capito bene mio cognato. Ieri sera la televisione non l'ho vista. Nella baita dove mi ero sistemato con moglie e figli non c'è». Non è il solo a non sapere con precisione. Anche al posto di controllo alle porte del paese i militari continuano a chiedere i permessi prima di far passare le auto. Poi vengono avvisati.

FINANZIARIA / I CONTI STATALI

Quei buchi neri...

Sanità e pensioni, croniche voragini

Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — Sanità e pensioni, ovvero i due buchi neri, che più neri non si può, dei conti statali. Poi, siccome i guai non vengono mai soli, essi sono anche i due settori in cui il livello di inefficienza raggiunge vette stratosferiche.

Non c'è quindi dubbio che, se la legge finanziaria '88 non vorrà essere una semplice operazione di cosmesi contabile, su sanità e previdenza dovranno esservi interventi molto profondi.

La riforma delle pensioni si trascina senza generare nulla di nuovo dal lontano 1978.

Ogni volta si ricomincia da zero, mentre gli scricchiolii del sistema aumentano e la possibilità di un crollo si fa sempre più reale.

Stessa storia, più o meno, per la sanità: più l'assistenza peggiora, più il deficit contabile aumenta. Secondo alcuni calcoli, il prossimo anno la spesa totale per la sanità dovrebbe attestarsi a quota 57 mila miliardi di lire, ben 9.200 miliardi in più del tetto di 47.800 miliardi iscritti nel bilancio pluriennale dello Stato. Non basta: negli ultimi tre anni sono stati accumulati dalle Usl debiti per altri 13 mila miliardi di lire che, un giorno o l'altro, bisognerà pur trovare il sistema di ripianare.

Fatti i conti, ne vien fuori che solo per restare in linea con il bilancio pluriennale, la legge finanziaria dovrebbe dunque tagliare le spese della sanità per 9.200 miliardi; senza contare che in circolazione continuerebbero a esservi quei 13 mila miliardi di debiti pregressi. Una situazione drammatica, che diventa addirittura folle se si considera la bassa qualità (tranne qualche rara eccezione) del servizio offerto.

Le cifre fin qui esposte, inoltre, sono da considerare prudenziali per difetto. Se, come sembra, la tassa sulla salute per i lavoratori autonomi verrà cancellata e se un taglio verrà dato anche al contributo dei lavoratori dipendenti, il deficit crescerebbe di migliaia di miliardi.

A questo punto la domanda più ovvia è: che cosa potrà, o vorrà fare, il ministro della sanità Donat Cattin? Il ministro ha già messo le mani davanti, spiegando che il 75% delle spese sono fisse (ad esempio gli stipendi) e su esse non c'è nulla da fare.

Un altro 10% sono spese marginali, e pure su queste non vi è altra possibilità di intervenire. Resta, per ammissione del ministro, un 15% di sprechi. Ora, a parte il fatto che il 15% di circa 60 mila miliardi equivale alla non disprezzabile cifra di quasi 10 mila miliardi di lire, viene spontaneo chiedersi: ma che si aspetta a intervenire, e perché negli ultimi anni non si è fatto nulla? Misteri italiani.

Sta di fatto, che al punto in cui siamo, qualche cosa deve per forza essere tentata. Ma, stringi stringi, l'unica strada percorribile appare quella di reintrodurre il ticket sanitario sulle prestazioni per le quali era stato abolito (essenzialmente per le analisi di laboratorio) e aumentare quelli già esistenti. E' probabile che la manovra sui ticket sarà in qualche modo temperata per alcune categorie (probabilmente i pensionati) e per i precettori di bassi redditi. Allo studio (ma sembra non piaccia molto al ministro) vi è anche la possibilità di reintrodurre l'assistenza sanitaria indiretta, sempre allo scopo di limitare i costi generali dell'intero sistema.

Tutta questa situazione (esattamente come per le pensioni) non si è creata negli ultimi mesi, ma è conseguenza di anni e anni di malcostume e di insipienza nella gestione della sanità. Solo a titolo d'esempio si può ricordare la storia dell'ultimo contratto dei medici gestito, come ministro della funzione pubblica, da Remo Gaspari (attuale ministro della protezione civile), e dallo stesso Donat Cattin (ma lui era contrario alle concessioni).

Secondo i calcoli del ministro della funzione pubblica, quel rinnovo contrattuale sarebbe venuto a costare circa duemila miliardi di lire; dopo pochi mesi si è scoperto che tutti i calcoli erano sbagliati e che la spesa reale sarebbe risultata almeno doppia.

Anche quei conti sbagliati ora «franano» sul dissesto della sanità. Tanto per non cambiare, i guai, magari sotto forma di ticket, alla fine ricadranno sui cittadini. E tutto ciò senza avere nemmeno la speranza che, alla fine, l'assistenza sanitaria diventi paragonabile a quella di un paese civile.

FINANZIARIA / CONSULTO

Regione e sanità

Preoccupazione per la riduzione di spesa

TRIESTE - Gli assessori regionali alla sanità, Luigi Manzon, e al bilancio, Nemo Gonano, hanno partecipato a Roma all'incontro convocato dal ministro per gli affari regionali, on. Aristide Gunnella, per l'esame dei problemi attinenti alla formazione della legge finanziaria per il 1988 e all'andamento della spesa sanitaria.

Sulle risultanze della riunione i due esponenti del Friuli-Venezia Giulia hanno espresso viva preoccupazione per la situazione che si sta determinando e per la difficoltà anche in sede regionale di soddisfare il crescente fabbisogno di risorse da destinare al servizio sanitario.

Oltre ai dati di previsione per il 1988, che vedono a livello nazionale uno scarto di quasi 6 mila miliardi fra la disponibilità del fondo sanitario nazionale - così come determinata dalla legge 910 del 1986 e dalle successive disposizioni - e il fabbisogno previsto, sono emerse dall'incontro anche le prime indicazioni per la razionalizzazione ed il contenimento della spesa sanitaria.

Un maggior impegno in questo senso è richiesto alla Regione Friuli-Venezia Giulia, che dovrà operare per consentire la riduzione dello squilibrio finanziario nel quale essa si trova rispetto all'assegnazione su base standardizzata dei fondi nazionali.

Il secondo piano sanitario regionale, di ormai prossima stesura, dovrà quindi operare in questa duplice ottica, pur mantenendo la massima attenzione alla salvaguardia ed al miglioramento quantitativo e qualitativo dei servizi erogati.

PROTESTA REGIONALE

Confini «strozzati»

Biasutti: sistemi di controllo antiquati

TRIESTE — Alle soglie del Duemila, a fronte di un affollato e moderno sistema di vie di collegamento e di un travolgente sviluppo sia quantitativo che tecnologico dei mezzi di trasporto, lo Stato italiano continua a utilizzare ai propri confini sistemi di controllo antiquati. Ne conseguono danni non solo economici per le lungaggini dei controlli.

Di questo disagio crescente, perché tali fenomeni negativi specialmente ai valichi confinari esistenti nel Friuli-Venezia Giulia invece di ridursi nel tempo sono andati peggiorando, si è fatto interprete il presidente della giunta regionale Adriano Biasutti, che ha sollecitato il ministro degli esteri Andreotti e il ministro delle finanze Gava a intervenire per risolvere i problemi lamentati. In particolare il presidente Biasutti chiede che il governo consenta ai cittadini italiani di recarsi in Jugoslavia con la sola carta d'identità, documento accettato dalle autorità jugoslave. E che per quanto riguarda il transito commerciale specialmente a Coccau sul confine austriaco, siano risolti i problemi organizzativi, ad evitare che periodicamente il controllo doganale delle merci vada in tilt.

Biasutti — nel rilevare che i grandi investimenti impegnati dallo Sato per realizzare vie di collegamento superveloci e impianti doganali all'avanguardia per velocizzare al massimo il traffico commerciale vengono così compromessi da un cattivo sistema di distribuzione del personale doganale — ha perciò invitato il nuovo ministro delle finanze ad adoperarsi per superare la cronica carenza di personale in questo vitale punto di traffico per il Friuli-Venezia Giulia.

ARMI / L'ARRESTO DEI BORLETTI

Dinastia al tramonto

ARMI

Implicata la mafia

TRAPANI — Un filone delle indagini sul sequestro della nave libanese, che trasportava armi pesanti e droga, avvenuto a Bari ha toccato la provincia di Trapani. Gli investigatori hanno, infatti, arrestato Felice Corrao, di 43 anni, e Guido Coduri, di 31 (quest'ultimo è originario di Bosisio Parini in provincia di Como) ritenuti membri della cosca mafiosa dei Minore.

Il clan dei Minore è presente in tutte le inchieste sui più gravi fatti di sangue avvenuti in provincia di Trapani. I fratelli Calogero e Antonio, di San Vito Lo Capo sono stati, tra l'altro, coinvolti nell'assassinio del giudice Giangiacomo Ciaccio Montalto, ucciso a Val D'Erice il 26 gennaio di 6 anni fa. Devono anche rispondere, già rinviati a giudizio, della strage di Pizzolungo, contro il giudice Carlo Palermo, il magistrato che era stato titolare a Trento proprio di un'inchiesta su traffici di armi e droga tra Italia e Medioriente.

Se le ipotesi del magistrato di Massa Carrara che sta conducendo le inchieste che hanno portato a una serie di clamorosi ordini di cattura venissero confermati anche i tragici fatti di Pizzolungo assumerebbero una nuova luce.

In quell'occasione si tentò, infatti, di colpire Carlo Palermo che a Trento aveva proprio istruito un processo sui complessi intrecci tra mafia, terrorismo internazionale, mercanti di armi.

Antonio Minore è latitante da 6 anni, suo fratello Calogero, di 65 è stato arrestato poco meno di un anno fa, anche lui era latitante.

ROMA — Gli dei se ne vanno, le dinastie tramontano, ma questa sta tramontando davvero male. Un tempo tutta Italia diceva e cuciva «Borletti punti perfetti», oggi il motto, secondo i maligni, dovrebbe essere cambiato in «Borletti esplosivi scorretti», visto che è proprio per un'accusa di illecita vendita di mine agli iraniani che Ferdinando Borletti, 65 anni, cavaliere del lavoro dell'84, uno dei nomi più noti dell'industria e della finanza italiana e suo figlio Giovanni sono da ieri ospiti delle patrie prigioni.

L'arresto di Borletti padre e figlio è di quelli destinati a far rumore. I Borletti infatti controllano, sono interessati o sono stati legati in passato ai nomi storici dell'industria nazionale.

Dalla Borletti che produsse «il sogno delle italiane», alla Borletti (ormai praticamente tutta di proprietà Fiat) che ogni giorno è sotto gli occhi di ogni automobilista, visto che contachilometri, orologi, tachimetri Veglia-Borletti sono installati su tante automobili.

Fra i Borletti (quelli per intendersi, dei «punti perfetti») e gli Agnelli i rapporti risalgono agli anni Trenta e hanno portato a sviluppare molte collaborazioni fra i maghi della strumentazione e la più importante casa automobilistica italiana.

Ma Borletti è anche altro: furono i genitori, gli zii, i nonni a fondare quella Rinascente che fu il prototipo italiano dei grandi magazzini, e Ferdinando Borletti è oggi presidente del Sole 24 ore il più prestigioso quotidiano economico italiano. I Borletti sono soci paritari con la Fiat nella Gilardini, e Ferdinando è consigliere di amministrazione della Fiat Spa. Ma non è certo per queste presenze che Ferdinando e il figlio Giovanni sono stati arrestati. Il motivo è la famosa (o famigerata) ditta «Valsella meccanica di Carpenedolo», la ditta accusata di aver fatto arrivare in Iran un carico di mine ed esplosivi e coinvolta nella vicenda del traffico d'armi con il Medio Oriente.

E' troppo presto per dire se i Borletti usciranno come colpevoli o come innocenti dalla vicenda. Certo è che questa famiglia, legata a filo doppio, alla storia dell'Italia, unita, ha dato negli ultimi anni spazio alle cronache.

Fu Giorgio, il cugino, a finir nei guai per la vicenda del casinò di San Remo (fu accusato di aver in qualche modo avuto legami con la mafia catanese nel tentativo di scalata al casinò).

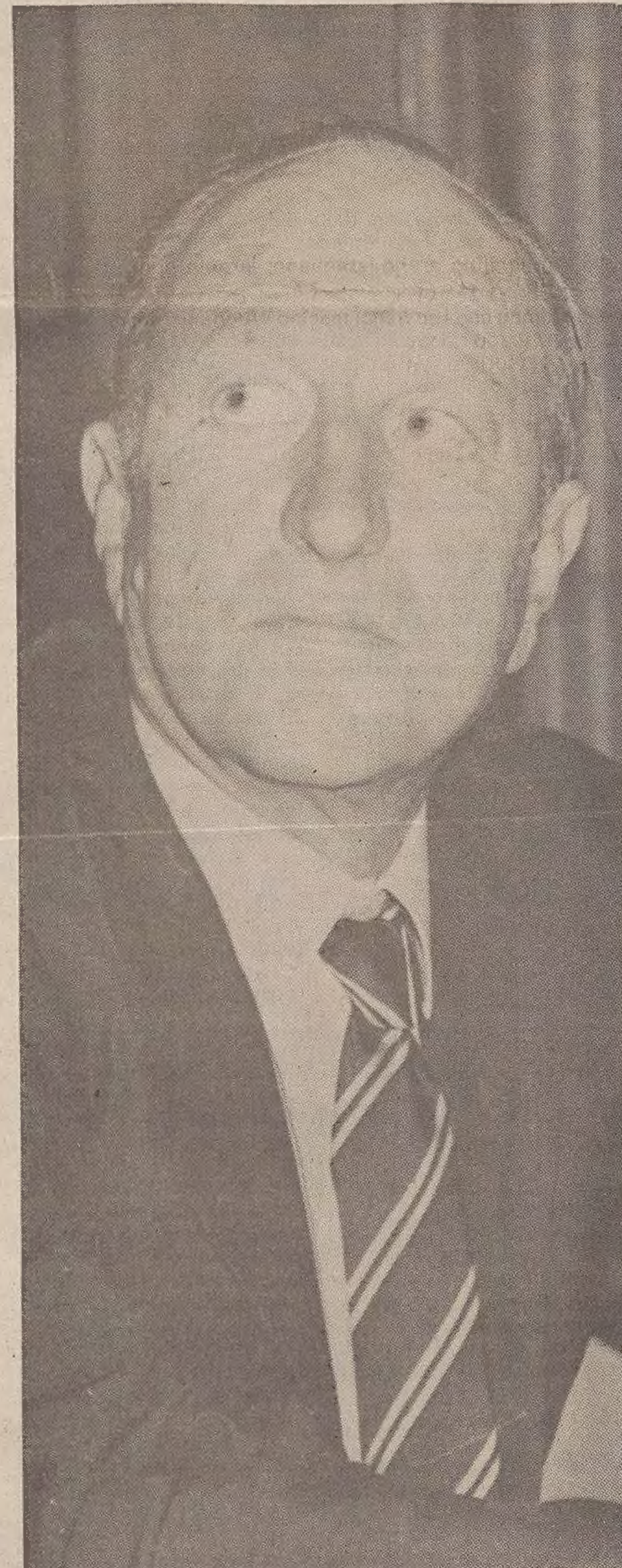
E furono una serie tragica di incidenti, uno dei quali soggetto a privare la famiglia di ben tre dei suoi membri. Senatore jr. (strano nome di famiglia) folgorato nel bagno il 26 marzo '73), Aldo morto per una caduta da cavallo il 26 settembre '67, Luca deceduto ad Acapulco il 29 dicembre '72 per una caduta da un dirupo abbastanza misteriosa (un quotidiano, con involontario macabro umorismo, titolò: «Scambia uno strapiombo per la piscina»).

Di molti Borletti si conoscevano stravaganze e passioni. Da Senatore senior che rese possibile l'impresa dannunziana di Fiume a Giorgio che tappezzò Milano di manifesti con scritto sopra: «Auguri, Topsi caro». Topsi era una bella modella che poi sarebbe divenuta moglie del finanziere.

Ma di «questi» Borletti era noto solo l'acume negli affari, la capacità di uscire da situazioni finanziarie difficoltose risolvendole con maestria. Su Ferdinando e Giovanni non un aneddoto divertente, non una stranezza, solo storia di partecipazioni incrociate e di pacchetti azionari.

Poi ecco la bomba (meglio sarebbe dire la mina) della Valsella e del traffico d'armi. Ecco ritornare in mente l'inchiesta del giudice Carlo Palermo sul traffico d'armi e droga. Il magistrato, che fu minacciato e quasi ucciso dal clan dei catanesi, parlò di «oscuri legami tra finanza pulita, traffici segreti e clan di potere e/o malavitosi». Ma forse quello delle armi, in un mondo che dalla fine della Seconda Guerra Mondiale ha già vissuto almeno 300 «piccole guerre» è un business a cui non si resiste.

[Marco Guidi]



L'industriale Ferdinando Borletti, arrestato dai carabinieri di Padova: traffico illecito d'armi?

PRIMI RISULTATI DEGLI INTERROGATORI

Mario Tuti ha sparato quattro volte nei giorni della rivolta all'Elba

LIVORNO — Processo per direttissima nella prima settimana di ottobre (termine ultimo è il 10), ricostruzione delle varie fasi della rivolta ormai praticamente completata nei particolari, definizione dei capi di imputazione contro i sei sequestratori, approfondimento delle indagini sulle eventuali complicità per l'introduzione delle armi nel carcere, esclusione di ipotesi di evasione di massa: questo il quadro di insieme dell'inchiesta sulla rivolta di Porto Azzurro dopo gli interrogatori di Mario Tuti, Mario Cappai, Gaetano Manca, Mario Tolu, Mario Ubaldo Rossi e Mario Marrocu, completati nella fortezza di San Giacomo dal sostituto procuratore della repubblica di Livorno Arturo Cindolo che ieri ha avuto un incontro con il procuratore capo Antonino Costanzo, per un esame complessivo degli atti.

Tuti e gli altri sequestratori sono da venerdì sera nel carcere delle «Sughere» di Livorno, dove rimarranno fino alla celebrazione del processo. Il magistrato inquirente li interrogherà di nuovo, ma solo fra qualche giorno, quando avrà potuto, fra l'altro, leggere i rapporti e gli atti relativi ai due fratelli di Mario Marrocu, Giampaolo e Romeo, sui quali ha indagato la procura di Firenze.

I due fratelli dell'ergastolano di Porto Azzurro ebbero colloqui con il loro congiunto il primo e il 4 agosto, e questa è la convinzione emersa al palazzo di giustizia di Livorno, in qualche modo devono aver avuto anche un tramite per l'introduzione delle armi.

Negli ambienti giudiziari l'ipotesi prevalente è che il campo sportivo sia stato utilizzato per nascondere pistole e coltelli. Anche perché è il luogo più adatto, tenuto conto che i detenuti vi entrano da soli e vengono sorvegliati dall'esterno. Ma poi, per introdurre le armi, avrebbero avuto bisogno comunque di un complice.

Dall'insieme degli interrogatori sembra essere emerso anche che Tuti sia stato fin dall'inizio uno degli organizzatori del tentativo di evasione.

L'elemento di collegamento con il gruppo dei sardi sarebbe stato Mario Ubaldo Rossi, già da tempo a Porto Azzurro e molto amico di Tuti dal periodo delle celle di isolamento, «i braccetti», prima della riforma carceraria.

I colpi sparati sono stati cinque: quattro sparati da Tuti e uno da Marrocu. Ma il sostituto procuratore Cindolo non ha finora contestato ai sei il tentativo di omicidio e la tesi prevalente è quella dei colpi sparati a scopo intimidatorio. I reati contestati sono, per tutti e sei, concorso in detenzione di armi ed esplosivi, tentativo di evasione, resistenza, minacce, rapina e sequestro di persona a scopo di estorsione.

A palazzo di giustizia sono state anche confermate le indiscrezioni sugli interrogatori secondo i quali Tuti e gli altri hanno detto che il loro unico scopo era di evadere. Una fuga senza alcun collegamento con altre carceri né collocabile in un progetto «politico» di piano eversivo con contatti fra terroristi rossi e neri e criminalità comune per provocare sommosse nelle carceri italiane.

A palazzo di giustizia è stato smentito che la magistratura abbia inviato una comunicazione giudiziaria al direttore del carcere sequestrato, Cosimo Giordano, come è stato scritto su alcuni quotidiani.

La magistratura livornese sta invece valutando elementi che riguardano il sindaco di Porto Azzurro Maurizio Papi.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

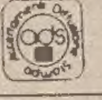
PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 189.000; semestrale L. 102.000; trimestrale 54.000; mensile 20.800 (con Piccolo del lunedì L. 220.000, 117.000, 62.000, 24.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1600.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 120.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 144.000) - Redaz. L. 131.000 (festivi L. 157.200) - Pubbl. istituz. L. 169.000 (festivi L. 202.800) - Finanziari e legali 4400 al mm altezza (festivi L. 5280) - Necrologie L. 2850-5700 per parola (anniv. - Ringraz. L. 2750-5500 - Partecip. L. 3750-7500 per parola)

La tiratura del 5 settembre 1987 è stata di 73.900 copie





Certificato n. 851 del 12.12.1985

Estrazioni del Lotto

Estrazioni del 5.9.1987

BARI	49	29	16	20	11
CAGLIARI	89	3	79	8	88
FIRENZE	79	44	41	40	90
GENOVA	21	24	22	31	5
MILANO	51	5	22	37	88
NAPOLI	56	75	63	59	23
PALERMO	37	71	17	80	62
ROMA	63	37	83	28	75
TORINO	7	77	49	76	13
VENEZIA	67	36	79	4	27

LA COLONNA ENALOTTO
X 2 2 1 X X X 2 1 2 2 X

Il Coni - Servizio Enalotto ha comunicato i dati provvisori del Concorso n. 36: il montepremi è di lire 1.290.561.223; ai punti 12 spettano 22.444.000 lire; ai punti 11 spettano 888.000 lire; ai punti 10 spettano 91.000 lire.

PRESA DI POSIZIONE

I vescovi: «Garantire l'ora di religione»

ROMA — I vescovi italiani hanno preso per la prima volta una posizione ufficiale sulla controversa questione dell'ora di religione nella scuola. Hanno ribadito «con serena fermezza» che intendono operare per la salvaguardia e la corretta attuazione dell'insegnamento religioso nella scuola e hanno chiesto il superamento del clima di conflittualità che si è acceso tra i partiti della maggioranza sulla questione.

Hanno auspicato, inoltre, che nel definire la materia alternativa si eviti il «disimpegno culturale e didattico», assegnando l'insegnamento a «docenti preparati» perché abbia una adeguata dignità.

L'analisi della presidenza della Cei (Conferenza episcopale italiana) è giunta con qualche giorno di anticipo rispetto a un importante appuntamento: la relazione del ministro Galloni in Parlamento. Il neo-ministro della pubblica istruzione, infatti, presenterà, al Senato il 9 settembre e alla Camera il 15 dello stesso mese, le sue proposte per dirimere le difficoltà organizzative create dalle due recenti sentenze amministrative, la prima del Tar del Lazio e la seconda del Consiglio di Stato.

Il diritto di coloro che hanno deciso di avvalersi dell'insegnamento religioso e che, dice la «Cei», sono la grande maggioranza degli studenti, è il punto chiave dell'intervento dei vescovi. «In uno stato di diritto — hanno affermato — non si può sottovalutare un tale fatto senza correre il rischio di compromettere valori fondamentali che sono alla base della costituzione e che garantiscono la convivenza democratica. Il doveroso rispetto della scelta di coloro che non intendono avvalersi dell'insegnamento della religione non può indurre a comprimere il diritto di quanti hanno deciso di avvalersene.

Per la Cei, quindi, il principio della non discriminazione che deve accompagnare la scelta di scegliere o meno l'insegnamento confessionale, «esclude che si possano determinare nella scuola condizioni diverse tra gli alunni e tra i docenti, in fatto di formazione delle classi, di orario giornaliero delle lezioni, di posizione giuridica».

Le richieste dei vescovi, comunque, non vogliono essere a senso unico. Per questo nel loro documento hanno ricordato di avere auspicato più volte che «è competenza dello Stato» la definizione dell'attività alternativa con una materia «avente adeguata dignità sia culturale che formativa» e sia tenuta da «docenti preparati» su «programmi definiti». Insomma una scelta, dicono i vescovi, che rifiuti «il disimpegno culturale e didattico» e contrasti «una cultura dell'abbandono».

Il tema dell'ora di religione è stato affrontato anche dal ministro Galloni in una intervista rilasciata a un settimanale specializzato sui problemi delle scuola. «Il Tar ha detto solamente che l'ora alternativa non è obbligatoria per coloro che hanno rifiutato l'insegnamento religioso — ha spiegato Galloni — dovrò applicare questo aspetto. Ma per tutto il resto i termini del problema non sono spostati. Per coloro che non hanno scelto l'ora di religione bisognerà chiamare tutti i genitori e dirgli: o mi chiedete di dar loro l'ora alternativa o mi chiedete formalmente di portarveli a casa.

GOLFO / ITALIA

Le remore della Dc

Opinione di
Giuseppe Are

Interventisti e antinterventisti: queste definizioni furono coniate, come è noto, in un momento drammatico della nostra storia nazionale, fra il 1914 e il 1915, quando la classe politica italiana si divise sull'enorme problema se il nostro paese dovesse o no entrare nella prima guerra mondiale, per completare l'unificazione, per asserire e confermare il suo status di grande potenza nelle relazioni internazionali, per essere all'altezza della grande storia.

Ora sono riesumate, con una doverosa sfumatura di ironica iperbole, per qualificare una divergenza di opinare, di valutare e di sentire circa una questione per fortuna assai meno tremenda: l'opportunità o meno che forze armate navali italiane si affianchino a quelle dei nostri alleati americani, francesi e britannici in una qualche operazione di tutela della libertà di navigazione nel Golfo arabico.

Problemi permanenti

Tuttavia la sproporzione degli eventi non deve indurci a sottovalutare i problemi seri e permanenti che stanno sotto a tali divisioni nei momenti in cui il nostro paese è stato chiamato a importanti risoluzioni di politica estera, in condizioni di libera scelta democratica. Questa è infatti la prima volta dal 1945 che il governo e il paese debbono decidere l'uso delle forze armate nazionali in un'area lontana da casa, con fini che non si lasciano ridurre nemmeno solo verbalmente a una generica, imparziale «azione di pace», ma che evocano implacabilmente l'uso delle armi per difenderci da attacchi diretti specificamente contro di noi: in una parola azioni di guerra.

Ce n'è quanto basta per giustificare prudenze e cautele. E per indurre a domandarci come per opera di quali soggetti, titolari del potere o no, si debba pervenire a risoluzioni di questa portata, affinché l'operazione non si risolva in una dilacerazione della guida politica della nazione, e dello spirito pubblico, ossia in una disfatta. Poiché la disfatta di imprese militari, come insegna Clausewitz, maturano primariamente nelle condizioni interne degli stati che le conducono.

Tali questioni diventano di scottante attualità al momento in cui l'incalzare dei fatti, fino alle granate iraniane contro la nave italiana, ha sgretolato e smentito buona parte degli assunti con cui si giustificava la linea degli antinterventisti, e principalmente l'idea che a preservare la libertà di navigazione nel Golo bastasse l'impegno dell'Onu.

E nel momento in cui tale smentita, e l'attacco diretto a una nostra nave, hanno finalmente costretto, per non perdere del tutto la faccia, a una semidecisione interventista: sotto un certo profilo l'attesa della provocazione grave poteva essere giustificata dalla volontà di superare gradualmente perplessità e resistenze diffuse, in modo da assicurare il massimo possibile di pubblico consenso a una impresa che, inutile nasconderselo, contiene impliciti rischi grandissimi.

E sotto un altro aspetto anche l'idea che debba essere il Parlamento a pronunziare ha, per la stessa ragione legittimante, la sua validità. Ma se lo scopo era quello di ottenere per questa via la massima efficacia dell'azione, nel momento in cui vi si addivenisse, non si può dire che i mezzi siano stati impiegati nel modo migliore. Non si è mai detto: «Questo è il punto oltre il quale non potremo non muoverci»; sicché si è sempre, fino all'ultimo, apparsi al rimorchio degli eventi, piuttosto che prevederli e progettarli.

Argomenti non idonei

Gli argomenti usati per giustificare i nostri ritardi non sono mai stati particolarmente idonei a preparare una qualche forma di dignitosa concertazione con gli alleati, ma semmai a irritarli. A questo punto la stessa discussione parlamentare rischia di porre tali e tanti vincoli all'impresa da renderla non più facile, ma più difficile. Una parte della classe di governo, quella che condivide le vedute di Andreotti, darà un consenso così parziale e condizionato da apparire più vicina all'opposizione che a chi ha dall'inizio propugnato l'inevitabilità dell'impegno.

Insomma, viene fatto di rimpiangere ciò che non c'è stato mai: una maggiore energia e chiaroveggenza in coloro, in tutti coloro, che sono al potere, e a cui incombe il dovere non di galleggiare sui variabili umori e motivi del paese, ma di foggiarli e di pilotarli.

GOLFO / LA SQUADRA IN STATO D'ALLARME A TARANTO

Pronte le navi italiane

Le comanderà l'ammiraglio Mariani - L'indennità per i marinai

ROMA — Sarà l'ammiraglio Angelo Mariani a comandare la «task force» italiana già in stato d'allarme nei porti di Taranto e Augusta. Mariani è il comandante della seconda divisione navale che ha la sua sede operativa a bordo dell'incrociatore «Andrea Doria», alla fonda nel Mar Piccolo, e quella amministrativa e di comando in un edificio che si affaccia sul canale navigabile e ospita il comando del dipartimento marittimo per lo Jonio e il Basso Adriatico.

Da Taranto partiranno almeno due delle tre fregate che faranno parte della «squadra» destinata al Golfo Persico e la nave cisterna «Vesuvio». «Siamo pronti a salpare in qualsiasi momento» affermano i responsabili dei rapporti con la stampa del comando tarantino. Ma si è ancora in attesa degli ordini definitivi.

Il personale della marina impegnato nella missione non supererà il migliaio, compresi ottanta ufficiali, e già si parla dei costi dell'impresa. Un riferimento piuttosto vago è quello dei costi che il Pentagono sta affrontando per mantenere Hormuz.

Il dipartimento della difesa statunitense ha rivelato che entro la fine di settembre l'operazione di scorta delle petroliere del Kuwait con bandiera americana costerà, soltanto per le esigenze di navigazione, 70 milioni di dollari. Sul costo complessivo della scorta navale ci sono due valutazioni discordanti: quella del Pentagono, che lo valuta in 200 milioni di dollari e quella della marina Usa che parla di un milione di dollari al giorno.

Per i marinai italiani impegnati nella operazione c 'è un solo precedente amministrativo al quale richiamarsi, quello delle due missioni in Libano. In quelle occasioni furono assegnate indennità variabili tra i mille dollari al giorno per i marinai e i duemila dollari per gli ufficiali.

La missione alla quale si accinge la «squadra» è sicuramente la più impegnativa del dopoguerra per la nostra marina militare. Le otto navi dovranno superare 4 mila miglia prima di raggiungere il teatro di operazioni. A quel punto si presenteranno le prime difficoltà. Le fregate classe «Maestrale», pur disponendo di sistemi missilistici antiaerei, antinave, antimissile e dei relativi radar di intercettazione e di guida non potranno prescindere dall'aiuto (che sicuramente viene in queste ore richiesto agli Stati Uniti) degli aerei «Awacs», indispensabili per aumentare i tempi di intercettazione degli aerei e dei missili avversari.

Resta il grosso problema della protezione aerea della «squadra» che non potrà contare sulla «Garibaldi» ancora priva degli aerei «Harrier» a decollo verticale e tantomeno su aerei dell'aeronautica militare che dovrebbero essere ospitati in un aeroporto di uno dei paesi del Golfo. Il porto al quale le unità italiane avranno necessità di appoggiarsi per le operazioni di manutenzione e rifornimento è stato invece probabilmente trovato nel Dubai, che avrebbe promesso la sua disponibilità.

Sulla natura della missione della «task force» italiana non ci sono ancora indicazioni precise. Si parla di una azione di «interposizione», che nella terminologia militare indica una operazione, solitamente terreste, che si concretizza nello schierare le proprie unità tra due eserciti contendenti per impedirne materialmente il contatto. Nel comunicato del governo si fa invece riferimento alla necessità di proteggere il naviglio mercantile italiano in navigazione nel Golfo. E' comunque passato in subordine lo sminamento delle rotte commerciali dal momento che non si sono più avuti danneggiamenti di «cargo» provocati da mine.

Gli elicotteri di cui dispongono le fregate (un Ab-212 per ciascuna unità) hanno una funzione antisommergibile e dovranno perciò essere riconvertiti operativamente in mezzi di controllo e osservazione. In realtà anche le fregate della classe «Maestrale» sono sostanzialmente destinate alla lotta «antisom» ma vengono ritenute idonee anche alla difesa di convogli, purché sostenute da sistemi di allarme e segnalazioni efficaci e protette dai prevedibili attacchi aerei da mezzi similari.

L'ex capo di stato maggiore Cappuzzo ha riconosciuto in una intervista che la copertura aerea della task force «resta la grande incognita». Per una missione a tale distanza dal territorio nazionale — ha aggiunto il generale — «il problema si pone in tutta la sua importanza e chiama in causa i responsabili civili e militari perché siano prese in tempi ristretti le conseguenti possibili decisioni».

GOLFO

Manfredino operato

GENOVA — Il capitano Guido Manfredino sarà sottoposto a intervento chirurgico a Dubai da una équipe di medici del «Rashid Hospital» della quale fa parte anche un medico svizzero. Lo ha dichiarato, a Genova, la figlia del comandante, Paola, la quale ha affermato che proprio ieri mattina, parlando sia con l'ambasciatore italiano sia con il capitano Cervetto della società armatrice «Messina» è stato sconsigliato alla famiglia di muovere il comandante perché, facendolo viaggiare, si potrebbe anche correre il rischio di un'embolia.

«Per il momento, — ha detto la giovane — non ci è stato ancora comunicato quando opereranno mio padre. Stamani ci hanno solo spiegato che l'operazione durerà una ventina di minuti e ci hanno assicurato che i medici sono ottimisti e che parlano anche italiano. L'ambasciata, inoltre, ci ha assicurato che anche il loro medico di fiducia è al Rashid Hospital e hanno detto che mio padre sarà assistito».

Paola Manfredino ha aggiunto che, nonostante la compagnia armatrice si sia messa a disposizione della famiglia per un eventuale viaggio a Dubai per assistere il congiunto, probabilmente, rimarranno a Genova perché Guido Manfredino si preoccuperebbe di far viaggiare i familiari in aereo.

«Può solo ricevere telefonate — ha detto Paola — e quindi noi lo chiamiamo spesso per sapere sue notizie. Stamani ci ha riferito di essere stato ingessato e che, quando lo opereranno al femore, gli dovranno mettere un chiodo e che tra una decina di giorni, molto probabilmente, potrà stare seduto e sarà in grado, quindi, di tornare in Italia.

«Mio padre — ha concluso la giovane — ha sofferto molto e non ha il morale alle stelle, comunque è abbastanza contento per come si è conclusa tutta la vicenda».

GOLFO / DE CUELLAR SI APPRESTA A PARTIRE PER TEHERAN

Missione difficile ma non impossibile

Una fitta rete di incontri - Un importante banco di prova per l'Onu

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — «Difficile ma non impossibile» dice della sua missione Perez De Cuellar, segretario generale dell'Onu. Un «passo storico verso una soluzione» dice il presidente del consiglio di sicurezza, James Victor Gbeo, del Ghana. «Sono ottimista» dice il delegato americano Vernon A. Walters.

A New York, al palazzo di vetro sull'Hudson, dove hanno sede le Nazioni Unite, questo è il week-end della speranza. Giovedì della prossima settimana partirà per il Golfo Persico il segretario generale. Starà a lui (e alla disponibilità dei suoi interlocutori) fare in modo che la speranza non si risolva in una nuova delusione. Se fallisce, la guerra fra Iran e Iraq continuerà, renderà il Golfo ancora più esplosivo e instabile, coinvolgerà quanti, americani, britannici, francesi e presto italiani, cercano di garantire la libertà di navigazione e gli approvvigionamenti di petrolio.

Le prospettive sono inquietanti. Ma all'Onu, come risulta dalle tre dichiarazioni sopra riportate, ci si concentra su quel 10 per cento di possibilità che accompagneranno il viaggio: Perez De Cuellar ne è consapevole. Ha dietro di sé i quindici membri del Consiglio di sicurezza, Lo affiancano gli sforzi diplomatici paralleli di Washington, che spedisce a Ginevra Edward Djerejian, assistente segretario di stato.

Djerejian ha il compito di evocare con il collega sovietico, Yuri Aleksyevev la situazione nel Golfo. Parlerà anche di Afghanistan e dell'offerta sovietica di ritirare entro un anno l'esercito d'invasione. «Un anno è molto, preferiremmo chei sovietici parlassero di mesi» ha detto un portavoce del dipartimento di stato.

La missione a Bagdad e Teheran è la più ambiziosa di Perez De Cuellar, oscuro diplomatico peruviano, da quando fu eletto alla massima carica delle Nazioni Unite. Se riuscisse, sarebbe un successo personale e un successo per l'organizzazione che sinora ha sistematicamente mancato ogni impegno di pace. Nell'annunciare l'appoggio compatto del Consiglio di sicurezza, Perez De Cuellar ha detto: «Discuterò l'attuazione della risoluzione 598». E' la risoluzione del 20 luglio, che invita (di più l'Onu non può fare) i belligeranti, Iran e Iraq, a un cessate il fuoco, a ritirare le truppe sui confini di partenza e ad allacciare negoziati di pace.

Ma quante altre risoluzioni dell'Onu sono rimaste lettera morta? Da vent'anni il mondo attende che venga rispettata quella sul conflitto arabo-israeliano; Israele non è stato riconosciuto e i palestinesi non hanno una patria; da otto anni si attende che i sovietici lascino l'Afghanistan; da cinque che il Libano riacquisti la sua indipendenza, mortificata dai «protettori» siriani e dai «cuscinetti» israeliani.

Le risoluzioni dell'Onu non hanno più significato di esercitazioni retoriche, di atti dovuti ma non creduti, inattuati, dimenticati, destinati agli archivi. Accadrà il miracolo? L'Iraq fa sapere indirettamente di accettare la tregua provvisoria, qualche giorno, sino al 17 settembre, data presunta della fine della missione di pace. Da giovedì prossimo dovrebbero cessare i raid aerei iracheni sulle installazioni petrolifere e sulle petroliere iraniane. Parallelamente dovrebbero cessare anche le rappresaglie iraniane.

L'Iran non dà alcuna assicurazione, non si esprime sulla tregua, duratura o provvisoria che sia. Ma ha sempre fatto dipendere il suo atteggiamento nel Golfo da quello degli iracheni, che detengono la supremazia aerea e dunque l'iniziativa.

IL TEMPO

SERENO — VARIABILE — NUVOLOSO — PIOGGIA — NEBBIA — NEVE
MARE: CALMO — MOSSO — AGITATO

Situazione: sul Mediterraneo centrale affluisce ancora aria instabile. Una moderata perturbazione di origine atlantica tende a interessare più direttamente l'Italia settentrionale.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali nuvolosità irregolare con temporanei addensamenti associati a precipitazioni a carattere di rovescio temporalesco ma con tendenza a miglioramento sulle regioni Nord-occidentali e su quelle centrali tirreniche. Sulle restanti regioni generalmente sereno o poco nuvoloso ma con tendenza a peggioramento sulle meridionali adriatiche.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti: deboli o moderati settentrionali.

Mari: mossi o localmente molto mossi i bacini occidentali, poco mossi i restanti mari.

Temperature minime e massime registrare ieri: Trieste 22, 28.8; Bolzano 14, 27; Verona 17, 29; Venezia 19, 28; Milano 18, 28; Torino 17, 26; Mondovì 18, 25; Cuneo 16, 24; Genova 21, 26; Bologna 19, 30; Imperia 22, 27; Firenze 17, 30; Pisa 17, 27; Falconara 18, 27; Perugia 15, 26; Pescara 17, 29; L'Aquila 15, 27; Roma Urbe 16, 30; Roma Fiumicino 18, 28; Campobasso 16, 26; Bari 19, 27; Napoli 18, 31; Potenza 15, 23; Santa Maria di Leuca 20, 26; Reggio Calabria np, np; Messina 20, 31; Palermo 26, 29; Catania 19, 30; Alghero 18, 29; Cagliari 20, 33.

Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 9, 20; Atene 20, 31; Beirut 14, 21; Belgrado 16, 31; Berlino 13, 20; Bruxelles 14, 21; Budapest 18, 27; Buenos Aires 5, 17; Chicago 12, 29; Copenaghen 15, 18; Dublino 16, 20; Francoforte 15, 27; Ginevra 13, 24; Gerusalemme 18, 30.

MISS ITALIA / POKER DI MIRKA

Bella e bugiarda

La vincitrice è sposata e ha un figlio



Confermato dalla giuria di Salsomaggiore il verdetto del computer: la più bella è Mirka Viola, 19 anni, occhi e capelli bruni, da Forlì. (Telefoto Ap)

Dall'inviato
Umberto Marchesini

SALSOMAGGIORE — Bella, bella, anzi bellissima. E bugiarda. Mirka Viola, 19 anni, di Forlì, Miss Romagna, con il suo volto da Raquel Welch e con le sue misure perfette, 1 e 76 per 90-66-90, ha polverizzato ogni primato, in 49 edizioni del concorso nazionale di Miss Italia: giovedì è stata proclamata «Miss Hair Look»; venerdì ha sedotto anche l'elaboratore elettronico ed è stata nominata «Miss Computer»; giovedì sera e venerdì sera ha raccolto tante preferenze tra il pubblico che votava con le schede, da meritare il titolo di «Miss Platea». Per finire, ieri sera, nel trionfo di piazza Berzieri, davanti alle telecamere di Canale 5, con la corona di Miss Italia.

Nessuno ha saputo resisterle: la giuria, presieduta da Riccardo Pazzaglia, con Sandro Paternostro, Marina Ripa di Meana e la figlia Lucrezia Lante della Rovere — tanto per citarne alcuni — è stata quasi unanime. Bella, bella, anzi bellissima. E bugiarda.

Perché Mirka, che l'altro giorno aveva sospirato, con gli occhioni ingenui: «Vivo la mia vita di giovane donna, ma sogno una famiglia e bambini miei. Tanto che non sacrificherei questi valori a qualsiasi carriera», una famiglia ce l'ha già. Si è infatti sposata il 26 dicembre 1985 nella chiesa della Pianta a Forlì, ed è mamma di un bimbo di due anni, Nicola. Altro che Miss Italia, questa è Miss «Mamma d'Italia».

Mirka, lei ha barato, le bisbiglio sottovoce, prima che salga sul palco per il momento di gloria. Lei mi fulmina con i suoi occhi dolci che diventano d'acciaio. «Ma cosa dice? Io sono sempre sincera». E' sposata, anche se la giuria ancora non lo sa, ribatto. Mirka si guarda attorno spaventata: «Per favore stia zitto. Non mi rovini. Se lo sanno, mi tolgono il titolo perché per l'articolo 2 del regolamento dovrei essere nubile. Pena l'esclusione».

Ma perché questa bugia? «Perché volevo partecipare, volevo vincere. Quattro titoli in tre giorni è una cosa pazzesca. E io mi sento al settimo cielo». Però la bugia resta. Mirka crolla: «Ebbene, è vero che sono sposata. L'ho fatto quando avevo 17 anni e già il mio bambino, che è nato il 17 ottobre 1985, aveva tre mesi. Mio marito si chiama Vincenzo Gallo, ha quarant'anni e fa l'imprenditore cinematografico. Ha prodotto già parecchi film, fra cui «Una donna allo specchio» con Stefania Sandrelli e «Morte in Vaticano» con Terence Stamp e Angela Molina. Dal 18 dicembre 1986 siamo andati ad abitare a Roma, ma a Forlì c'è tutta la mia famiglia: mio padre Mario, rappresentante di rimorchi — che mi ha accompagnato a Salsomaggiore — la mamma e mio fratello».

Ma adesso, quando la bugia verrà scoperta? Mirka è molto pratica: «Avrò già avuto il mio momento di celebrità.

Lei dove vuole arrivare con tutte queste bugie? «A essere una top model. E' questo il mondo che mi interessa. Non quello del cinema».

Ha già telefonato a suo marito per dargli la bella notizia? «Come faccio. C'è sempre qualcuno che mi fa la guardia. Se mi azzardassi, sarei scoperta immediatamente. E allora... Allora addio corona di Miss Italia. Anche se per una sera soltanto».

Insomma, non è proprio pentita di quello che ha fatto? «No. E poi non è una tragedia. Che sono una bella ragazza l'hanno detto in tanti, compreso il computer. Dunque, che male c'è a essere sposata? E mamma?».

Ma lei, che giovedì mi aveva confidato «Non voglio fidanzati fra i piedi. Mi piace l'avventura», è sempre così bugiarda? Mirka scuote, spavalda, i lunghi capelli castano scuri che le scendono fin sulla schiena: «No. Io, di solito, non mento. Ma la tentazione è stata troppo forte: ho rubato la mela. In fondo, non faccio del male a nessuno. Mi perdoneranno, no?».

Mirka congiunge le mani: «La prego, almeno per stasera giuri di non dire nulla», e sparisce sul palco dove Riccardo Pazzaglia insieme ad Andrea Giordana, sta celebrando il rito delle fasce e delle corone. Cominciando dalla «Ragazza in gambissima», Lucia Masoni, 18 anni, studentessa di Arezzo; «Miss Eleganza» Michela Rocco di Torrepadula, 16 anni, friulana e principessa; «Miss Cinema», Sonia Silvestri, 15 anni, liceale di Padova. Ultima, avvolta da una cascata di luce, lei, Mirka Viola, Miss Italia. Bellissima e sfrontata bugiarda che ancheggia, flessuosa e sorridente fra gli applausi di un pubblico adorante. Che non sa della bugia, ma le ha già perdonato.

GENOVA

Legava il bambino all'armadio: arrestata

GENOVA — Una giovane madre, Rosaria Piras, di 23 anni, originaria di Olbia, è stata arrestata a Genova con l'accusa di sequestro di persona, maltrattamenti e abbandono di minorenne. Secondo la polizia la giovane, per potersi prostituire, abbandonava di notte il figlio di 14 mesi in una stanza di un piccolo albergo del centro storico genovese, legandolo alle gambe di un armadio.

Assieme alla donna è stato arrestato con le stesse accuse e per il reato di sfruttamento della prostituzione anche il convivente e presunto protettore della giovane madre, un tunisino di 27 anni, Ben Said Mhoamed.

La vicenda è stata portata alla luce dagli agenti del commissariato di Genova-Prè, che in seguito a una segnalazione anonima hanno perquisito la scorsa notte l'albergo «Virginia»: in una stanza buia è stato trovato il piccolo completamente nudo, adagiato sul pavimento con una coperta e legato con una corda, che gli cingeva la vita, a un armadio.

Il bambino è stato subito trasportato all'ospedale pediatrico «Gaslini» dove i medici, oltre a uno stato di denutrimento generale, lo hanno trovato sofferente di asma e particolarmente pallido. Uno stato, quest'ultimo, causato secondo i medici dalla mancanza di vita all'aperto.

Secondo i primi accertamenti Rosaria Piras è una ragazza-madre che si era stabilita con il convivente presso il «Virginia» da circa sei mesi.

MISS ITALIA / LA SFILATA PER LA TV

Biancheria intima e merletti ammiccanti

«Troppo, troppo sexy» commenta una madre, indignata per questa forzata esibizione

Dall'inviato
Alessandra Longo

SALSOMAGGIORE — Body nero, scollato e scosciato, con merletto ammiccante sull'orlo, andatura felina, musica d'atmosfera. Le vedremo così, le giovani miss, stasera, in differita, su Canale 5. Sguardo torvo, petto in fuori. Sessanta ragazzine, una in più, una in meno, vestite da «grandi», alcune con gamba lunga — una sola — avvolta in maliziosa calza velata. E' il primo anno, pare, che miss Italia si fa osé, complice uno sponsor di Carpi, produttore di biancheria intima.

Con poca convinzione, le fanciulle hanno provato e riprovato davanti all'occhio della telecamera. Racconta Tiziana Sergi, 22 anni, miss Cinema Piemonte, già fotomodella: «Dalla regia ci incitavano. Vogliamo un atteggiamento tutto sesso, dicevano. E noi lì a tentare, al ritmo di "sex appeal"...».

A Tiziana è andata bene. In fondo è sfilata in casta seta beige a pallini neri, senza cupi merletti. «Biancheria intima l'ho presentata tante volte — spiega — e non ho mai avuto problemi. Qui a Salsomaggiore, però, è stato diverso. Ci hanno chiesto un atteggiamento troppo provocante per un concorso di bellezza».

«Troppo, troppo sexy», commenta la madre indignata di Anna Leone, miss Calabria, una ragazzina di 15 anni, che «colleziona foglie», imprigionandole in romantici album.

No, le mamme non hanno proprio apprezzato l'esibizione. Quella di Laura De Caro, miss Eleganza Sicilia, da Nicosia, provincia di Enna, è lapidaria: «E' stata una vergogna — sintetizza la signora, sposata ad un agente di custodia — in un paese come il mio chissà cosa avrebbero pensato se mia figlia si fosse fasciata con quelle cose...».

Lei, la miss, in effetti quelle cose non le ha indossate. Pare che mancassero body, reggiseni e mutandine per tutte e sessanta, pare anche che alcune ragazzine si siano attardate alle prove apposta per non essere coinvolte nella parata. Difficile improvvisarsi a quattordici, quindici, sedici anni gattone consumate davanti al pubblico e ai tecnici di Canale 5. Risultato: qualche gesto esagerato, qualche languore che invece di risultare sexy, come da regia, ha strappato il sorriso. «Non ne faccio un discorso di indumenti — spiega Tiziana Sergi — quello che non è piaciuto, a me e ad altre, è stato l'atteggiamento con il quale siamo state costrette a sfilare...».

«Sì, potevamo essere semplici, senza essere volgari — conferma Cristina Parovel, triestina, vestita per l'occasione in slip neri con pizzo —. In costume da bagno stavamo molto meglio. L'idea di farci indossare la biancheria intima è stata la meno seria della manifestazione».

C'è anche chi minimizza, naturalmente. Miss Cinema Sicilia, Maria Grazia Cucinotta, dall'alto dei suoi 19 anni, ricorda alle colleghe che si lamentano che «lo spettacolo è spettacolo». Del resto, anche la principessa Rocco di Torrepadula, l'ha presa così. La sua mise nera era una delle più sexy, ma il principe padre non ha fatto una piega. Nemmeno quando l'ha vista consegnare sguardi assassini agli spettatori

FERROVIERE

Cuore nuovo: maratoneta

FABRIANO — Un ferroviere di 43 anni, Saverio Pallucca, da un anno e mezzo circa con un cuore nuovo, ha annunciato ufficialmente ieri a Fabriano che parteciperà il 2 novembre prossimo alla maratona di New York.

L'uomo — che fu sottoposto a trapianto il 22 gennaio dell'anno scorso in un ospedale di Bergamo, dopo ben tre infarti e l'applicazione di quattro «by pass» — da maggio svolge ogni giorno un allenamento di un'ora e mezza, sotto stretta sorveglianza medica.

PALERMO

Folgorati nel bagno

PALERMO — Una donna, Anna Maria Patti, 30 anni, e il figlioletto Giampiero di due anni, entrambi nati e residenti in Venezuela, sono morti folgorati nella vasca da bagno, la scorsa notte, in seguito alla caduta in acqua di un asciugacapelli con la spina inserita nell'impianto elettrico.

La donna e il figlio si trovavano ospiti presso parenti a Palermo, in una casa popolare della Borgata Sperone, per trascorrere un periodo di vacanza. A scoprire i corpi ormai privi di vita è stata una cognata.

FIRENZE

Madonna, che botte!

FIRENZE — Numerosi fotoreporter sono stati violentemente aggrediti dalle guardie del corpo di Madonna, fino dall'arrivo della pop-star americana — reduce dal concerto di Torino, la cui diretta televisiva ha totalizzato il record di oltre 14 milioni di spettatori, — all'aeroporto di Pisa. Hanno ricevuto botte e hanno avuto le macchine fotografiche danneggiate mentre la cantante faceva del footing in riva all'Arno e all'uscita dall'albergo. Poi urla e strepiti di fans, quando Madonna ha tentato di fare acquisti nelle vie del centro.

CARABINIERE

Il ferito era il figlio

PISTOIA — Una tragica fatalità si è trasformata in una dolorosa vicenda umana. Un appuntato dei carabinieri di Pracchia (Pistoia) è accorso sul posto di un incidente stradale per compiere i rilievi e ha trovato il figlio ferito a morte.

Il ragazzo, Amedeo De Martino, di 14 anni, che è morto poco dopo, era finito col suo scooter contro un'auto. Proprio il padre, Carlo De Martino, vice comandante della locale stazione, è stato chiamato per i primi rilievi. Sul selciato ha trovato il figlio.

---

†

Tragico incidente ci ha privati il 30 agosto del nostro caro

Bruno Nocera

A tumulazione avvenuta a Bianco ne danno l'annuncio i figli LEO, ROSETTA, LINA, PINA, BRUNA; la nuora MARA; i generi GUIDO, ADRIANO, VITO, DARIO; i nipoti e i parenti tutti.

Trieste-Bianco, 6 settembre 1987

†

Si è spento serenamente

Carlo Tedesco

Ne danno il triste annuncio la moglie CECILIA, il fratello PIETRO, le cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 8 settembre alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 settembre 1987

I ANNIVERSARIO

Mauro Del Mei
e
Maria Letizia Steppan

Il nonno e padre Li piange e Li ricorda a quanti Li ebbero cari.

Trieste, 6 settembre 1987

Domani ricorre il II anniversario della scomparsa di

Guido Mario Stulle

Con immutato affetto e rimpianto Lo ricorda
la moglie

Trieste, 6 settembre 1987

Nel primo anniversario della scomparsa della loro cara adorata mamma

Francesca Primosi

il figlio, le figlie e i parenti tutti La ricordano.

Trieste, 6 settembre 1987

Nel XVII anniversario della morte di

Emilio Candellari

la moglie Lo ricorda con accorato rimpianto.

Trieste, 6 settembre 1987

VII ANNIVERSARIO

Mario Ban

Resterai sempre nel mio cuore e di coloro che Ti vollero bene.
La moglie LUCIANA

Trieste, 6 settembre 1987

V ANNIVERSARIO

DOTT.
Mario Piazza

Volerti bene è stato facile, dimenticarti no.
Tua moglie

Trieste, 6 settembre 1987

†

Il 2 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giordano Rosa

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie FLORA, i figli CLAUDIO con la moglie LELLI EFTIMIADI, GRAZIA con il marito LUIGI TAFFARA, BIANCA con il marito GIORGIO GRASSILLI unitamente ai suoi cari nipoti SERGIO, ROBERTA, ENRICO, DANIELA, MARINA, ROBERTO, ERICA, MICHELA e DARIA.

Trieste, 6 settembre 1987

I colleghi e il personale non docente del Dipartimento della educazione partecipano profondamente addolorati al lutto della professoressa BIANCA GRASSILLI per la scomparsa del padre

Giordano

Trieste, 6 settembre 1987

Il gruppo anziani d'azienda delle ASSICURAZIONI GENERALI sentitamente partecipa al lutto dei familiari di

Giordano Rosa

ricordando con affettuoso rimpianto il caro collega scomparso.

Trieste, 6 settembre 1987

†

E' mancata ai suoi cari

Paola Mazzalors

Ne dà il triste annuncio il suo PINO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 8 corrente alle ore 12 dalla via Pietà alla Chiesa di Servola.

Trieste, 6 settembre 1987

All'amico

Stanko Pozar

un ultimo saluto:
— STANKA e STANO

Trieste, 6 settembre 1987

Partecipano al lutto:
— SEKA e BRANKO AGNELETTO
— BEBA e HAMDO MESINOGLU
— BIBA e DANILO SALATA

Trieste, 6 settembre 1987

Stanko Pozar

Ti ricorderemo:
— LICIA, BETTY, PINO e MARCO

Trieste, 6 settembre 1987

ANNAMARIA SCOCCHI e STELIO SPADARO ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al dolore per la scomparsa della loro mamma

Anna D'Este ved. Spadaro

Trieste, 6 settembre 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Delia Nemaz in Pieri

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 settembre 1987

I familiari di

Valeria Bruni

ringraziano quanti hanno partecipato al loro profondo dolore.

Trieste, 6 settembre 1987

RINGRAZIAMENTO

La moglie LAURA ringrazia sentitamente quanti hanno voluto onorare il Suo

Albino De Giorgi

Trieste, 6 settembre 1987

I ANNIVERSARIO

Mauro Del Mei

e della sua mamma

Maria Letizia

Sempre nel mio cuore, con profondo rimpianto e infinito amore.
BIANCA

Trieste, 6 settembre 1987

6-9-1985 6-9-1987

Lucia Somma

I tuoi cari ti ricordano con immutato amore.

Trieste, 6 settembre 1987

Il 7 settembre ricorre il II anniversario della scomparsa di

Domenico Radolich

La moglie ricorda con immutato dolore il suo adorato marito.

Trieste, 6 settembre 1987

†

Dopo una vita onesta, dedicata al lavoro e alla Patria, si è spento il

RAG.
Amedeo Di Rocco
Ufficiale di Cavalleria di Complemento

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, i cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Trieste, 6 settembre 1987

I condomini si associano al grande dolore della famiglia.

Trieste, 6 settembre 1987

LIANA, GIANNI, COSTANTINO piangono commossi la perdita del caro amico

Amedeo

e partecipano al dolore della loro amata LIDIA.

Trieste, 6 settembre 1987

†

Dopo lunga sofferenza cristianamente accettata è mancata all'affetto dei suoi cari l'adorata

Olivia Udovich in Slejko

Ne danno il doloroso annuncio il marito PINO, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Si ringraziano sentitamente tutte quelle persone che durante la malattia della nostra cara ci sono state vicine.
I funerali seguiranno lunedì alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 settembre 1987

Partecipa al lutto famiglia SCULIN.

Trieste, 6 settembre 1987

†

Il giorno 5 settembre è spirato

Vittorio Belich

Ne danno il triste annuncio la moglie PAOLA, la figlia MIRANDA, il genero CARLO unitamente ai parenti.
I funerali seguiranno martedì 8 alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 6 settembre 1987

Partecipano al lutto i condomini e inquilini di via Tor San Piero 8.

Trieste, 6 settembre 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al profondo dolore per la scomparsa di

Achias Valle

Un grazie particolare all'équipe della I Medica dell'ospedale di Cattinara, e al suo medico curante dott. GUERRINI.

Trieste, 6 settembre 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Tea Ricchiuto

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano commossi quanti hanno voluto prendere parte al loro dolore.

Trieste, 6 settembre 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Matteo Grabelli

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 settembre 1987

5.9.1986 — 5.9.1987

Mauro Del Mei

Con immutato amore e infinita dolcezza sarai per sempre nel mio cuore.
DANIELA

Trieste, 6 settembre 1987

Mauro
Letizia

Li ricordano DANTE, ANITA, FULVIO, CRISTINA.

Trieste, 6 settembre 1987

Nel primo anniversario della scomparsa di

Maria Letizia Steppan

e del figlio

Mauro

un perenne ricordo da
NINO STEFINI

Trieste, 6 settembre 1987

Nel primo anniversario della morte di

DON
Dario Chalvien

Presidente, dirigenti, soci, atleti e tutti i sostenitori della Polisportiva Chiarbola Lo ricordano con immutato affetto e non dimenticano i suoi insegnamenti.

Trieste, 6 settembre 1987

†

Il giorno 4 settembre ha serenamente concluso la sua vita terrena dedicata al lavoro e alla sua famiglia il

CAPITANO
Ugo Frangini
Caval. del lavoro
Med. d'oro di lunga navigazione

Ne danno l'annuncio la consorte VALERIA, la figlia CLAUDIA unitamente al marito FULVIO e alle nipoti ELISABETTA, BARBARA e la consuocera NORINA.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 settembre 1987

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vladimiro Pierobon

Ne danno il triste annuncio la moglie LILIANA, i figli ALAN, WALTER, MORENA, le nuore, il genero, i nipoti, parenti tutti.
Un grazie particolare al personale tutto del Reparto Pneumologico del Santorio e al Reparto Oncologico.
I funerali seguiranno martedì alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 settembre 1987

Ti ricorderanno sempre: MARINO, RITA e famiglia.

Trieste, 6 settembre 1987

†

E' mancato all'affetto e alla stima di quanti lo conoscevano il

DOTT.
Cesare Matassi
Ostetrico Ginecologo
già Direttore e Primario della Maternità di Aosta

Con profondo dolore lo partecipano i figli MARIO, CLAUDIO ed ENNIO con GRAZIA, GRAZIELLA e GINA e gli adorati nipoti.

Torino, 6 settembre 1987

La famiglia e i parenti del

CAP.
Fausto Comar

impossibilitati a farlo singolarmente, ringraziano di cuore tutti gli amici e conoscenti che hanno affettuosamente partecipato al loro dolore.

La Spezia, Monfalcone
Trieste, 6 settembre 1987

Commossi ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore per la scomparsa di

Laura Moscolin in Chicco

I familiari

Trieste, 6 settembre 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Raoul Malusà

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 settembre 1987

I familiari di

Matteo Bazec

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 settembre 1987

I familiari di

Francesco Sergas

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 settembre 1987

Nel XIII anniversario della scomparsa della

N.D.
Elena de Fontana ved. Magnan

i figli IRMINA e GINO La ricordano con tanto affetto e nostalgia.

Trieste, 6 settembre 1987

I ANNIVERSARIO

DON
Dario Chalvien

La sorella, cognato e nipoti con infinito rimpianto.

Trieste, 6 settembre 1987

II ANNIVERSARIO

Furio Ive

Sei sempre nel cuore della Tua mamma. Ti ricordano sempre la Tua MARINA, zii e cugini.

Trieste, 6 settembre 1987

†

E' mancata al nostro affetto

Vittorina Alkalay

Desolate la sorella LOLA e le nipoti LILIANA e IRENE danno la dolorosa notizia.
Il funerale seguirà lunedì 7 settembre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 6 settembre 1987

Partecipa la famiglia MONTANINI.

Trieste, 6 settembre 1987

Profondamente addolorati i cugini PINO, SERENA, DIANA, SONIA, UGO, FLAVIA, FULVIA, ELVIO.

Trieste, 6 settembre 1987

Partecipa al lutto famiglia EFTIMIADI.

Trieste, 6 settembre 1987

†

Il 5 settembre è mancato il nostro caro

Dario Zerial

Ne danno il triste annuncio la moglie GRAZIA, la figlia ANNA, il fratello LIVIO, i suoceri e i parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 8 alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 6 settembre 1987

Partecipano al lutto: LAURA, GIULIANO, ELISA, GABRIELE.

Trieste, 6 settembre 1987

†

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Mulitsch
di Palmenberg

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti la moglie EMMA e la mamma SAVINA.

Milano, 6 settembre 1987

Si associano al grande dolore i cugini DARIO, RINA, PAOLO MULITSCH; MIRELLA e FREI RISALITI.

Gorizia, 6 settembre 1987

I familiari di

Emma Canziani in Mallini

ringraziano per le dimostrazioni di affetto ricevute.
Una Messa in suffragio verrà celebrata nella parrocchia Immacolato Cuore di Maria il giorno 9 c.m. alle ore 17.30.

Trieste, 6 settembre 1987

I figli e le nuore di

Maria Roma ved. Strada

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 settembre 1987

Oggi sono dieci anni che

Stefano Monti

ci ha lasciati.
La mamma con FABRIZIO e MARINA Lo ricordano con immutata disperazione e profondo rimpianto.

Trieste, 6 settembre 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Anna Fonda ved. Siri

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 settembre 1987

I familiari di

Celeste Specia

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 6 settembre 1987

I familiari di

Giacomo Ledovich

ringraziano tutti per l'affettuosa partecipazione.

Trieste, 6 settembre 1987

Nel decimo anniversario della morte del

PROF. AVV.
Riccardo Camber

Nel quinto anniversario della morte di

Mira Camber

i familiari Li ricorderanno con una Santa Messa martedì 8 settembre ore 19.30 nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Trieste, 6 settembre 1987

9.9.1986 — 9.9.1987

Aldo Crasselli

Ricchi del Tuo amore proseguiamo questo cammino nell'attesa di ritrovarci.
La famiglia

Gorizia, 6 settembre 1987

NON PIU' SPARI?

E' sul muro il vero test

RIVELATO

Urss e Hess, patto fallito

PARIGI — L'Urss aveva offerto a Rudolf Hess la libertà e un incarico politico, in cambio della sua pubblica accettazione del comunismo della Germania orientale: è quanto sostiene lo storico Werner Maser, in un articolo su «Le Figaro Magazine».
Maser afferma di aver ricevuto l'informazione nel '52 dall'ex primo ministro tedesco-orientale Otto Grotewohl, che gli fece giurare di mantenere il segreto sull'episodio fino a vent'anni dopo la sua morte.
Hess rifiutò «categoricamente e con arroganza la proposta che gli veniva fatta», spiegò il premier; «dichiarò che non poteva fare una cosa simile ad Adolf Hitler, dopo la sua morte».
L'offerta fu avanzata durante l'unica uscita da Spandau concessa clandestinamente a Hess.

AMNISTIA?

Rust libero tra 16 mesi

MOSCA — Esiste la possibilità che Mathias Rust, se non otterrà, con atto straordinario, il completo condono della pena, sconti solo una parte dei 4 anni di detenzione cui è stato condannato dalla Corte suprema per aver violato lo spazio aereo sovietico ed essere atterrato nella Piazza Rossa.
Fonti giuridiche sovietiche hanno indicato che, tecnicamente, il giovane pilota dilettante tedesco potrebbe giovarsi del decreto di amnistia approvato lo scorso 19 giugno dal presidium del Soviet supremo per il 70.o anniversario della rivoluzione russa. Esso prevede la concessione della libertà anticipata ai detenuti condannati a pene superiori ai 3 anni, dopo che questi hanno scontato un terzo della pena: per Rust tale termine è di 16 mesi.

BONN — Anche se il governo della Germania federale dice di non attendersi grandi risultati dalla storica visita che il leader dello stato comunista, Erich Honecker, compirà a Bonn la settimana prossima, su un punto conta di spuntarla: strappare una promessa per la revoca del famigerato «Schiessbefehl».
E' l'ordine impartito alle guardie di frontiera comuniste di sparare a vista su tutto ciò che si muove lungo il confine tra le due Germanie, onde impedire le fughe da Est a Ovest.
In una nazione divisa in due da filo spinato e sbarramenti di cemento armato, lo «Schiessbefehl» è il provvedimento che più indigna i tedeschi. «Il fatto che nel bel mezzo della Germania si continui a sparare su esseri umani desiderosi solo di raggiungere i loro cari dimostra quanto si sia ancora lontani dalla normalità», ha deplorato di recente il cancelliere Helmut Kohl che si appresta ad avere sei ore complessive di colloqui con Honecker.
Lungo gli sbarramenti che sorgono per centinaia di chilometri sul confine intertedesco si registrano quotidianamente tentativi di fuga, a volte molto spettacolari, come quello riuscito nei giorni scorsi a un uomo che, dopo essere giunto in camion ai piedi del muro alto tre metri, lo ha superato con pochi balzi per trovarsi poi immerso in un fiume che ha dovuto attraversare a nuoto prima di chiedere asilo.
Il giorno prima, un giovane di vent'anni era fuggito dalla Germania orientale sfidando le gelide acque del Baltico su un materassino di gomma. Non risulta che in queste due circostanze le guardie abbiano sparato, o perché non si sono accorte delle fughe o perché da un po' di tempo a questa parte sarebbe stato loro impartito l'ordine di non aprire il fuoco in certe circostanze.
Anche lungo il muro di Berlino — che dal 1961 divide in due l'ex capitale tedesca — si sta sparando meno, ed è questa la novità che ha preceduto di qualche mese la visita di Honecker. Si parla ormai di un'abolizione parziale dello «Schiessbefehl» — abolizione che, se davvero è stata decisa, non è mai stata ufficialmente annunciata — e Bonn intende chiedere che essa diventi totale e definitiva.

DUE ONDATE AEREE SU BASI DI AL-FATAH

Raid israeliano in Libano: quarantun morti e 60 feriti

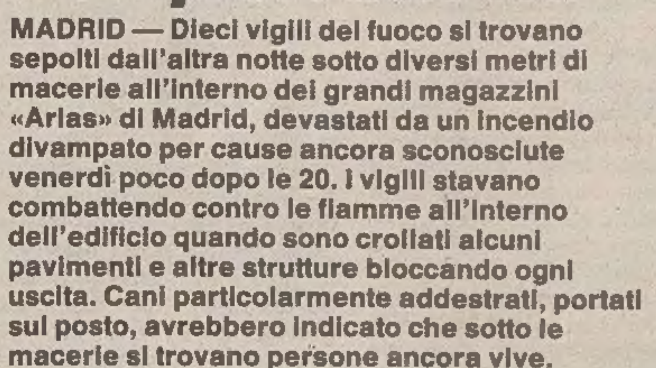
SIDONE — Trentotto morti e 50 feriti sono il bilancio del 22/esimo raid aereo israeliano in Libano meridionale il più sanguinoso finora, dall'inizio dell'anno. Obiettivo degli aerei con la Stella di David tre postazioni palestinesi alla periferia di Sidone controllate dagli uomini fedeli a Yasser Arafat.
Secondo le accuse del comando dell'aviazione israeliana a Tel Aviv, si trattava di covi di terroristi utilizzati come base per una serie di attacchi oltre confine. L'incursione, condotta da almeno quattro velivoli, ha colto di sorpresa i guerriglieri di Al-Fatah, la fazione di maggioranza relativa all'interno dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, si è svolta in due fasi.
Prima sono stati lanciati razzi contro due postazioni che si trovavano lungo la costa. Sul posto si sono recate immediatamente le squadre di soccorso e altri guerriglieri. Allora gli aerei sono tornati aprendo nuovamente il fuoco. Il tutto è durato 10 minuti, a partire dalle 10.20 locali di ieri mattina. Inutili i colpi di contraerea sparati da terra.
A essere colpita anche una base posta di fianco al campo profughi di Ein El-Hilweh.
La maggior parte delle vittime sono guerriglieri, ma vi sono anche numerosi civili. Alcuni dei venti razzi sparati dagli aerei israeliani hanno raggiunto una abitazione privata, i cui occupanti, quattro persone, sono tutti morti.
Neanche 24 ore prima le autorità israeliane avevano rivelato che il 22 agosto era stato arrestato un cittadino egiziano di 33 anni. Motivo dell'arresto: era stato addestrato a compiere un attacco suicida contro i militari di Tel Aviv.
Secondo la versione israeliana l'uomo aveva passato un periodo di addestramento in un campo della Bekaa, la valle libanese da anni sotto il diretto controllo degli uomini dell'esercito siriano. Poi era stato portato in aereo a Damasco.
Scopo dell'addestramento fargli piazzare una bomba in una strada del Libano meridionale. Quindi il presunto terrorista avrebbe dovuto consegnarsi agli israeliani. Una volta attorniato dai militari, doveva far esplodere una bomba che nascondeva nella giacca, provocando una strage.
Intanto a Beirut il figlio ventenne di una italiana che insegna all'istituto di cultura italiano a Beirut, rapito tre giorni fa nella capitale libanese, è tornato in libertà. Si tratta di Joseph Khoury, che è in possesso di un passaporto italiano.
Khoury è riapparso negli uffici del movimento sciita «Amal», una delle parti alle quali l'ambasciatore italiano, Antonio Mancini, si era rivolto perché il giovane venisse «ritrovato». A quanto si è appreso, solo venerdì sera l'ambasciata italiana era stata informata del rapimento, avvenuto due giorni prima a Hamra, il centro commerciale di Beirut-Ovest.
Fonti ufficiose hanno riferito che stamane Hassan Yousef, responsabile dell'ufficio esteri di «Amal», ha telefonato all'ambasciatore Mancini, informandolo che Khoury era ormai libero

MESSAGGIO DI HONASAN

«Gringo» non molla

Reclute filippine stroncate da una corsa

MANILA — Il colonnello Gregorio «Gringo» Honasan, leader della fallita rivolta militare del 28 agosto, è riemerso ieri dopo otto giorni di silenzio con una intervista radiofonica in cui si è impegnato a continuare clandestinamente la sua lotta, accusando la signora Aquino di aver tradito la fiducia riposta in lei dalle forze armate che, nel febbraio dell'anno scorso, contribuirono alla sua ascesa al potere dopo la caduta dell'ex-presidente Marcos.
Honasan, che ha 37 anni ed è latitante assieme a svariate centinaia di suoi seguaci (si parla ora di tremila uomini), ha fatto pervenire la registrazione della sue dichiarazioni alle guardie di sicurezza della stazione radio «Dzrh».
Si apprende intanto che, impegnate in una corsa a piedi, al loro primo giorno di addestramento, nove reclute della polizia filippina sono morte, e altre 32 sono state ricoverate per colpi di calore, o perché fisicamente stremate.



Pompieri travolti

MADRID — Dieci vigili del fuoco si trovano sepolti dall'altra notte sotto diversi metri di macerie all'interno dei grandi magazzini «Arias» di Madrid, devastati da un incendio divampato per cause ancora sconosciute venerdì poco dopo le 20. I vigili stavano combattendo contro le fiamme all'interno dell'edificio quando sono crollati alcuni pavimenti e altre strutture bloccando ogni uscita. Cani particolarmente addestrati, portati sul posto, avrebbero indicato che sotto le macerie si trovano persone ancora vive.

ELEZIONI

Argentina: Alfonsin alla prova del voto

BUENOS AIRES — Terzo appuntamento elettorale per l'Argentina di Raul Alfonsin, dove 19 milioni di elettori sono chiamati oggi alle urne per rinnovare la metà del Parlamento, i governi regionali e le amministrazioni locali.
Questa scadenza, normale per qualsiasi paese democratico, è storica invece, per l'Argentina, i cui cittadini da un quarto di secolo non avevano occasione di scegliere nuovi mandati regionali. Nessun governo liberamente eletto era riuscito, infatti, a superare i due terzi della legislatura. Glielo aveva impedito uno dei soliti ricorrenti colpi di stato militari, la cui lunga serie era iniziata esattamente 57 anni fa.
Alfonsin rischia dopo quattro anni di governo dell'Unione civica radicale, di inciampare nell'ostacolo della situazione economica, difficile al punto tale che può neutralizzare le realizzazioni in altri settori.
La principale forza di opposizione, il peronismo, sconfitta nelle elezioni presidenziali del 1983 e in quelle politiche del 1985, spera invece, sulla scia del fallimento dei programmi economici del governo, di tornare ad assumere il ruolo preponderante
Il duello fra i radicali e il peronismo, i due giganti della politica argentina, ai quali andrà secondo tutte le previsioni non meno dell'80 per cento dei voti, ha uno scenario ben definito: la provincia di Buenos Aires.
E' il più grande stato di questo paese macrocefalo, dove risiede oltre la metà della popolazione è dove è concentrata gran parte della ricchezza agrozootecnica e industriale. L'importantissimo incarico di governatore di questa regione, quasi un secondo presidente, se lo contendono il radicale José Manuel Casella, un avvocato di 46 anni e il 64enne Antonio Cafiero, leader del peronismo rinnovatore.
Con la candidatura del primo il presidente Alfonsin ha voluto dimostrare che punta al futuro, mentre il secondo presenta l'immagine di un nuovo peronismo con tutti i pregi di quello tradizionale, ma senza il suo principale difetto, quello del totalitarismo interno.
La posta in gioco nella provincia è tanto grande che spiega l'improvvisa ondata di violenza scoppiata nel cordone industriale che circonda la capitale.

SCOPERTO IN GRAN BRETAGNA

Complotto contro «Maggie»

Terroristi dell'Ira progettavano una strage come a Brighton

LONDRA — Un tentativo di assassinare il primo ministro Margaret Thatcher è stato scoperto in Inghilterra e centinaia di agenti danno ora la caccia a tre sicari designati dall'Ira, l'organizzazione armata dei cattolici repubblicani dell'Ulster. Lo hanno rivelato ieri fonti di polizia.
Gli attentatori avrebbero voluto ripetere la strage fatta tre anni fa al congresso del Partito conservatore, riunito a Brighton, dove una bomba devastò l'albergo in cui alloggiava «Maggie», provocando decine di morti e feriti.
Il prossimo congresso dei conservatori si terrà in ottobre a Blackpool e, dopo la scoperta del nuovo complotto, le misure di sicurezza, già eccezionali, sono state raddoppiate.
Si parla perfino di fare entrare in azione un sommergibile per prevenire eventuali attacchi del mare.
Secondo le fonti, la squadra incaricata di uccidere il primo ministro è composta da due uomini è una donna, giunti in Inghilterra dall'Irlanda del Nord con falsi passaporti intestati ai nomi di Walsh, McCann ed Everett.
Questi tre cognomi sono molto comuni in Irlanda, ma uno di essi, Walsh, sembra avere un significato simbolico: era stato usato anche da Patrick Magee, l'uomo che collocò la bomba nell'albergo di Brighton.
L'Ira aveva annunciato che Margharet Thatcher e il suo ministro per l'Ulster, Tom King, erano stati «condannati a morte» nel maggio scorso, per vendicare otto terroristi uccisi in un'imboscata delle «teste di cuoio» britanniche.
La settimana scorsa, un uomo e una donna sono stati arrestati nel parco della villa di campagna di Tom King, a Chippenham, e un terzo complice è stato catturato lo stesso giorno in un campeggio.
La polizia mantiene un riserbo quasi assoluto ma pare che la coppia bloccata nel parco si preparasse a installare una bomba.
Sotto la tenda del complice sono stati trovati alcuni passamontagna e 3.500 sterline (oltre 7 milioni di lire).
Ma la scoperta più interessante è stata la copia di un telex inviato a un albergo di Blackpool, per prenotare una camera per tre nei giorni in cui si svolgerà il congresso conservatore.
La prenotazione era fatta in nome del misterioso trio Walsh, McCann ed Everett. Secondo gli investigatori, sotto queste identità non si nascondevano i tre arrestati, ma altri sicari dell'Ira, ancora in libertà.
Sembra che i tre siano giunti in Inghilterra una decina di giorni fa sul traghetto che dall'Ulster porta a Liverpool. Il 27 agosto scorso, tutti e due gli investigatori della polizia incaricati di tenere d'occhio i passeggeri su questo traghetto sono stati uccisi dai ribelli dell'Ira: a Scotland Yard ci si domanda ora se sia stata una coincidenza, o se i due avessero scoperto qualcosa.
Il timore che la strage di Brighton possa ripetersi a Blackpool è tale che sono stati fatti accertamenti di polizia su tutti coloro che hanno pernottato nell'ultimo anno all'Hotel Imperial, dove alloggeranno Margaret Thatcher e il suo governo.
Per bloccare i tre sicari è stata lanciata un'operazione, indicata con il nome in codice «gabbiano», cui partecipano sei interi reparti di poliziotti.
Intanto, nell'Irlanda del Nord, l'Ira è tornata ad attaccare in forze.

BOSCHI

Gli incendi dilagano: emergenza in California

SAN FRANCISCO - Quasi ventimila vigili del fuoco americani ormai allo stremo delle forze stanno combattendo da giorni contro gli incendi che hanno già distrutto duecentomila ettari di bosco e sottobosco in otto stati occidentali: «Siamo di fronte a una calamità nazionale», ha dichiarato il sottosegretario all'agricoltura George Dunlop, reduce da una ricognizione nella contea californiana di Toulumne, dove il fuoco minaccia il parco nazionale di Yosemite.
Le condizioni meteorologiche non promettono nulla di buono: tempo caldo e asciutto (quello che ha favorito l'autocombustione responsabile degli incendi) è infatti previsto per i prossimi giorni.
Diciottomila persone hanno finora dovuto abbandonare le case; i danni più gravi si registrano in California.

ASMA

Misteriosa epidemia fa vittime a Barcellona

BARCELLONA — Viene attribuita a un ricorrente concorso di condizioni meteorologiche, verificatosi già 14 volte dal '79 a oggi, l'epidemia di asma che, nelle ultime ore, ha causato a Barcellona la morte di due persone e il ricovero in ospedale di altre 80, con sintomi acuti di asfissia e problemi respiratori.
Il fenomeno, tanto più temibile perché ricorrente, resta inspiegabile; all'inizio la stampa aveva attribuito l'epidemia a una fuga di acido solforico nella zona del porto, subito smentita, però, dalle autorità.
In ogni caso, solo qualche centinaio dei trentamila asmatici che vivono a Barcellona mostrano di risentire del misterioso fenomeno, che sembra essere costituito dal concorso di inquinamento atmosferico, aumento improvviso degli allergeni presenti nell'aria.

Nabila, un debutto violento

NEW YORK — Mentre fonti libiche assicurano che Gheddafi, contrariamente alle voci in proposito, non ha alcuna intenzione di prendere Nabila Kashoggi come terza moglie, la figlia 25.enne del miliardario saudita debutta in Tv: nella parte di un'agente araba in uno sceneggiato della «Cbs», ella pugnala un diplomatico favorevole alla pace in Medio Oriente.

RICERCATORE USA

Aids, contagiato in laboratorio

NEW YORK — Per la prima volta, un ricercatore è stato contagiato dall'Aids in un laboratorio americano. Gli esami hanno confermato che il tipo di virus che ha infettato il ricercatore è identico a quello su cui stava effettuando esperimenti.
«E' il primo caso conosciuto di un ricercatore infettato dal virus Aids su cui stava lavorando», ha confermato Peter Fischinger, vicedirettore dell'Istituto nazionale del cancro». Fischinger non ha voluto rivelare l'identità del ricercatore e il laboratorio dove il fatto è avvenuto.
Il contagio, scoperto durante un controllo di routine, ha destato allarme negli ambienti scientifici americani. In passato, altri ricercatori erano risultati infetti ma sempre per aver contratto il virus mortale fuori dai laboratori (durante rapporti sessuali o con siringhe infette). Un'ipotesi è che il ricercatore avesse un taglio a una mano o non abbia osservato strettamente le regole di sicurezza.
Nel frattempo, in Giappone, l'aumento dei portatori di Aids ha indotto il direttore della commissione governativa per la lotta all'Aids, Yuichi Shiokawa, a paragonare le persone infettate dal terribile morbo agli scarafaggi, che, come loro «sono numerosissimi e difficili da individuare».
«Le persone che avvertono direttamente il pericolo sono quelle che più temono di sottoporsi all'analisi», ha dichiarato Shiokawa; «Il paragone potrà essere sgradevole, ma quando c'è uno scarafaggio ne esistono molti altri, e così è naturale che i portatori di Aids siano numerosi».
Negli ultimi tre mesi, i sieropositivi sono saliti da 43 a 298; secondo quanto riferisce l'agenzia Kyodo.

BIMBO AMERICANO VITTIMA DI UNA SVISTA

Operato per sbaglio

Servizio di
Giampaolo Pioli

NEW YORK — Un bambino di due anni è entrato in ospedale per farsi togliere tonsille e adenoidi, ma medici hanno cominciato prelevandogli un piccolo pezzetto d'orecchio e inserendogli un tubicino per combattere i disturbi di pressione. «Un terribile errore. Un incredibile errore» si sono giustificati.
Nella sala operatoria del «memorial Medical Center» di Robbinsdale in Minnesota, il piccolo Nicholas Boehlke è stato scambiato con un altro Nicholas di undici anni che aveva seri problemi all'udito legati a squilibri di pressione. Il personale sanitario prima di procedere all'intervento ha invertito in pratica le cartelle cliniche ma soprattutto non ha controllato lo speciale braccialetto di identificazione che tutti i malati americani portano al polso.
Ad accorgersi che qualche cosa non andava sono state per prime le mamme dei due bambini le quali parlando nella sala d'attesa con alcuni sanitari hanno capito che questi fornivano notizie completamente distorte sul tipo di intervento. «Credo abbiano scambiato i nostri Nicholas — ha detto Lori Bochlke disperata aggrappandosi a un dottore —.
Il dottor BJ. Buckland, capo dell'équipe chirurgica dell'ospedale si è scusato ammettendo l'errore. «Tutto è successo perché non è stato controllato il braccialetto al polso del bambino — ha detto —. Si tratta di un'incredibile disattenzione». Nessuno però ha annunciato provvedimenti disciplinari.
Come gesto riparatore il «medical Center» ha offerto alla famiglia Bochlke di non far pagare sia l'operazione di adenoidi sia di tonsille.

MISSOURI

Massacro al mercato

SAINT LOUIS — Sette dipendenti di un supermercato sono stati radunati in un angolo e crivellati di pallottole l'altra notte da due rapinatori a St. Louis (Missouri). Solo due sono sopravvissuti. I due malviventi, penetrati nel negozio fingendo di essere uomini delle pulizie, hanno radunato i sette impiegati del negozio, armi alla mano, nell'angolo dei liquori. Senza dire una parola, hanno aperto immediatamente il fuoco.

MONACO

Terzo figlio per Carolina

MONACO — Carolina di Monaco ha dato alla luce ieri mattina il suo terzo figlio, un maschietto del peso di tre chili e duecento grammi al quale verrà imposto il nome di Pierre.
Il parto ha avuto luogo «spontaneamente e senza anestesia», come desiderava la principessa. Il marito, Stefano Casiraghi, il principe Ranieri e suo figlio Alberto hanno atteso l'evento davanti alla sala parto dell'ospedale monegasco.

ANNUNCIO

Il Brasile «nucleare»

BRASILIA — Il Brasile è riuscito a realizzare il procedimento tecnologico di arricchimento dell'uranio per mezzo del sistema di ultracentrifugazione ed è così diventata la seconda nazione dell'America Latina, dopo l'Argentina, che entra a far parte del club atomico.
Nell'annunciarlo, il Presidente José Sarney ha detto che si tratta dell'avvenimento scientifico «più significativo» della storia del paese.

MEMORIE

I mille volti di Gilas

Tante chiavi di lettura nei «Ricordi di un uomo scomodo»

Recensione di
Diego de Castro

Dopo le edizioni in varie lingue straniere, è uscito in italiano il libro di Milovan Gilas «Se la memoria non mi inganna. Ricordi di un uomo scomodo: 1943-1962» (il Mulino). L'uomo fu molto scomodo al regime di Tito; per contro, il libro fa molto comodo a gruppi politici, a partiti, a personalità aventi opinioni anche diametralmente opposte.

Il libro fa comodo allo stesso autore, perché serve all'autodifesa contro le denigrazioni che da tante parti gli provengono e che sono condotte attraverso polemiche confinanti con quel pettegolezzo che è caratteristico dell'ideologia che accompagna il regime poliziesco con il quale Gilas ha convissuto. Egli stesso ammette che queste quisquilie divagatorie e pettegole, sulle sue colpe e le sue ambizioni, e le sue conseguenti risposte interessino ben poco gli stranieri.

Il libro fa comodo all'attuale dirigenza jugoslava, la quale dimostra, tollerando in libertà l'autore del volume, quanto siano cambiati i tempi e quanto non poliziesca essa ormai sia. Un «compagno» che scrive quel che pubblica Gilas (e che viene tradotto in tante lingue straniere), ai tempi di Stalin finiva con un colpo alla nuca, ai tempi di Tito finì per nove anni in carcere, mentre ora vive tranquillo a Belgrado.

Il libro fa comodo ai comunisti italiani che si stanno democratizzando, deburocratizzando, destalinizzando: esso mostra come il comunismo di ieri sia ben diverso da quello di oggi. E Gilas è un San Paolo folgorato da tanti successivi piccoli o grossi fulmini sulla via di una Damasco democratica: è perciò il loro precursore.

Ortodossia e buona fede

Il libro fa comodo ai socialdemocratici e agli attuali socialisti, i quali vedono dimostrato come uno stalinista del più tipico stampo, un ossessionato dall'ortodossia, se è in buona fede, non possa che divenire uno dei loro.

Il libro fa comodo a noi triestini e istriani che, subito dopo la guerra, venivamo tacciati di fascismo se raccontavamo gli orrori del comunismo jugoslavo di allora. Le descrizioni di Gilas sono la miglior prova che l'immensa diaspora giuliana fu dovuta alla paura della polizia segreta, che aveva ufficialmente e legalmente il diritto di uccidere i dissidenti, alla sfiducia nei giudici che ricevevano dai capi politici non solo l'ordine di condannare i dissidenti stessi, ma anche la precisazione dell'ammontare della pena da infliggere a ciascuno. Dovevano solo cercare una falsa motivazione per eliminare il nemico personale o quello del regime.

Lo scontro con Tito e gli anni difficili

Il libro fa comodo ai russi che possono dimostrare la differenza tra il quasi democratico loro leader attuale e quelli del passato. Il libro è utile ai giovani, futuri dirigenti comunisti o di altri partiti, perché non ricadano, per errore, in quegli orrori.

Passando ai consueti parametri che si usano in una recensione, di può dire che, nella sua lingua, Gilas dev'essere uno scrittore provetto, un letterato. Vi si vede una mano maestra nella stessa traduzione, anche se l'italiano lascia, qualche volta, a desiderare; vi si vede lo scrittore vero nella mancanza di luoghi comuni, nell'abilità delle descrizioni, nel cogliere sottili aspetti psicologici e in molti altri più piccoli dettagli.

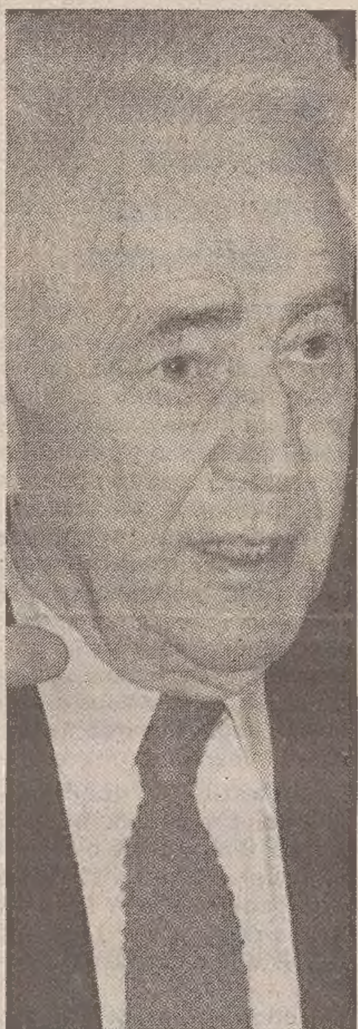
Il libro, per contro, si perde in ritratti di personaggi, certamente molto importanti per il lettore jugoslavo, ma quasi sconosciuti per quello straniero. Tra i ritratti di letterati e poeti jugoslavi da lui dipinti, a me, ad esempio, è interessato il solo premio Nobel Ivo Andric, di cui ho letto i romanzi.

Ma quanto, invece, fa molto riflettere è la personalità di Gilas, la cui altissima intelligenza è indiscutibile ma la cui sensibilità, misurata con il metro occidentale, è invece molto discutibile. Gilas non si è opposto ai massacri di decine di migliaia di oppositori attuati da Tito subito dopo la guerra. Scrive anzi di aver tacitato qualche dubbio che aveva sulla coscienza quando Stalin disse che Tito era un vero vincitore perché aveva saputo massacrare tutti i suoi nemici.

Gilas sapeva dell'esistenza dell'Isola Calva (Goli Otok), campo di concentramento per 12 mila oppositori politici cominformisti e cioè favorevoli alla Russia dopo il 1948, e ne descrive gli orrori e le torture da inferno dantesco. Fu forse la sola vera e immensa paura — lo confessa — che il coraggiosissimo Gilas ebbe nella sua vita: quella di esservi deportato quando fu destituito. Come mai egli, ch'era uno dei quattro amministratori del Potere assoluto in Jugoslavia (Tito, Kardelj, Ranković e Gilas), non mosse un dito per far cessare quei supplizi medioevali? Egli risponde che, come comunista, doveva obbedire e tacere.

E, circa l'Isola Calva, Gilas è male informato: scrive che il campo di concentramento fu abolito al principio degli anni Sessanta. Il giorno 17 agosto 1972, con la mia barca a vela, per caso, vi passai vicino e mi accorsi che era Goli Otok, non solo per il riscontro fatto sulla carta nautica, ma anche per la nudità del paesaggio che non aveva un albero né un filo d'erba: una corvetta jugoslava, ferma con i motori accesi, faceva allontanare qualsiasi natante che si avvicinasse troppo.

Gilas non pretende di aver scritto un libro di storia: è troppo intelligente per non capire che la storia non può obiettivamente scriverla chi la ha in gran parte creata.


Milovan Gilas: un libro interessante e discutibile.

Il terrore di finire nel lager di Goli Otok

Forse comprende di essere uno degli autori più manichei che mai abbiano pubblicato ricostruzioni di periodi nei quali furono protagonisti: i suoi nemici sono tutti cattivi, i suoi amici sono tutti buoni, finché no lo tradiscono, talvolta anche non per solo opportunismo: allora diventano anch'essi cattivi.

Tipico è quanto scrive di Arso Jovanovic, il generale che conquistò Trieste, capo dell'Alto comando durante la guerra, autore della linea Morgan, ricco di gloriosi meriti. Gilas lo definisce «il più famigerato» perché, nel 1948, al momento della rottura con la Russia, tentò di espatriare e fu ucciso al confine con la Romania. Egli era, evidentemente, un internazionalista che aveva studiato nell'Urss; Gilas era comunista sin nel profondo dell'anima ma, non meno nel profondo, era anche un nazionalista jugoslavo. E' «famigerato» chi fa una scelta politica? Chi fu più coerente, Gilas già fervente ammiratore di Stalin, o Jovanović?

Koca Popović definì Gilas «un religioso fanatico», dicendoglielo in faccia. Credo che la definizione sia esatta: la sua religione è il socialismo che, da comunismo, diventa socialdemocrazia, ma resta sempre socialismo. Però, secondo il metro di misura occidentale, il fanatismo rimane sempre pericoloso, anche nelle religioni vere e proprie.

Dice Vladimir Dedijer che «quando Rankovic e Gilas si azzannarono alla gola nella lotta per il potere», sia in quella per la successione a Tito sia per strapparglielo di mano, la loro «amicizia forgiatasi nel sangue svanì come neve al sole». Gilas, naturalmente, nega la verità di questo asserto. Quale, dunque, fu la causa vera della sua conversione e del tanto coraggio dimostrato nel rimanervi fedele?

Da tutto il libro si evince che essa fu proprio la lotta per il potere anche se, com'è ovvio, non se ne parla. Ma per quanto concerne Gilas, sono convinto che non fu la consueta lotta per il potere in quanto tale — il piacere cioè di essere onnipotente e il solo onnipotente — ma la caparbia, la ostinata, la «fanatica» fiducia di poter attuare quella forma di socialismo da lui immaginata e nella quale da «religioso» credeva.

Tito, che fu uno dei più grandi statisti di questo secolo, libero, come Stalin, da quei vincoli morali che legarono i più celebri statisti occidentali, si liberò dapprima del suo collaboratore più pericoloso che era Gilas — perché il più intelligente — già nel 1954; poi, Rankovic fu destituito nel 1966. Si tenne Kardelj che, malaticcio (morì prima di Tito pur essendo di diciotto anni più giovane) e veramente fedele, non costituiva alcun pericolo.

Il carisma di Tito

Tito aveva un tale carisma, che, poco prima della morte, non lontano dai novant'anni, distrusse in un baleno i nascenti o rinascenti nazionalismo croato e liberalismo serbo. Perché Tito era Tito; pieno delle umane debolezze citate da Gilas, ma un grande uomo, che noi giuliani abbiamo odiato perché per merito suo e della guerra, voluta da Mussolini, siamo stati strappati dalle nostre terre.

Circa il problema di Trieste il libro non dà notizie che già non si sapessero; se ne parla in modo sommario soltanto una volta — salvo citazioni del solo nome altrove — in relazione alla propaganda per le elezioni jugoslave dell'autunno 1953. Il volume, inoltre, non contiene novità relative alla politica internazionale di allora.

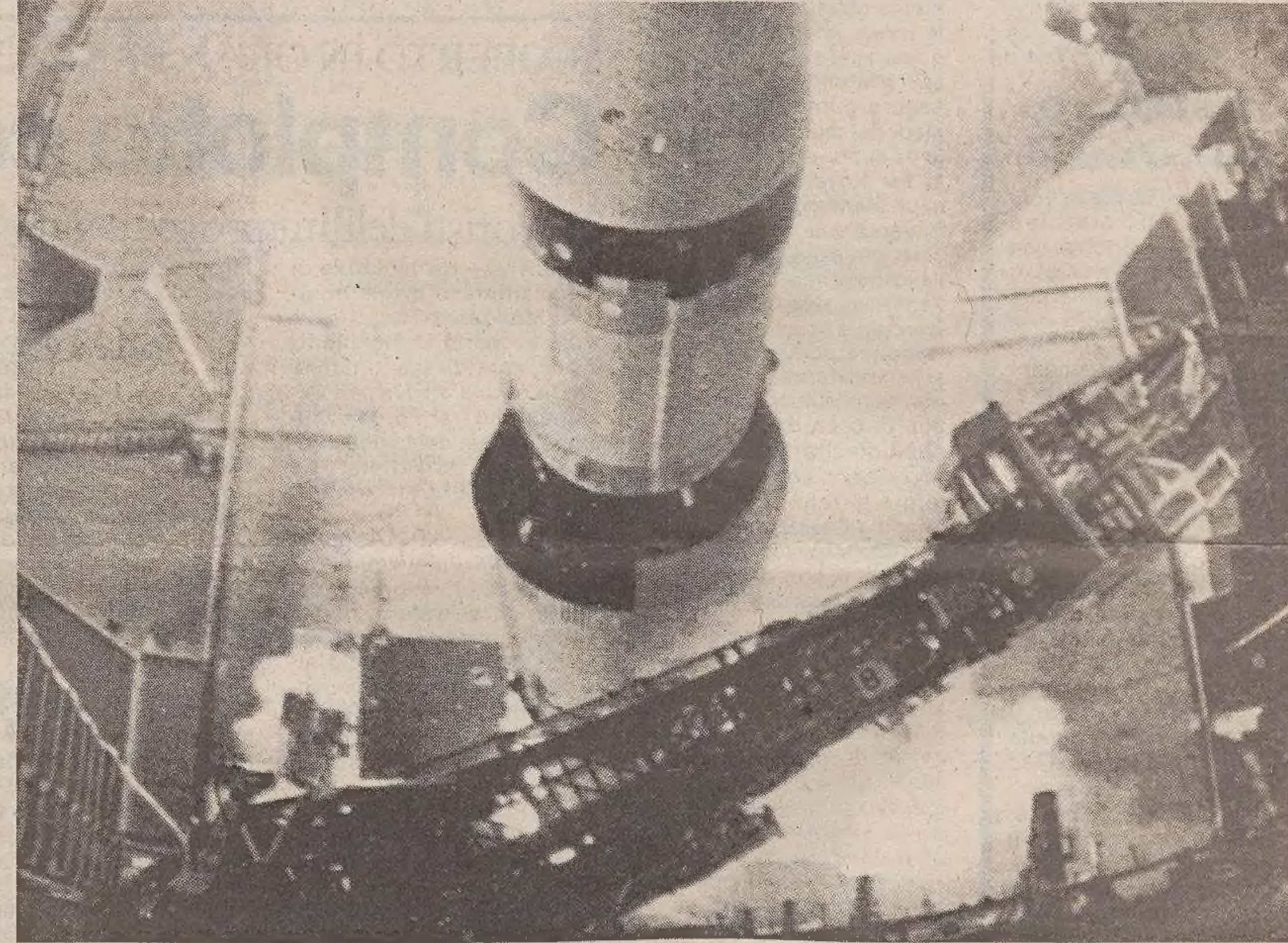
Tutto sommato, si tratta di un libro piacevole nel quale è raccontata una storia che costituisce veramente il romanzo della realtà di una vita intensamente vissuta e di una conversione che, allora, aveva stupito il mondo intero.

■

MOSTRA. Si è aperta a Villa Medici la prima di una serie di mostre di artisti francesi dal titolo «Des artistes francais "pour Rome"». L'esposizione raccoglie opere di Alexandre Delay e Georges Rousse (pittori) e Florence Valay (scultrice) e resterà aperta fino al 18 settembre. Gli artisti francesi a Roma espongono cercando di porre in rilievo l'importanza del confronto fra le diverse discipline: due pittori e una scultrice, per iniziare, quindi architetti, fotografi.



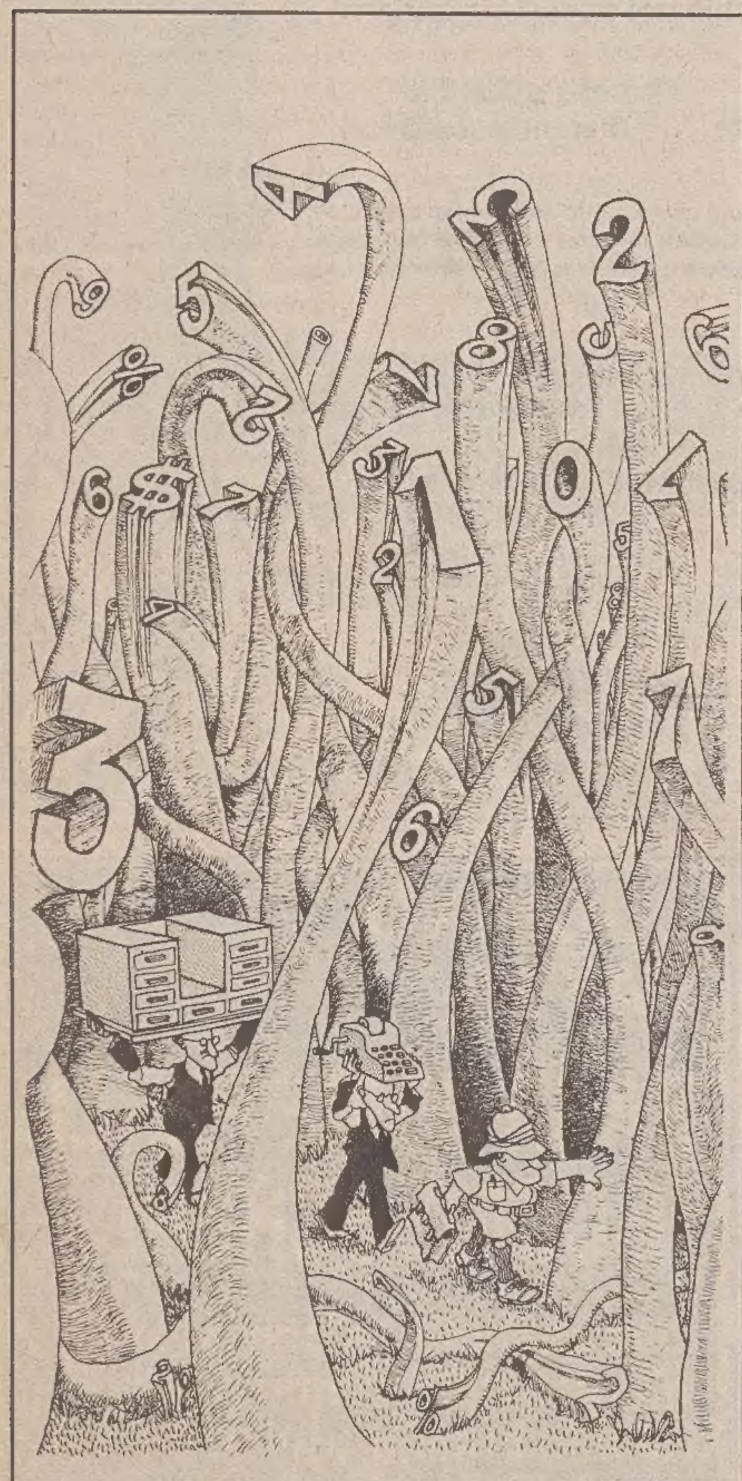
Nella foto sopra, due «veterani» del Vietnam al monumento che a Washington ricorda le vittime di quella guerra (foto Wolfgang Steche). Sotto, un missile intercontinentale. Nel suo libro, Luttwak esprime critiche e giudizi sulla politica degli armamenti nel mondo.



CONVEGNO / TORINO

Ma quale spauracchio? E' matematica

Gli studiosi di questa materia «rivendicano» un ruolo di primo piano nel progresso dell'uomo


Una giungla di numeri (nella fantasia di Quino), in cui ai profani sembra di dover perdere l'orientamento. Ma l'Unione dei matemateci si adopera per il contrario.

Servizio di
Letterio Gatto

TORINO — La città semideserta e dall'aria appisolata del mese d'agosto ormai non è che un ricordo. Torino si sveglia a settembre, con la consueta puntualità. La vita riprende a pulsare con il frenetico ritmo di sempre in un clima tipicamente pre autunnale che, in questi giorni con il 13.o congresso nazionale dell'Unione matematica italiana (Umi), fa da sfondo a uno dei più rilevanti appuntamenti culturali dell'anno.

Ai lavori del congresso, inaugurato giovedì scorso nella vellutata atmosfera del teatro Regio di Torino dalla relazione introduttiva del presidente dell'Umi, prof. Vinicio Villani, partecipano più di mille studiosi italiani e stranieri, che fino a mercoledì prossimo 9 settembre, analizzeranno i molteplici aspetti di una scienza che, come la matematica, sta influenzando la società moderna in modo sempre più preponderante.

Così, mentre da qualche giorno si susseguono le conferenze generali (geometria, logica, statistica, ecc.) e la maratona delle ben 500 comunicazioni scientifiche procede a ritmo incalzante, nei corridoi i congressisti già discutono e riflettono intorno ai problemi che la particolareggiata relazione del prof. Villani ha posto sul tappeto senza troppi preamboli. E purtroppo i problemi non sono pochi. Singolarmente contraddittoria è, per esempio, la situazione attualmente riscontrabile sul mercato del lavoro, dove, alla crescente domanda di matematici applicati proveniente dal mondo industriale, sembra contrapporsi l'incapacità delle strutture esistenti (scuole secondarie, università, corsi di perfezionamento) di fornire adeguati stimoli alle giovani leve. Di qui la concreta esigenza di una riforma del corso di laurea in matematica e di una capillarizzazione su scala nazionale dei corsi di aggiornamento per la didattica nella scuola media superiore, temi che saranno dibattuti in due tavole rotonde particolarmente attese. Anche sul versante della ricerca, per altro, la situazione non è molto più allegra: pur riconoscendo, non senza una punta d'orgoglio, che il progresso delle scienze matematiche gode in Italia di ottima salute, l'Umi lamenta «le assurde pastoie burocratiche che comporta un'allarmante strozzatura di opportunità per i giovani interessati alla carriera universitaria», con il rischio di disperdere tante preziose energie intellettuali. Ma, problemi a parte, nei locali del palazzo nuovo dell'Università, dove proprio a due passi dalla mole Antonelliana, che di Torino è un po' il simbolo, si svolgono i lavori congressuali dell'Umi si respira decisamente aria di festa. Soprattutto grazie alla massiccia partecipazione di giovani matematici, alcuni appena laureati e alcuni alla loro prima comunicazione scientifica, l'atmosfera è quasi euforica.

Da fonte di tormenti sui banchi di scuola a disciplina creativa che aiuta la fantasia

L'aspetto che, comunque, più di ogni altro rende questo congresso scientifico un avvenimento culturale fuori del comune, è la scrupolosa attenzione che il comitato organizzatore locale, presieduto dal prof. Alberto Conte, dell'università di Torino, ha voluto riservare alle interazioni della matematica con le altre discipline dalle quali è apparentemente slegata. Del resto già da tempo si è compreso che la matematica, lungi dal rimanere esclusivo patrimonio intellettuale di pochi cultori, che alcuni tra i più diffusi luoghi comuni vorrebbero vedere con la testa perennemente fra le nuvole, è in realtà uno strumento indispensabile in ogni campo della ricerca tecnologica.

L'allestimento di stands di informatica, vari collegamenti con il super calcolatore Cray di Bologna, nonché l'organizzazione di visite guidate al centro ricerche della Fiat - che dell'Umi è addirittura socio-fondatore - testimoniano un attivo coinvolgimento del mondo industriale a una manifestazione che riesce, in tal modo, a rendersi appetibile anche al pubblico dei non specialisti. Perché, come sostiene il prof. Conte, «occorre rilanciare l'immagine della matematica, spesso ricordata dai non matematici solo come fonte di tormento durante gli anni di scuola superiore. La matematica è soprattutto creatività, fantasia e, trascendendo dalla sua funzione formativa, si rivela ricca di applicazioni pratiche che, in definitiva, migliorano il tenore di vita dell'uomo moderno». Ciò dimostra che molta acqua è passata sotto i ponti, da quando il grande matematico tedesco D. Hilbert ebbe a dire, a un congresso di ingegneri, verso i quali non nutrì mai una grande simpatia: «Si dice che tra scienziati e ingegneri ci sia dell'ostilità. Io non credo che questo sia vero, anzi è sicuramente falso. E del resto non potrebbe essere, dato che gli uni non hanno assolutamente niente a che fare con gli altri!».

E mentre i lavori del meeting dei matematici italiani proseguono in questa contagiosa atmosfera di crescente entusiasmo, il prof. Conte ricorda che il tredicesimo congresso Umi offre, tra l'altro, l'occasione di rinverdire la memoria storica dei torinesi. Nel 1840, infatti, proprio a Torino si tenne il secondo congresso degli scienziati italiani, al quale Carlo Alberto di Savoia partecipò in veste di matematico. Quel congresso, che in un'Italia ancora divisa rappresentò una delle prime manifestazioni di unità nazionale, vide la partecipazione dell'inglese Babbage, inventore di una delle prime macchine calcolatrici, il quale, tornato in Inghiltera, profuse calde parole di lode per l'accoglienza della città nell'organizzazione dell'incontro.

CONVEGNO

Quei poeti «latini»

ROMA — Per la prima volta in un convegno internazionale si confronteranno i poeti e gli studiosi di tutta l'Europa Latina. La manifestazione, promossa dal Centro internazionale «Poesia della metamorfosi» (diretto da Fabio Doplicher e Umberto Piersanti) con il contributo del Comune di Fano, della Provincia di Pesaro e Urbino, della Regione Marche e dell'Università di Urbino, si svolgerà a Fano il 10, 11 e 12 settembre nel palazzo San Michele e nel chiostro delle Benedettine.

All'incontro hanno aderito oltre cento poeti e studiosi. Numerosi gli italiani, tra i quali: Carlo Bo, Mario Luzi, Piero Bigongiari, Giacinto Spagnoletti, e tra i più giovani: Milo De Angelis, Gregorio Scalise, Valentino Zeichen, Mario Baudino, Bianca Maria Frabotta.

Tra i francesi: Jacqueline Risset, Claude Esteban, Armand Monjo, Michel Deguy. Ampia e qualificata la presenza spagnola: Jaime Siles, Alejandro Duque Amusco, Pedro J. De la Pena, Juana Castro, Salvador Cava.

Per la Romania: Mario Sorescu, Grigore Arbore, Smaranda Stati; per il Portogallo: Gastao Cruz, Luis Miguel Nava; per il Belgio: Gaetan Lodomez; per la Svizzera: Fabio Pusterla.

Il programma, particolarmente nutrito, prevede, oltre alle letture, comunicazioni e relazioni: «Poesia dell'Europa Latina» vuole stimolare i poeti e gli studiosi di un'area cruciale, fra Nord e Sud.

CONVEGNO / TRIESTE

Madame Bonaparte e la psicoanalisi

«La donna e la psicoanalisi. Ricordo di Marie Bonaparte»: su questi due argomenti si svilupperà un incontro internazionale in programma per il 26 e 27 settembre al castello di Duino, organizzato da Anna Maria Accerboni, storica della psicoanalisi.

La figura di Marie Bonaparte, amica di Freud (con il quale fu in analisi, e che considerò sempre un maestro), autrice di scritti in questa materia, che sostanziarono l'intera sua esistenza, e tra i fondatori della psicoanalisi francese, verrà esaminata da più punti di vista.

Non è affatto un caso che il convegno si svolga a Duino: la Bonaparte era infatti strettamente imparentata coi Torre e Tasso (il principe Raimondo, recentemente scomparso, ne aveva sposato in seconde nozze la figlia; l'erede, Carlo, è quindi suo nipote).

Ma le parentele della Bonaparte, come il cognome facilmente dimostra, non finivano qui: nipote a propria volta del fondatore del casinò di Montecarlo (per parte di madre) e di un nipote del fratello di Napoleone (per via paterna), ebbe un'infanzia economicamente dorata — seppure, proprio per questo, tristissima

Al convegno partecipano studiosi di prima grandezza. Janine Chasseguet Smirgel (Parigi) parlerà di «Codice e creatività» (le regole che dirigono la creazione intellettuale); Emilio Servadio proporrà (a voce o, se impossibilitato a intervenire, attraverso il suo testo) un ricordo personale di Marie Bonaparte; Alain de Mijolla (presidente della Associazione per lo studio della psicoanalisi, di recente fondazione a Parigi) svilupperà il tema storico: il ruolo della Bonaparte della Società psicoanalitica di Parigi; Glauco Carloni presidente della società psicoanalistica italiana, avrà per tema «Necrofilia e nostalgia nell'opera di Marie Bonaparte»

Inoltre, Sophie de Mijolla Mellor (Parigi), presenterà i diari (inediti in Italia) della Bonaparte, quei taccuini cui ella giovanissima confessò la propria amarezza per essere orfana di madre e sua erede, e perciò trafitta dal sospetto di essere amata, in famiglia, per il suo solo denaro. Sono i quaderni che sottopose a Freud.

Simona Argentieri (Roma) ricorda, delle analisi della Bonaparte con Freud, un episodio traumatico vissuto nell'infanzia che il suo Maestro l'aiutò a riportare alla memoria («Il retroscena della scena primaria nel pensiero di Marie Bonaparte»). Anna Maria Accerboni avrà una relazione dal titolo: «Topsy: il segno di un'amicizia» (storia di un cane che la Bonaparte regalò a Freud e che suggellò la loro amicizia; Marie ne scrisse un libro, inedito in Italia).

Domenica parleranno Johannes Cremerius di Friburgo (analisi delle biografie compilate su base psicoanalitica) ed Eva Laible di Vienna («Psicoanalisi e antropologia); Helmut Dahmer discuterà dell'interpretazione che la Bonaparte diede dei racconti di Poe, Dita Nennig (Vienna) illustrerà il ruolo delle collaboratrici di Freud. Infine, a chiusura, verranno presentati gli atti del convegno che si tenne a Trieste («La cultura psicoanalitica. Bilancio storico»), pubblicati da Studio Tesi.

LUTTWAK: UN LIBRO

Strategia: la mia

Pace e guerra: le tesi dello studioso americano

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — «Non c'è nulla di peggio dei manager che vogliono fare gli strateghi» scrive Edward N. Luttwak nel suo ultimo libro «Strategia». Non cita i nomi, perché sono sulla bocca di tutti: dalla guerra di Corea in poi una dozzina almeno di segretari alla difesa sono stati pescati nel mondo degli affari. «Ma gli uomini d'affari hanno un'educata incapacità in campo militare. Pretendono di trasferire alla strategia la logica lineare dell'economia, basata sull'efficienza e sulla programmazione».

In economia quel che è buono è buono, quel che è scadente è scadente, il surplus è l'ottimo e la standardizzazione una virtù. Nella strategia militare queste doti possono essere controproduttive. «La strategia è pervasa da una logica paradossale e particolare, che si urta con la logica alla quale siamo abituati in tempo di pace e porta spesso a un rovesciamento degli opposti... Sul campo di battaglia una strada disagevole può essere vantaggiosa proprio per il motivo che è disagevole, e dunque meno difesa o controllata dal nemico. Così, all'opposto, facendola apparire poco difesa, ritirando le truppe o approfittando del buio o del cattivo tempo, si può indurre il nemico a scegliere il comportamento più azzardato».

Un cervello illustre

Edward Luttwak è uno dei cervelli illustri del Center for strategic and international studies della Georgetown University (Washington). Ora, dopo il pasticcio dell'Irangate e gli errori politici e strategici che l'hanno accompagnato, è consulente alla Casa Bianca. Lo ha voluto il Presidente Reagan. Ha il compito di riparare ai dilettantismi e alle ingenuità dei cowboy alla Oliver North.

Il suo libro «Strategia», di imminente pubblicazione in Italia da Rizzoli, ha come sottotitolo «La logica della guerra e della pace» e completa una ineguagliata serie di studi strategici, che si articola in volumi tradotti in tutto l'Occidente: da «La grande strategia dell'impero romano» a «Il Pentagono e l'arte della guerra», a «Il significato della vittoria».

«Ho cominciato a lavorare a quest'ultimo saggio nel pieno della crisi mediorientale, l'anno scorso» mi disse quando lo andai a trovare, in maggio, dopo il raid americano sulla Libia, e in quell'occasione anticipò le sue critiche.

Il fine politico era positivo: far sapere al terrorismo arabo che l'Occidente e l'America non rimanevano con le mani in mano dopo stragi come quelle di Fiumicino e di Vienna. Lacunosa e ingenua fu l'esecuzione, proprio per aver voluto applicare a un'operazione militare la logica del tempo di pace. Gheddafi, obiettivo primario, sfuggì alle bombe. Mancò l'elemento sorpresa.

Gli americani dimenticano spesso la massima di Claus von Clausewitz, secondo cui «in guerra la volontà è diretta contro un oggetto animato che reagisce». E' una distinzione importante. La guerra determina reazioni totalmente differenti da ogni altra forma di comportamento umano. Negli affari, l'economia di scala è la regola. Ma nell'apparato militare no. L'omogeneità si riflette in potenziale vulnerabilità. L'azione è in realtà un'interreazione condizionata da quanto il nemico fa o non fa. Il Vietnam fu una catastrofe perché l'allora segretario alla difesa Robert McNamara pianificò al computer la lotta nella giungla, esattamente come faceva quando curava le vendite di una grande azienda.

Facciamo un esempio nel campo dei missili anti-aerei, scrive Luttwak. «In guerra un nemico competente sarà in grado di individuare i tipi omogenei di missili, basandosi sui loro limiti, e poi di evitare l'intercettazione superando quei limiti... Lo stesso vale per ogni altra macchina bellica».

Da queste osservazioni vengono fatti discendere cinque livelli di strategia: interconnessione tecnica, di specifiche armi e contro-armi; il combattimento tecnico, di forze che impiegano questo particolare tipo di armi; il livello operazionale, che governa le conseguenze di quel che è tatticamente fatto o non fatto.

Infine, un più alto livello di strategia di teatro, in cui le conseguenze di singole operazioni sono messe in relazione alla generale conduzione di offesa e difesa, e il massimo livello di grande strategia, sul quale tutto quanto accade militarmente va considerato nel più largo contesto di politica interna, internazionale, economica, eccetera.

Dimensioni e livelli

«Questi cinque livelli — dice Luttwak — formano una gerarchia definita, ma i risultati non sono imposti semplicemente in una trasmissione a senso unico, dall'alto verso il basso. I livelli interagiscono fra loro lungo due direzioni... la strategia ha infatti due dimensioni: la dimensione verticale, dei differenti livelli che interagiscono fra di loro, e la dimensione orizzontale, della logica dinamica che attualmente investe ognuno di questi livelli».

Una teoria così formulata non corre il rischio di tutte le teorie, l'astrazione? Letta nel suo schematismo, non è paralizzante? Non contraddice la proclamata necessità di aprirsi al paradosso, all'improvvisazione?

«No — nega Luttwak — non è paralizzante. Questa teoria va valutata esattamente come si valuta quella ingegneristica per la costruzione di un ponte. Acquista vitalità se confrontata con un esempio concreto di ponte. Così una teoria militare diventa comprensibile se applicata a un problema specifico».

Il problema specifico, evocato a conferma riguarda la difesa dell'Europa occidentale. Luttwak, d'origine baltica ma mezzo italiano per avere trascorso l'adolescenza a Palermo, ha una sensibilità particolare. Questo è il momento di esibirla, mentre a Ginevra americani e sovietici stendono l'accordo sui missili a medio e corto raggio.

La Nato — suggerisce — dovrebbe basare la difesa su armi anticarro in sostituzione dei mezzi corazzati. La difesa dovrebbe essere arretrata anziché avanzata. «Se le forze non nucleari dell'Alleanza (atlantica) divenissero abbastanza forti da difendere il fronte e respingere un'invasione, i sovietici potrebbero reagire ricorrendo alle armi nucleari di teatro. Ma se i sovietici — aggiunge — usassero le armi nucleari per sfondare il fronte occidentale, gli occidentali replicherebbero allo stesso modo, con armi nucleari contro gli invasori». Ma che accadrà se le armi nucleari di teatro — come pare — saranno bandite da una parte e dall'altra?

Luttwak non condivide le apprensioni degli europei, per i quali un'Europa denuclearizzata risulterebbe esposta alla superiorità degli eserciti del Patto di Varsavia. Non ritiene nemmeno valido il timore di «decoupling», di separazione della sicurezza europea dalla sicurezza americana, che è il classico obiettivo della westpolitik sovietica. «Al contrario — sostiene — se le forze di teatro euro-occidentali fossero più forti e autosufficienti, i legami atlantici ne sarebbero indeboliti, e non rafforzati».

E' un altro paradosso

E' un altro paradosso, la cui accettabilità va misurata su una condizione: che gli Stati Uniti assicurino agli alleati che ogni attacco nucleare all'Europa occidentale incontrerebbe una risposta intercontinentale. Gli americani coinvolgerebbero il proprio territorio nella risposta nucleare a un'invasione sovietica.

Con l'aria che tira al congresso, soprattutto fra i democratici, una tale assicurazione potrà affermarsi solo sulle tendenze isolazionistiche. Comunque si urterebbe con la logica dello scudo spaziale, studiato per coprire primariamente gli Stati Uniti.

E' una contraddizione. Luttwak la considera un contributo alla discussione. «Voglio portare gli americani a pensare l'impensabile». Il che è apprezzabile sul piano dialettico. Sul piano strategico è augurabile che in seno all'amministrazione di Washington (che il prof. Luttwak assiste) si arrivi a chiare formulazioni. Il paradosso va bene. L'affidabilità, meglio.

DOPO IL CONCERTO

Madonna danza e va

Mito effimero per teledipendenti: balla bene, canta male...





Due momenti dello spettacolo di Madonna, una popstar nel senso più pieno del termine: la sua musica è «popolare». E il suo successo certamente «gonfiato».

Dall'inviato
Carlo Muscatello

TORINO — Ma in definitiva, perché piace Madonna Ciccone? E' forse l'ultimo interrogativo da soddisfare, dopo la trionfale serata allo stadio comunale di Torino della cantante pop americana di origini italiane, che ha messo d'accordo i giovani di tutto il mondo, e che stasera conclude la sua miliardaria tournée mondiale allo stadio di Firenze. Ed è naturalmente l'interrogativo più difficile vista la complessità — a nostro avviso — del fenomeno Madonna.

Dopo aver assistito ai suoi cento minuti di show dal vivo, siamo infatti personalmente sempre più convinti che la donna è tutto fuorché un genio musicale. Inoltre non è nemmeno una grandissima interprete: a Torino ha steccato l'attacco di diversi brani, e più volte solo l'intervento delle tre bravissime coriste ha permesso di raddrizzare la situazione, arrotondando nell'economia delle canzoni quella vocina un po' stridula, che secondo i suoi detrattori americani ricorda quella di Minnie, la compagna di Topolino.

Va riconosciuto invece che le doti di ballerina si sono effettivamente affinate con il tempo. Non a caso Maria Veronica Louise Ciccone esordì a New York, nove anni fa, proprio come ballerina in una band di rythm and blues (a 18 anni aveva vinto una borsa di studio che le permise di frequentare un corso di danza all'università del natio Michigan). E oggi, rispetto ai suoi esordi, il miglioramento maggiore si nota proprio nella sua anima danzerina.

Nonostante questo quadro non superlativo, Madonna è oggi premiata in tutto il mondo, dal Giappone all'Europa agli Stati Uniti, da una quantità di consensi che non si ricordavano sin dai tempi dei Beatles. E muove una quantità di miliardi che il mondo del rock, nel quale i soldi sono comunque girati sempre, non aveva mai visto.

Ma molte delle canzoni scritte e cantate dal quartetto di Liverpool sono immortali e già consegnate alla storia della musica del nostro secolo. Apprezzabili nella loro suprema bellezza vent'anni fa come oggi, come sicuramente tra altri venti o più anni, agli inizi del nuovo millenio. Quali brani di Madonna possono invece porre seriamente la propria candidatura se non all'immortalità, almeno a essere ricordati e apprezzati fra altri vent'anni? Fra quelli ascoltati a Torino, a nostro avviso, sicuramente nessuno.

Sono quasi tutte, l'una più l'altra meno, canzoni gradevoli, orecchiabili, che si fanno canticchiare volentieri e facilmente. Una pop music di buona qualità, prodotta con gusto e astuzia. Ma da questo a essere l'origine e la causa di un fenomeno di queste dimensioni, beh, effettivamente ce ne corre.

L'itinerario logico da percorrere è allora, probabilmente, un altro. Ed esula dall'ambito meramente musicale, per entrare in quello che richiederebbe l'intervento di un sociologo, e non di un cronista musicale, per essere analizzato e spiegato appieno.

Nell'estrema confusione di questo ultimo scorcio di millennio, Madonna è oggi un modello da seguire e da imitare. Gli ideali politici sono tramontati, la famiglia non è più da tempo un collante in grado da costituire un punto di riferimento fermo, la religione non ha mai aggregato abbastanza. E allora i ragazzi cercano altrove esempi (buoni o cattivi quasi non importa), degni di essere seguiti.

Quella che è cresciuta in questi anni è la prima vera generazione televisiva: giovani che mangiano e bevono televisione praticamente dalla prima poppata. Da bambini vengono comodamente parcheggiati per ore davanti all'elettrodomestico preferito, e quando crescono sono ormai «teledipendenti» senza possibilità di recupero.

Per loro, Madonna è oggi la prima vera star televisiva e multimediale. Non a caso, è nata artisticamente proprio all'inizio della nuova era videomusicale. E ha sempre affidato le proprie sorti alle immagini, prima ancora e più che alle canzoni. Non ci fossero stati alcuni azzeccatissimi videoclip lei non sarebbe mai arrivata in vetta. E' l'immagine di Madonna che vince e convince, prima della sua musica.

E oggi il suo show dal vivo somiglia molto a un particolarissimo esperimento di film musicale che viene montato ogni sera, davanti al pubblico, con gli stessi ingredienti ma sempre in maniera diversa.

In questo film musicale Madonna riesce a riassumere tutti i miti della femminilità del nostro secolo: Marlene, Greta Garbo, Ginger Rogers, Brigitte Bardot. E naturalmente l'insuperata Marilyn, la «femme fatale» per eccellenza.

Con quel suo metro e sessanta scarso, in un turbinio di cambi d'abito, sul palco Madonna è oggi l'artista che ha saputo colmare un vuoto che affliggeva da tempo la scena musicale femminile. E', anzi, la prima donna in assoluto a raggiungere vette di popolarità finora toccate unicamente da cantanti uomini.

Lo ha fatto in maniera sistematica e spregiudicata, calcolando tutte le mosse a tavolino. Si è costruita addosso un'immagine vincente. Ha allestito una macchina da spettacolo scoppiettante. C'è dentro tutto o quasi: pop music, film, serial televisivo, balletto, musical, pubblicità, moda, discoteca, video. Ma anche seduzione, sesso, trasgressione in piccole dosi. Mancano invece completamente le inquietudini, i dubbi, le tensioni ideali che da più di vent'anni sono parte integrante e insostituibile dei grandi fenomeni prodotti dalla musica e dalla cultura rock.

Ma in effetti, lei con il rock ha ben poco da spartire: la sua è musica pop, nel senso originario del termine, cioè «popolar», popolare. «Material girl» è uno dei brani più emblematici dello show: viviamo in un mondo materiale — canta Madonna — e io allora sono una ragazza materiale, che si dà al miglior offerente. Nel brano precedente, «Dress you up», dopo aver appena accennato a uno spogliarello in una cabina telefonica (nella miglior tradizione dei «Peep show» di nordica origine), si era sfilata le famose mutandine rosse, facendole poi passare ripetutamente tra le gambe, su e giù, con gesto di assai dubbia eleganza.

Messaggi contraddittori, a tratti ambigui. Papà, non farmi la predica, canta in «Papa don't preach» la ragazza rimasta incinta. Lei ama il suo ragazzo, vuole tenere il bambino, e al suo apparire questa canzone era stata interpretata come una presa di posizione contro l'aborto. Nello show dal vivo, però, dopo che sul fondale del palcoscenico erano apparse le immagini di Papa Wojtyla e di Ronald Reagan, ecco campeggiare l'enorme scritta «Safe sex», ovvero «sesso sicuro», che ovviamente ribalta lo stesso significato del brano.

Quello di Madonna è uno show pieno di certezze. E' artificio, plastica, Manhattan e Hong Kong. Un prodotto commerciale, seppur di altissimo livello. Sembra offrire una risposta a ogni problema. Forse piace proprio per questo.

MOSTRA

Il '900 di Funi

ISEO — Si aprirà il 12 settembre la grande antologica che l'ente autonomo «L'Arsenale di Iseo» dedica quest'anno all'opera di Achille Funi, nel solco della rilettura approfondita della pittura lombarda del Novecento.

Dopo Tosi, De Grada e Marussig, quest'anno è il turno di Achille Funi, del quale, con il significativo sottotitolo «Dal Futurismo alla maniera grande» i curatori della rassegna ripropongono una lettura per la prima volta completa di un lungo e fedele itinerario.

La mostra, curata da Raffaele De Grada, sarà divisa in tre sezioni ospitate in tre diversi luoghi della Iseo medioevale: le sale dell'Arsenale, la Chiesa di San Giovanni, la Chiesa dei Disciplini.

Le prime due sezioni svolgeranno il percorso antologico secondo una ragionata cronologica critica dell'opera di Achille Funi.

La terza sezione sarà dedicata al Funi affreschista, al grande decoratore e accoglierà, simbolicamente, una sola grande opera, il Parnaso, di dimensioni mastodontiche, che sarà accompagnata da una vasta documentazione sulle grandi opere decorative di Funi, nato a Ferrara nel 1890 e morto ad Appiano Gentile nel 1972.

Il catalogo della rassegna è edito da Mazzotta e si avvale dei contributi critici di Gian Alberto Dell'Acqua, Giorgio Mascherpa, Raffaele De Grada, Nicoletta Colombo e di un ampio regesto curato da Sergio Rebora.

La mostra resterà aperta fino al 15 novembre.

CITTAVECCHIA / INTERVISTA

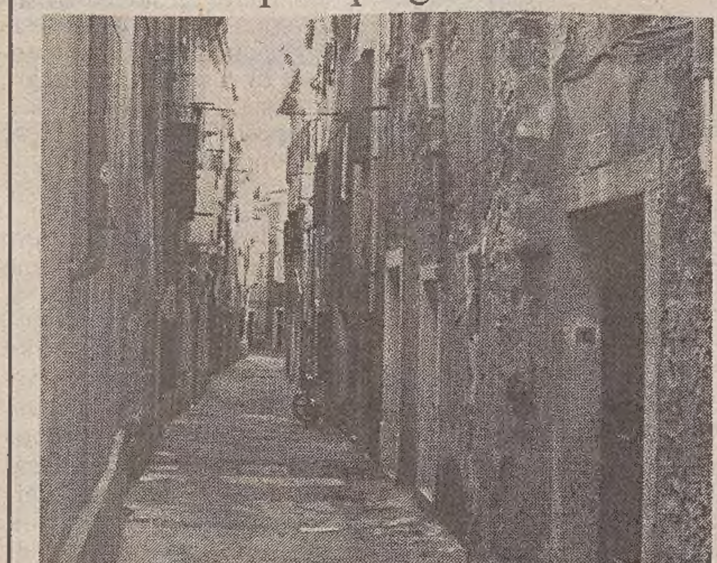
Come vedere Trieste, dalla parte delle radici

Incontro con George Tatge che sta fotografando il centro storico: «Bisogna aver rispetto dei ricordi e delle tradizioni»

CITTAVECCHIA / MOSTRE

Ieri, oggi. E domani?

Il Comune espone progetti e foto



Uno scorcio di Cittavecchia. Verrà allestita una mostra sull'antico centro urbano che rifletterà la struttura antica, quella attuale e i progetti futuri.

Il titolo, provvisorio, è: «Nuovissima Trieste antica». Sintetizza il filo conduttore seguito dal Comune per allestire una grande mostra dedicata a Cittavecchia. Anche la data d'inaugurazione è incerta. Si parla del primo ottobre, ma forse ci sarà uno slittamento.

La mostra dovrebbe abbracciare tre poli espositivi. In piazza Barbacan, e nella saletta, verrano sistemate le immagini di Trieste comprese nella collezione Wulz. Accanto ci saranno alcune foto recentissime commissionate dalla ripartizione culturale del Comune a George Tatge, responsabile per le nuove campagne fotografiche dell'Istituto di edizioni artistiche Alinari. E ancora: documenti e manoscritti d'archivio; i cambiamenti apportati negli anni a Cittavecchia, visti al computer; un plastico del progetto di ristrutturazione del centro storico di Trieste, le planimetrie e i disegni.

Nella sala comunale di piazza Unità verranno esposti tutti i contributi di tecnici, presentati ai concorsi d'idee nell'arco di anni tra il 1968 e il 1987 per risolvere in modo organico i problemi del degrado di Cittavecchia. Ci sarà anche un plastico riassuntivo degli interventi di ristrutturazione attuati dal Comune di Trieste, tramite l'Iacp, nella zona del Teatro Romano.

I quattro progetti del Fio, Fondo investimenti occupazione, troveranno posto nella sala «Franco» della Soprintendenza ai beni culturali e ambientali di piazza Libertà.

Intervista di
A. Mezzena Lona

Vedere Trieste dalla parte delle radici. George Tatge, 36 anni, americano trapiantato in Italia, ci sta provando. Il Comune ha chiesto all'Alinari una documentazione fotografica su Cittavecchia com'è adesso. E Tatge, che dell'Istituto di edizioni artistiche è direttore tecnico per le grandi campagne fotografiche, si è messo subito al lavoro.

Per dieci giorni ha girato in lungo e in largo il centro storico di Trieste. Con la sua Deardorff, piazzata sul cavalletto, ha scattato già un centinaio di fotografie. Altre ne farà entro la metà di settembre. Il materiale verrà selezionato e esposto in una grande mostra. Poi tutti gli originali resteranno negli archivi del Comune di Trieste.

Prima che George Tatge se ne tornasse a Firenze, gli abbiamo rivolto alcune domande.

— *Un americano a Trieste. Da dov'è partito il richiamo?*

«Dal Comune. Io lavoro all'Alinari da un anno. Sono direttore tecnico delle campagne fotografiche per l'Istituto di edizioni artistiche. Tempo fa è arrivata a Firenze una telefonata. Dall'altra parte del filo c'era l'assessore alle attività culturali di Trieste. Poco dopo, come ogni fotografo che si rispetti, mi sono messo in viaggio».

— *Le avranno chiesto di scattare delle foto...*

«Certo. Il Comune ha detto: vogliamo una documentazione per immagini su Cittavecchia com'è adesso. Un'ottima idea, mi sembra. Mi sono messo al lavoro con entusiasmo. Posso dire di essere già a buon punto. Tra pochi giorni ritornerò a Trieste per completare gli scatti. Alla fine ci troveremo con 150-200 immagini pronte».

Reportage d'immagini di marca Alinari

— *Un viaggio nel ventre di Trieste, il suo?*

«Ho sempre amato le zone rifiutate. I posti dove nessuno vuole più vivere. Anche Cittavecchia è così. Una vera e propria isola misteriosa incastonata nel cuore di Trieste. Così dimenticata, abbandonata a se stessa. Quasi si ferma nel tempo. Mi hanno detto che c'è un progetto di recupero del centro storico. Spero sia un buon progetto. Lo spirito di Cittavecchia non dev'essere tradito. Bisogna avere rispetto dei ricordi, delle tradizioni, dei particolari che quest'area custodisce gelosamente».

— *Com'è Cittavecchia vista da dietro l'obiettivo?*

«Non voglio fare della retorica. Però devo ammettere che emana una grande tristezza. Lì, un tempo, la gente viveva, lavorava, produceva, e si divertiva anche. Adesso tutto questo è scritto sui muri delle case, che si stanno sgretolando».

— *Un'atmosfera magica. Difficile da documentare con le immagini...*

«Me ne sono reso conto subito. Per questo ho scelto di lavorare con una Deardorff. E' una macchina fotografica speciale. Vorrei definirla introspettiva, anche se il termine non è usato correttamente. Permette di dare l'esatta dimensione delle cose che ti stanno davanti. E poi ho la possibilità di lavorare con negativi che hanno 13x18 centimetri di formato».



— *E' filato tutto liscio?*

«Ho iniziato a lavorare dieci giorni fa. Non ci sono stati problemi, anche perché ho trovato molta collaborazione. Alcuni episodi non li dimenticherò mai. Come quel ragazzo tutto tatuato che ha accettato di posare per me in cambio di diecimila lire. "Sono stato in carcere per otto anni; i soldi mi servono per mangiare", mi diceva. Era alto e grosso. Parlava in modo un po' confuso. Si muoveva in continuazione. Però la foto non è venuta male. Sarebbe bello se fosse inclusa nella mostra».

C'è la vita scritta sui muri delle case

— *Cinque minuti da Diane Arbus, la grande fotografa degli emarginati, insomma?*

«Diane Arbus era unica. Lei non andava a caccia dei diversi, degli anomali, per un fatto di snobismo. Era una donna fatta così. Inimitabile e sincera, ma soprattutto bravissima. Tutti gli altri, intendo quelli che hanno provato a copiarla, non sono mai arrivati al suo livello. Per questo non voglio nemmeno pensare a un paragone, seppure occasionale, con Diane. Oltretutto io non sono tagliato per quel tipo di foto».

— *Chi è allora, George Tatge?*

«Un giramondo, non cè dubbio. Sono nato a Istanbul nel 1951. Mio padre, americano di origine, faceva il giornalista. In pochi anni ci siamo spostati da Beirut a Londra, da Tripoli al Wisconsin. E lì ho finito per laurearmi in lingua e letteratura inglese. Poi il richiamo delle radici si è fatto sentire. Non ne potevo più dello stile di vita americano. Così mi sono ricordato che, in fondo, nel mio sangue scorre sangue italiano. La mamma è originaria di Marostica. Fa Breda di cognome. Ho preso un aereo per l'Italia e sono tornato a Roma dov'ero già stato in vacanza».

— *Il primo click non si scorda mai...*

«Ho iniziato a fotografare a quindici anni. Sono stato fortunatissimo a incontrare un maestro come Michael Simon, ungherese emigrato in America. Da lui ho imparato che la tecnica non è tutto per un fotografo. Conta quello che ognuno di noi vuole trasmettere con l'immagine. I primi scatti li ho fatti senza controllare se l'inquadratura era a fuoco. Poi, piano piano, mi sono perfezionato».

— *Messa la laurea in un cassetto è iniziata la caccia al lavoro?*

«A Roma non ho avuto troppi problemi. Mi sono messo subito a collaborare con riviste americane. Facevo gli articoli e anche le fotografie. Però ero indeciso se fare lo scrittore a tempo pieno o il fotografo. Poi mi sono sposato. Ho deciso di andare a vivere a Todi, un posto più tranquillo. Lì è nato il mio primo figlio. Lo studio dove mi ritiravo a scrivere si è trasformato in stanza da letto per lui».

— *Così ha buttato alle ortiche la macchina per scrivere?*

«Non propriamente. Però mi sono avvicinato sempre di più alla fotografia. Le foto commerciali mi hanno permesso di vivere. Però le maggiori soddisfazioni me le hanno date le immagini mie. Quelle che non facevo su commissione. Dopo una valanga di collaborazioni sono approdato all'Alinari. Da un anno sto con loro».

CITTAVECCHIA

Riprende il dibattito

Riprendiamo il dibattito su Cittavecchia, in considerazione del fatto che nuovi contributi sono giunti in redazione. La pubblicazione incomincerà nei prossimi giorni.

La discussione è aperta a quanti abbiano validi motivi per intervenire. Con un'avvertenza: per non diluire il discorso in un tempo indeterminato, è stato fissato un termine, il 25 ottobre. I testi consegnati dopo tale data non saranno pubblicati.

■

CANCOGNI. Lo scrittore Manlio Cancogni è vincitore della sesta edizione del premio letterario «Boccaccio». Per Cancogni questo premio, che si aggiunge ad altri come il «Bagutta», il «Selezione Campiello» e lo «Strega», rappresenta — secondo gli organizzatori — «il coronamento dell'attività e la consacrazione definitiva».

LIRICA

«Stabat»: un gioiello

PESARO — Gioiello preziosissimo nato nei turbamenti del cosiddetto «silenzio» rossiniano, lo «Stabat Mater» del grande operista è stato eseguito l'altra sera a Pesaro quale penultimo evento musicale del «Rossini Opera festival».

Il ritorno di queste intense pagine di musica sacra nella città natale di Rossini, dove lo «Stabat» venne presentato per la prima volta, dopo l'uscita ufficiale, il 16 e 17 febbraio 1843, è stato accolto con particolare attenzione dal pubblico che ne ha sottolineato con applausi entusiasti l'estrema bellezza drammatica unita a un travolgente vigore.

Un successo che, peraltro, è rimasto inalterato nel tempo — nonostante le accuse di una certa teatralità dell'opera evidenziata in alcune sezioni — da quando il Teatro italiano di Parigi ne ospitò l'edizione definitiva, il 7 gennaio 1842, con i solisti Giulia Grisi, Emma Albertazzi, Giuseppe Mario e Antonio Tamburini.

Dopo oltre un secolo, lo «Stabat Mater» è stato reinterpretato, con la tensione e la magniloquenza che si addicono ai suoi dieci brani, dal soprano Susan Dunn, dal mezzosoprano Marilyn Horne, dal tenore Chris Merrit, dal basso Simone Alaimo e dal Coro filarmonico di Praga.

La Philharmonia Orchestra di Londra, diretta da Giuseppe Sinopoli, ha dato ottima prova, conformandosi pienamente ai passaggi più dolenti e rispondendo a quelle finezze e intuizioni sonore che caratterizzano l'opera.



VENEZIA / 44.a MOSTRA INTERNAZIONALE DEL CINEMA

Poco «speciale», tanto sangue

«Gli intoccabili» dell'americano De Palma rompe la linea fin qui rispettata dalla rassegna




Sean Connery

Dall'inviato
Libero Mazzi

VENEZIA — Ci era sembrato, dopo i primi sette giorni di Mostra, che il cinema, il cinema che avevamo biasimato al nastro di partenza, si fosse come per incanto ravveduto. Film come «Arrivederci ragazzi» di Malle, «Un ragazzo di Calabria» di Comencini, «Madre in affitto» del coreano Kwon Taek Im, «Notte Italiana» del giovane Mazzacurati, e altri ancora stessero a indicare il ritorno a una cinema utile, non dissacrante e incattivito dai tempi o dal desiderio di distruzione, di bestemmie e di volgarità.

Dei film abbiamo citato alcuni, ma potremo aggiungere, su questa linea, «Gli Occhiali d'oro» di Montaldo, lo scandinavo «Hip hip hurrà», «La valle fantasma» di Tanner, «Se il sole non tornasse più» di Goretta, «Maurice» di Ivory, per sorvolare il commosso e luminoso addio di Huston con «Gente di Dublino», ancorché fuori concorso.

Insomma vedete, l'elenco è quasi completo, e quelli che mancano è solo per dimenticanza, per la pigrizia di rincorrere il programma srotolatosi fin qua.

Abbiamo appositamente detto «fin qua». Perché ieri la musica è cambiata. Inaspettatamente, anche se speriamo che si tratti soltanto di un episodio, e anche se è cambiata con un film fuori concorso, ma che indubbiamente eserciterà molti richiami.

Si tratta di **«Gli Intoccabili»**, del più rampante Brian De Palma, il quale infastidisce subito affermando, modestamente, che il suo è «un film su ciò che è americano, come i grandi western alla John Ford e Howard Hawks», aggiungendo subito, a scanso di equivoci, di «aver cercato di dare il senso dell'inevitabilità, della tragedia ineluttabile come in Edipo Re o in Madama Butterfly. Qualcuno si deve sacrificare per raggiungere un fine superiore».

Alla faccia dunque della modestia. Tra Ford, Edipo e Puccini mi sembra che ci siamo proprio. Mi sembra anche che ci siamo con il tema (aiuto! è ricavato da una serie televisiva): i giorni, il mito e il sangue di Al Capone nella Chicago anni Trenta, dove la gente — poliziotti e gangster — passeggiava con il fucile al braccio come se fosse l'ombrello, e dove, secondo De Palma, muri, ascensori, marciapiedi, stazioni, abitazioni e tutto il resto macchiati di sangue sembravano una normale e tranquilla decorazione pittorica, forse un po' Liberty.

> *Molto involuto e cerebrale il film francese in concorso «Commedia» di Doillon, interpretato da Jane Birkin*

Ecco, il sangue. Negli «Intoccabili» se ne fa un uso inflazionato. Deve essere un tic del regista, gli consiglio di farsi psicoanalizzare, visto che là ci credono davvero.

Ma questo bagno nel rosso non sarebbe poi così sconvolgente se non fosse intrecciato con la storia di un paio di poliziotti buoni, con tenera famiglia, con onesta carriera al tramonto, con un surreale — in quel clima — senso del dovere. Tanto che nasce il sospetto di una parodia, incoraggiato tra sparatorie di western, morti al rallenty e dialoghi umoristici, dall'imitazione della celebre sequenza della carrozzella col bambino che saltella lungo la scalinata della «Corazzata Potiomkin» di Einsentsein. Quindi non sono stati scomodati soltanto Ford, Edipo e la Butterfly, ma anche il più classico dei maestri di cinema. Quasi a paravento.

Ma anche due dettagli inducono al sospetto di una parodia: il nome di Giorgio Armani per il guardaroba e quello di Ennio Morricone per la musica. Aggiungiamo gli immancabili effetti speciali di Albert Delgado, e abbiamo detto tutto.

Resta un ultimo dubbio: effetti speciali, e vanno bene, ma cosa c'entra l'«evento speciale» con cui gli «Intoccabili» viene presentato alla Mostra? Potremo capire per «Giulia e Giulia». C'era da sistemare l'alta definizione. Ma qui non c'è da sistemare nemmeno il problema del botteghino.

E' fin troppo facile profezia dire che il film di De Palma nelle domeniche pomeriggio del prossimo inverno incasserà carettate di soldi, tra militari in libera uscita e apprendisti carrozzieri o elettrauto o fornai. Categorie nobilissime, che al cinema chiedono soltanto due ore di evasione, ma per apprendere cosa? Il passaggio al volo di una rivoltella oppure la norma che se non spari prima tu è l'altro che ti fa fuori?

Scusatemi, ma la predicazione degli «Intoccabili» sta tutta qui, e peccato che nel mezzo ci sia anche un inedito Sean Connery, molto bravo e convinto della parte. Lo perdoniamo.

Perdoniamo un po' meno, Jacques Doillon, buona conoscenza veneziana, per averci dato **«Commedia»** (in concorso per la Francia), un arzigogolo.

Mi spiego subito e in fretta attraverso il parere del protagonista, Alain Souchon. Alla domanda «Quale definizione darebbe al film?», egli ha detto: «E' la storia di una coppia che avrebbe potuto passare un week-end tranquillo in campagna... Siccome tutti e due sono intelligenti, hanno capito la meccanica delle strategie amorose: si va avanti, l'altro va indietro, ciascuno interpreta la propria parte... e siccome tutti e due sono complicati e pudichi, si rifugiano dietro dei giochi, si mascherano, si inventano dei personaggi. Questo gli permette di parlarsi, di farsi soffrire, di punzecchiarsi, di commuoversi... e questo permette a Jacques Doillon di fare un'opera torturata, teatrale, metaforica».

Insomma una tortura lunga per fortuna soltanto 82 minuti, e sospesa solo a tratti dalla presenza di Jane Birkin. Ma cosa c'entriamo noi? E un'altra volta mi auguro di aver sbagliato.

■

CARRARO. La Biennale di Venezia potrà avere direttori di settori stranieri «se — come ha detto il ministro del turismo e spettacolo Franco Carraro — cadranno i vincoli di tipo nazionalistico che appaiono fuori luogo e fuori tempo». Un'opinione, espressa ieri durante un incontro con alcuni giornalisti presenti alla Mostra di Venezia, legata alla tanto dibattuta e soprattutto sollecitata modifica dell'assetto giuridico della manifestazione.

VENEZIA / PROGRAMMA

Lunga vita a... Olmi

Atteso ritorno del regista italiano

VENEZIA — Questi sono i film in programma oggi alla 44.a Mostra internazionale del cinema in corso al Lido:

14.00 Sala Volpi - Retrospettiva: **«The quiet American»** (Un americano tranquillo) di Joseph Leo Mankiewicz (1970), con Audie Murphy, Michael Redgrave, Georgia Moll.

16.30 Sala Grande - Venezia XLIV: **«The Tale of Ruby Rose»** (La storia di Ruby Rose) di Rogers Scholes (Australia, 94'), in concorso, con Melita Jurisic, Chris Haywood.

19.00 Sala Grande - Venezia XLIV: **«Lunga vita alla signora»** di Ermanno Olmi (Italia, 110'), in concorso, con Marco Esposito e Simona Brandalise.

20.30 Arena - Venezia XLIV: **«Pljumbum, ili opasnaja igra»** (Plyumbum, ovvero un gioco pericoloso) di Vadim J. Abdrasitov (Urss, 96'), in concorso.

21.30 Sala Volpi - Retrospettiva: **«Suddenly, last summer»** (Improvvisamente, l'estate scorsa) di Joseph Leo Mankiewicz (1960), con Elizabeth Taylor, Montgomery Clift, Katharine Hepburn.

21.45 Sala Grande - Venezia XLIV: **«Plyumbum, ili opasnaja igra»** (Plyumbum, ovvero un gioco pericoloso) di Vadim J. Abdrasitov (Urss, 96'), in concorso, con Anton Androsov, Elena Dimitrieva e Alexandre Feclistov.

0.15 Sala Grande - Omaggio a Cinecittà: **«La dolce vita»** di Federico Fellini (1960) con Marcello Mastroianni e Anita Ekberg.

Per ulteriori informazioni sul programma ci si può rivolgere alla Biennale/Cinema (041-5260188 o 5260228) oppure alla biglietteria del Palazzo del Cinema (041-5269306).

VENEZIA / UNA STORIA GIAPPONESE

Ispettrice dagli occhi a mandorla

L'accanita caccia agli evasori fiscali nel film di Juzo Itami, presentato in concorso

Servizio di
Piero Zanotto

VENEZIA — E dalla geisha-crisalide uscì un'ispettrice del fisco! Sono lontani anni luce i giorni in cui lo schermo veneziano c'incantava con le favolistiche visioni d'un Medioevo giapponese popolato di sOavi fanciulle di piacere e di samurai con gli occhi strabuzzanti, ma tanto simpatici, di Toshiro Mifune. Fotogrammi d'un tempo che, legati ai nomi di Akira Kurosawa (ah!... il suo «Rashomon», novità assoluta allora in Occidente, visto dagli spettatori nell'Arena all'aperto sotto una pioggia insistente, riparati a mala pena da un ombrello!) e di Kenij Mizoguchi.

Oggi il Giappone, attraverso il suo cinema, parla altro linguaggio. Anch'esso ha i suoi moderni Al Capone (Brian De Palma docet), non sanguinari ma egualmente astuti nell'evadere le tasse e costruirsi così degli imperi finanziari. In barba al senso civico dello Stato.

> *Una satira sulla «Terra dello Yen nascente»*

All'inizio del film «Marusano Onna - Una storia giapponese» di Juzo Itami, cinquantaquattrenne figlio del più celebre pioniere della regia cinematografica, Mansaku Itami, ci vien chiarito che in Giappone non s'usa firmare nessun documento. In luogo della firma, esiste un «sigillo» che fa riconoscere il casato. Bene. La trovata è che, in vario modo, usando il «sigillo» d'un condannato per cancro, si può frodare il fisco intestando vari conti bancari fasulli.

Forse, in questo, i nostri amici del Sol Levante, sono facilitati dal fatto che lì, ancora, non c'è l'imposta sul valore aggiunto. Quando il ministro Nakasone stava tentando di introdurre l'iva, subito rischiò l'impopolarità e il tracollo elettorale.

Il Giappone è, oggi, a detta dello stesso Juzo Itami, la «Terra dello Yen nascente». Dove evadere le tasse è un passatempo diffuso, specialmente tra i rapaci magnati del settore immobiliare. Con la connivenza di banche, uomini politici, gangsters, amanti con funzione — anche — di cassaforte.

Ma, ahiloro!, esiste anche un controllo fiscale altrettanto spregiudicato (agguerrito da cento sofisticherie elettroniche) che spia e raccoglie prove, fino a inchiodare l'evasore alle sue responsabilità.

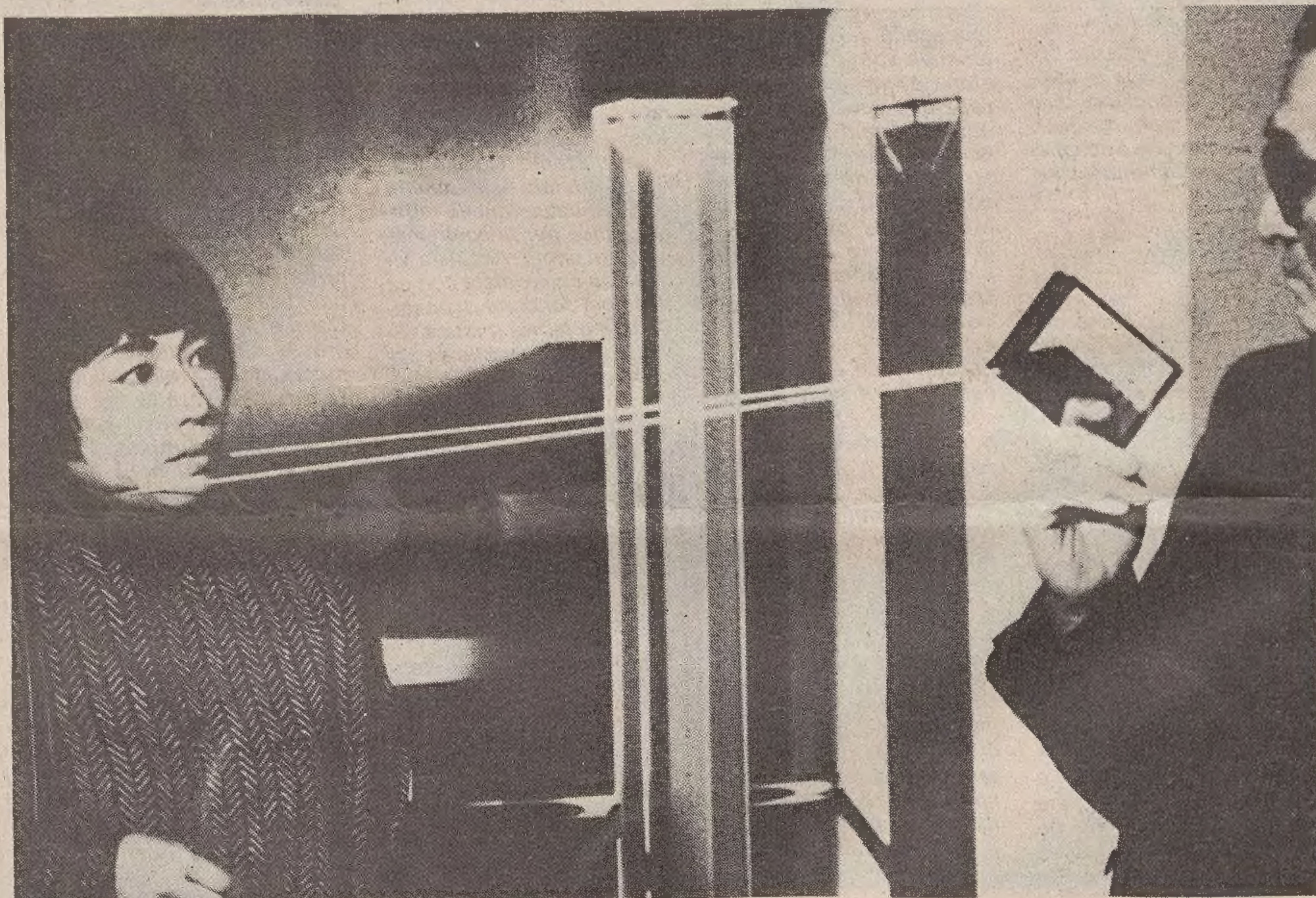
La novità-attrazione di questo film in gara per il «Leondoro» alato è che protagonista accanita della caccia al conduttore di motel a ore, di ristoranti con sala giochi, di commercianti in continuo finto fallimento, è una donna.

> *Il regista si è forse ispirato a sé stesso*

Una bella donna, di mezza età, sveltissima a capire i trucchi, facile a impaurirsi delle minacce, tuttavia con pronto recupero psicologico. Insieme alla «sua» squadra, divenuta ispettrice a pieno titolo, riesce a inchiodare il più avido e scaltro dei contribuenti evasori: uno sciancato privo di scrupoli, autentico collezionista di «sigilli» fasulli.

Il film si segue bene, è narrativamente fluido, con qualche ingenuità che non sapremo mai, trovandone in ogni film che proviene dall'arcipelago nipponico, se sono davvero tali, quindi da prendere sottogamba per una risatina in più, oppure se fan parte di quell'arte scenica di cui i giapponesi sono antichi maestri quanto raffinati cultori di «ermetismi» per lo spettatore occidentale talora indecifrabili.

L'ispettrice dagli occhi a mandorla, si chiama Nobuko Miyamoto, ed è la moglie del regista Itami. Il quale a sua volta non è soltanto regista. Ha fatto pure l'attore, in film come «55 giorni a Pekino» di Nicholas Ray e «Lord Jim» di Richard Brooks». Chissà se i dollari guadagnati allora li ha poi conteggiati nella sua denuncia dei redditi? Esperto com'è in siffatti argomenti, il dubbio è legittimo.


Nabuko Miyamoto in una scena del film «Marusa no onna» (L'esattrice), diretto da suo marito, Juzo Itami.

VASCO ROSSI A PORDENONE

Rockstar all'italiana

Uno spettacolo rodato da quattro mesi di tournée

PORDENONE — Nell'estate di Madonna, Bowie, Prince e delle tante altre rockstar straniere che hanno invaso l'Italia, la tournée di Vasco Rossi è stata una di quelle maggiormente premiate dall'affluenza del pubblico. Già passato nel maggio scorso per la nostra regione (palazzetto dello sport di Udine), ora il rocker emiliano vi ritorna, per un concerto che si terrà questa sera alle ore 21 al parco Galvani di Pordenone. Per il pubblico regionale, c'è quindi l'occasione di rivedere lo spettacolo ormai rodato da quattro mesi di tournée.

Oltre che dal successo musicale che continua ad arridere ai suoi dischi (l'ultimo, «C'è chi dice no», è stato fra gli album italiani più venduti di questi ultimi mesi) e ai suoi spettacoli dal vivo, Vasco Rossi è un artista che fa parlare molto di sé. E non solo per questioni strettamente musicali.

Nella primavera scorsa, infatti, una piccola grande polemica era stata innescata dal rifiuto dell'amministrazione comunale di Cremona (sollecitata dalla Curia) di ospitare il concerto del musicista nella piazza del duomo cittadino. Tutto fu risolto con un «compromesso all'italiana»: Vasco cantò, ma nella piazza vicina.

> *Presenterà tra l'altro «C'è chi dice no»*

In piena estate, il nostro riguadagna le pagine dei giornali (non quelle degli spettacoli, ma quelle degli interni...). La riviera romagnola è per l'ennesima volta scenario di episodi di intolleranza nei confronti dei tantissimi lavoratori di colore che si guadagnano poveramente il pane vendendo mercanzie varie (i cosidetti «vu' cumprà»). E lui, il rockettaro dalla vita spericolata, che cosa ti architetta? Fa un concerto a Rimini, e annuncia ai quattro venti che tutte le persone dalla pelle nera potranno entrarvi gratuitamente. Bel colpo, non c'è che dire.

Con Vasco Rossi, questa sera sul palcoscenico del parco Galvani di Pordenone, suoneranno Domenico Camporeale alle tastiere, Claudio Golinelli al basso, Andrea Innesto al sax e alle tastiere, Maurizio Solieri alla chitarra, Massimo Riva alla chitarra e alle tastiere, Daniele Tedeschi alla batteria e alle percussioni.

Dopo la data di Pordenone, il «tour-monstre» va ancora avanti: nei prossimi giorni tocca Bologna, Torino, Milano, Firenze, Genova, Verona, Napoli. Si concluderà l'1 e il 2 ottobre.

[Carlo Muscatello]

LONDRA

E' morto Marquand

LONDRA — E' morto venerdì scorso, stroncato da un colpo apoplettico, il regista britannico Richard Marquand. Aveva 49 anni e aveva al suo attivo numerosi film di successo come «Il ritorno dello Jedi».

Marquand è deceduto venerdì mattina all'ospedale di Tunbridge Wells, vicino Londra, dove era stato ricoverato nella serata di domenica.

Figlio dell'ex ministro della sanità Hilary Marquand, il regista aveva studiato lingue presso il King's College a Cambridge. Dopo aver prestato servizio nella Raf (l'Aeronautica britannica) a Hong Kong era tornato nel Regno Unito.

Tra i suoi film di maggior successo figurano «Eye of the Needle» (La cruna dell'ago), «Until September» e il già citato «Il ritorno dello Jedi».

VIOLINISTI DA OGGI A GORIZIA

Stradivari di... contorno

Ben centouno gli iscritti al sesto Concorso internazionale «Lipizer»

GORIZIA — Oggi alle ore 10 all'Auditorium di via Roma 23 avrà luogo l'inaugurazione ufficiale della sesta edizione del Concorso internazionale di violino «Premio Rodolfo Lipizer», che quest'anno vede iscritti ben centouno concorrenti provenienti da venticinque nazioni. Contemporaneamente sarà inaugurata la seconda mostra di strumenti ad arco, allestita nella sala mostre annessa all'Auditorium, che quest'anno intende onorare il maggior liutaio di tutti i tempi, Antonio Stradivari, di cui ricorre il duecentocinquantesimo anniversario della morte.

Sono inoltre in programma la seconda conferenza-dibattito sulla liuteria (venerdì 11 settembre alle ore 9.30) e il quinto Convegno internazionale sul violino (sabato 12 settembre dalle ore 9.30).

Questa sera alle 20.30 il VI Concorso internazionale di violino dedicato al maestro Lipizer si aprirà con la prima prova eliminatoria. Le semifinali avranno luogo tra mercoledì 9 e giovedì 10 settembre. Venerdì 11 e sabato 12, con inizio alle ore 20.30, si terrà la terza prova (finale) con i concorrenti accompagnati dall'Orchestra sinfonica «Duna» il Budapestg, diretta dal maestro Janos Kralik.

> *Due giovani gareggeranno insieme, accomunati dalla musica, mentre i loro paesi sono lacerati dalla guerra*

Domenica 13 settembre, dopo la cerimonia di premiazione (ore 20), sempre all'Auditorium di via Roma, con inizio alle ore 21 si terrà il Concerto dei laureati.

Quest'anno la giuria è composta dai maestri Guido Turchi (Italia, presidente), Marcel Debot (Belgio), Pierre Colombo (Svizzera), Micahel Frischenschalager (Austria), Tonko Ninic (Jugoslavia), Theo Olof (Olanda) e, ancora per l'Italia, il maestro triestino Renato Zanettovich.

Il «Premio Lipizer» fa parte della «Federation des Concours Internationaux de Musique» di Ginevra e gode dell'alto patrocinio della giunta e del consiglio della Regione Friuli-Venezia Giulia, nonché del contributo dei ministeri del turismo e spettacolo, della pubblica istruzione, dei beni culturali, della Rai, degli Enti locali. Quest'anno come sponsor compare anche lo stilista Missoni.

Nell'ambito della Mostra triennale di strumenti ad arco, segnaliamo la «bacheca» che espone tre strumenti originali di Antonio Stradivari, veri gioielli dell'arte liutaia.

Un appuntamento, questo del Concorso Lipizer, molto atteso non solo nell'ambiente musicale della regione.

A Gorizia gareggeranno fianco a fianco un giovane iraniano e un giovane iracheno: si chiamano rispettivamente Kachik Babayan Aghaghani e Aram Zarasian.

■

MANGIAUOMINI. Daniel Coals sta finendo di girare «Man Eaters» (Mangiauomini), film tratto da una sua commedia nera: un trio di naufraghe, per sopravvivere su un'isola deserta, mangia l'unico uomo scampato come loro al naufragio.

VERONA

Festivalbar a Spagna

VERONA — La cantante Spagna, con il brano «Dance dance dance», è la vincitrice della 24.a edizione del Festivalbar, la popolare manifestazione canora che si è conclusa ieri sera all'Arena di Verona.

Nella sezione speciale riservata agli album è risultato vincitore Zucchero Fornaciari con «Blue's».

La canzone vincitrice è stata «gettonata» quattro milioni di volte.

Spagna, che in realtà si chiama Ivana Spagna ed è di Valeggio sul Mincio (Verona), ha ricevuto tra voti-scheda e dati di rilevazione statistica raccolti dall'organizzazione del Festivalbar circa 830 mila preferenze.

Nella classifica riservata ai «45 giri» dopo Spagna si è piazzato il gruppo dei «Pet Shop Boys» con «It's a sin» (755 mila voti) e Jill Jones con «Mia bocca» (690 mila preferenze).

«ODEON» DA OGGI PRENDE IL POSTO DI «EURO TV»

«Terzo polo» dell'emittenza nazionale

Servizio di
Giovanni Medioli

MILANO — Si chiama Odeon, è un nuovo canale televisivo. Da oggi, alle 13.30, sarà il «terzo polo» (secondo le dichiarazioni dei suoi dirigenti) dell'emittenza italiana, in concorrenza con lo strapotere della Rai e di Berlusconi.

La nuova rete (che in realtà poi tanto nuova non è, visto che prende il posto del circuito Euro Tv) è formata da tre società, possedute al 50% dal gruppo Acqua Marcia/Bastogi, che fa capo al finanziere romano Vincenzo Romagnoli, e al 50% del gruppo Parmalat di Callisto Tanzi, già patron di Euro Tv.

Così, dopo i progetti di accordo (mai andati in porto) con Berlusconi (per l'acquisizione di Rete 4) e con la brasiliana Rede Globo (proprietaria di Telemontecarlo), Tanzi sembra essere riuscito nel tentativo di promuovere un rilancio delle sue attività televisive, di scala ridotta rispetto ai due colossi che spadroneggiano sulle frequenze, ma comunque sempre rilevanti in campo nazionale.

La diffusione di Odeon-Tv network (questa la denominazione ufficiale della nuova rete) sarà garantita da 17 emittenti regionali di proprietà o affiliate al circuito. Tra queste Teleducato, Telesanterno, Rtv 38, Telecittà, Tele Triveneta, e Tva Telecentro.

Alla base del nuovo network un investimento triennale di 250 miliardi. Gli obiettivi sono quelli di raccogliere, entro il 1990, circa 700 miliardi di pubblicità e il 10% dell'ascolto televisivo nazionale.

Il programma è ambizioso, soprattutto considerando che il 10% dell'ascolto, oggi, significa quasi la totalità dell'audience raccolta dalle reti «minori» (non Rai e non Berlusconi).

In più anche gli altri due «network minori» hanno programmi di rilancio: Rete A, dell'editore Armando Peruzzo, punta sull'informazione coordinata dall'ex direttore del Tg1 Emilio Fede.

Per Telemontecarlo si parla invece di un'eventuale cessione al gruppo Fiat, osteggiata da più parti per ragioni anti-monopolio (il gruppo controlla già i quotidiano «La Stampa», «Corriere della Sera», «Gazzetta dello Sport», e i periodici Rizzoli), ma che non può essere impedita alla luce delle leggi vigenti.

Il nuovo canale televisivo ha già stipulato accordi con la rete inglese Channel 4 e la francese Six per la realizzazione e la distribuzione di programmi comuni, avrà collegamenti via satellite per le grandi manifestazioni sportive internazionali e ha già rastrellato più di 40 miliardi di contratti pubblicitari per l'87.

I conduttori di punta saranno Paolo Villaggio, Roberta Termali, Walter Zenga (ex Canale 5), l'ex campione di basket Meneghin per lo sport e Michel Pergolani (ex corrispondente da Londra de« L'altra domenica» di Arbore).

AVELLINO

Scrivere il cinema

AVELLINO — E' cominciato ieri, con la proiezione fuori concorso in anteprima nazionale del film «Luci lontane» di Aurelio Chiesa, il festival «Scrivere il cinema» che si svolge a Mirabella e Ciano in provincia di Avellino.

Il festival dura fino al 13 settembre ed è dedicato alle opere prime degli sceneggiatori esordienti.

La rassegna si propone di pubblicizzare quanto producono in Italia i giovani autori di cinema.

IL XVIII PREMIO CANDONI

«Farsetta metropolitana»

UDINE — La scrittrice romana Simona Mastrocinque, collaboratrice delle tre reti Rai, è la vincitrice della 18.a edizione del premio nazionale «Candoni-Teatro Orazero» di Arta Terme, riservato quest'anno all'atto unico teatrale adatto alla trasmissione televisiva.

L'artista si è imposta con l'opera «Farsetta metropolitana», «una pièce che maggiormente ha saputo offrire — è detto nel responso della giuria — la visione inquietante dell'impietoso mondo di oggi».

Al secondo posto l'atto unico «Killer» del foggiano Raffaele Antini; il terzo premio è andato a Raffaela Cusmano di Trevignano Romano (Roma) con il lavoro «Un magnifico tramonto».

Nella sezione regionale si è affermato invece il triestino Fabio Venturin con l'opera «Come ti rivedo volentieri». Nelle piazze d'onore il gradese Davide Onorio Dissette con «La parete di cristallo» e l'udinese Umberto Chiarcossi con «Genesi due».

La giuria ha infine premiato Diego Cinello («Vivi?») per la sezione «autori in lingua friulana» e il bolognese Mauro Marchese («Il pacco»).

Fiamme

LOS ANGELES — Un incendio è divampato la scorsa notte negli studi cinematografici della Universal, a Los Angeles; la polizia sta indagando sull'eventualità che le fiamme siano state innescate dall'esplosione di una bomba.

L'incendio si è originato sul set nel quale venne girato nel '60 il colossal «Spartacus», con Kirk Douglas.

RAIUNO

10.15 Eurovisione. Villach. Campionati mondiali ciclismo su strada professionisti.
11.00 Santa Messa. Dalla cattedrale di S. Maria in Cagliari.
11.55 Giorno di festa. Itinerari di vita cristiana. A cura di Carlo De Biase e Gianfranco Manganella. Nel cuore della Sardegna.
12.15 Linea Verde. A cura di Federico Fazzuoli. Regia di Alberto Pinzuti.
13.30 Telegiornale.
13.55 Fortunissima. Il gioco del lotto in diretta con il Tv Radiocorriere.
14.00 «Buone vacanze». Programma musicale.
15.15 Domenica sport. Villach. Campionati mondiali ciclismo su strada professionisti.
17.15 Festival della canzone d'autore.
18.15 Venezia: Regata storica, abbinata alla lotteria di Venezia.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Ellis Island. La porta dell'America. 4.a e ultima puntata. Con Richard Burton, Faye Dunaway, Peter Regent, Greg Martyn, Claire Bloom.
22.00 In diretta dal nuovo teatro G. Verdi di Montecatini Terme, Hit-parade. I successi della settimana.
22.50 Venezia Cinema '87.
23.00 La domenica sportiva.

RAIDUE

11.00 La mia terra tra i boschi. Telefilm. Mediatore di matrimoni.
11.25 Matinée. Al cinema di domenica. «SANT'ELENA PICCOLA ISOLA» di R. Rimoni.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.25 Tg2 Lo sport.
13.30 Saranno famosi. Telefilm. Il vecchio gioco della palla. Con Debbie Allen, Lee Curreri.
14.15 Monza: automobilismo. G. P. d'italia di F1.
16.30 Il brivido dell'imprevisto. Telefilm: «L'arte dell'intarsio».
16.55 In Eurovisione da Roma: atletica leggera. Campionati mondiali.
19.40 Meteo 2, Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.05 In eurovisione da Roma: atletica leggera. Campionati mondiali.
21.00 Bella d'estate. Spettacolo di canzoni, bellezza e comicità di Chiosso, D'Ottavi, Fabrizio. Presenta Ramona dell'Abate. Con Don Lurio, «La trappola», Patrizia Caselli, Bustric, Giorgio Ariani e con la partecipazione di Beatrice Reading e di Walter Chiari. Coreografie di Don Lurio.
22.40 Tg2 Stasera. Meteo 2.
22.55 Protestantesimo. A cura della federazione delle chiese evangeliche.
23.25 Dal teatro «Ciak studio» di Milano, Jazz oggi. Incontro col Max Roach Quartet.

RAITRE

16.10 Appuntamento al cinema.
16.20 Tg3 Diretta sportiva. In Eurovisione da Roma: atletica leggera. Campionati mondiali. Maratona. Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.20 Tg regionale.
19.30 Domenica gol, a cura di G. Biscardi.
20.00 Speciale Dadaumpa: Riccardo Cocciante.
20.30 Soldati. Storia degli uomini in guerra. Presentato e raccontato da Frederick Forsyth, a cura di N. Ferrari. 10.a puntata. «I caduti».
21.15 Tg3 Sera.
21.30 Atletica '87: Processo ai mondiali. Programma di A. Biscardi. Servizi, interviste e commenti sulle gare del giorno.
22.30 Eventi. Fino all'ultimo film. Fatti, personaggi e film in diretta dalla XLIV Mostra del Cinema di Venezia. Conducono Irene Bignardi, Patrizia Carrano ed Enrico Ghezzi. Con Daniele Formica.
23.05 Tg3 Notte.
23.10 Tg regionale.
23.20 Eventi. Fino all'ultimo film. Al termine: calcio. Un tempo degli incontri Napoli-Fiorentina e Real Madrid-Gjon.

Radiouno

Ondaverde Uno, Radiouno, Gr1: 6.56, 7.56, 10.13, 10.57, 12.56, 16.57, 18.56, 21.10, 22.57.
Giornali radio: 8, 10.16, 13, 19, 23.
6: Andy Luotto presenta: Sotto il segno del sole, ovvero «Bel paese l'Italia»; 7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale, 8.30: Il taccuino di «Sotto il segno del sole»; 8.40: Radiovillette a schiera con vista sul mare, varietà radiofonico, di M. Rampin e G. Lattuata; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Santa Messa; 10.19: Varietà Varietà: estate con V. Fabrizi e R. Garrone; 11.52: Onda Verde camionisti; 12: Le piace la radio? Regia di Nico Marino; 13.50: Anteprima sottotiro; 14: Il Romanario, di Sergio Centi; 14.20: Il pool sportivo presenta: da Roma, Mondiali di atletica 1987; da Monza: G.P. d'Italia di F1; da Villach: Campionato mondiale ciclismo su strada; musiche di Carta Bianca Stereo; 20.23: Ascolta si fa sera; 20.28: Asterisco musicale; 20.30: Stagione lirica di Radiouno: «Alfonso ed Estrella», opera in tre atti di F. Schubert; 23.05: La telefonata di Silvana Gaudio; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
14.30: L'estate di carta bianca stereo; 15.57, 20.30, 22.57: Onda verde una sera; 16.20: Atletica '87, i mondiali di Roma minuto per minuto; 19: Gr 1; 19.20, 23.59: Raistereouno sera; 20.30: Gr 1 in breve; 23.23: Gr 1 ultima edizione.

Radiodue

Ondaverde Due, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.28, 16.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: Leggera ma bella, con Vincenzo Cerini; 6.05: I titoli dei Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 8 Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.15: Oggi è domenica; 8.45: «O cieli azzurri»: I luoghi della lirica visitati da M. Mauceri; 9.35: «Il mondo di Milly», di Filippo Crivelli; 11: «Gigliola Gigliola», con Gigliola Cinquetti; 12: Mille e una canzone; 12.45: Hit Parade 2; 14: Programmi regionali, Ondaverde e Gr2 regionali; 14.30: Radio sport; 16.30: Bollettino del mare; 20: «Il pescatore di perle», proposte confidenziali e senza pregiudizi di Franco Soprano; 21: Piccola storia del cane e del gatto, di Pier Francesco Listri; 21.40: George Brassens, un poeta e le sue canzoni; 22.30: Bollettino del mare; 22.45: Buonanotte Europa: un'attrice, le sue città: Giulietta Masina, da Bologna a Roma; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
14.30: Stereosport; 15.28, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27: Onda verde due; 16.30, 18.30: Gr 2 notizie; 19.30: Gr 2 radiosera; 20, 23.59: Fm musica; 21: Gr 2 appuntamento flash; 22.30: Gr 2 ultime notizie; 23: Dj mix. Chiusura.

Radiotre

Ondaverde Tre, Radiotre, Gr3: 7.23, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 18.45, 20.45.
6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Uomini e profeti (11); 11.50: Speciale classico, scelta critica della produzione discografica 1986-87, presenta Danilo Profuno; 13.15: Viaggio di ritorno, regia di G. Simoncelli; 14: Antologia di Raitre: un itinerario fra i materiali storici della radio; 20.45: Concerto barocco; 21: Festival di Salisburgo 1987, direttore Riccardo Muti; 22.25: Un racconto di E. Hemingway: «Idillio alpino», regia di G, Giagni; 23: Il jazz; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde musica e notizie; 5.45: Il giornale dall'Italia, Onda verde notte, Notturno italiano; 23.31: Musica e altro: per un'interpretazione sociologica di verdi, di G. Gualberto; 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.03: Lirica e sinfonica; 2.06: Un po' di jazz; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: Tutto Sanremo; 4.06: Divertimento per orchestra; 4.36: Gruppi di musica leggera; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno.
Notiziario italiano alle ore: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi, trasmissione per gli agricoltori del F.V.G.; 9.15: Santa Messa; 12: Mia cara star (5.o); 12.35: Giornale radio; 19.35: Radio regionale.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: Mia cara star (5.o); 15: Nazioni vicine (replica); 15.30: L'ora della Venezia Giulia.

Programma in lingua slovena: 8: Segnale orario, Gr; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa della chiesa dei SS. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena in Italia; 9.55: Mosaico musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: La nostra domenica in parole e musica; 19: Segnale orario, Gr, Programmidomani.



8.30 Ginnastica Ellesercise. Lezioni condotte dall'americano Skip Carter e dalla sua équipe.
8.40 Telefilm: La grande vallata. «Il prezzo della vittoria».
9.30 Telefilm: Alice.
10.00 Telefilm: Mississippi. «Un avvocato dalle mani sporche».
11.00 «THIARA TAHITI». Con James Mason, Claude Dauphin. Regia di W. Ted Kotcheff. (Gran Bretagna 1962). Commedia.
13.00 Musicale: Superclassifica show.
14.00 «VIA DALLA PAZZA FOLLA». Con Julie Christie, Terence Stamp. Regia di John Schlesinger. (Usa 1967) Drammatico.
17.30 Telefilm: Fifty Fifty. «Bigodini e ricatti».
18.30 Telefilm: Trauma center. «Il suono silenzioso».
19.30 Telefilm: Love Boat. «Affare in alto mare».
20.30 «Miss Italia '87». Presenta Andrea Giordana. Con la partecipazione di Ezio Greggio e Riccardo Pazzaglia. Regia di Beppe Recchia.
23.00 «XANADU». Con Olivia Newton Juhn, Gene Kelly, Michael Beck. Regia di Roberto Greenwald. (Usa 1980) Musicale.
0.45 Telefilm: Sceriffo a New York. «La banda che ripulì Manhattan».



8.30 Bim Bum Bam.
10.00 Telefilm: Riptide. «Una visione confusa».
11.00 Sport spettacolo. Conduce Valeria Cavalli.
12.00 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari. «Obiettivo: Steve Austin».
13.00 Grand Prix. Settimanale motoristico condotto da Andrea De Adamich. A cura di O. Orefici.
14.00 Musicale: Deejay Beach. Conducono: Casti, Gerry Scotti, Linus e Susie.
16.00 Telefilm: Streethawk il falco della strada. «Il pilota fantasma».
17.00 Telefilm: Manimal. «Illusione».
18.00 Telefilm: Automan. «Per sole donne».
19.00 Cartone animato: Littlest.
19.15 Cartone animato: Hazzard. «La città del cinema».
19.30 Cartone animato: Droids adventures. «I pirati di Tornoonga».
20.00 Cartone animato: Snorky. «Un doppio amico. Un simpatico pesce-mollo».
20.30 «Che piacere averti qui». Varietà condotto da Paolo Villaggio. Regia di Silvio Ferri.
22.50 Telefilm: Hardcastle e Mc Cormick. «Il giudice e il pregiudicato».
0.50 Telefilm: La strana coppia. «Pagliaccio o concertista».



8.00 Il mondo di domani. (Rubrica religiosa).
8.30 «LA RIBELLE DEL WEST». Con Robert Preston, Loretta Young. Regia di Franck W. G. Lloyd. (Usa 1941). Western.
10.15 «GLI UOMINI DELLA TERRA DIMENTICATA DAL TEMPO». Con Patrick Wayne, Doug Mc Clure. Regia di Kevin Connor. (Usa 1977) Avventura.
12.00 Telefilm: Vicini troppo vicini. «Lui e/o lei».
12.30 Telefilm: Mi benedica padre. «Matrimonio dietro front».
13.00 Ciao Ciao. Programma per ragazzi. Cartoni animati.
14.30 Telefilm: I gemelli Edison. «La stella nascente».
15.00 Telefilm: La terra dei giganti. «Sei ore da vivere».
16.00 Telefilm: Alla ricerca di un sogno. «Festa grande a Oretown».
17.00 Tennis: U. S. Flushing Meadows-Ottavi.
19.30 Telefilm: New York New York. «Delitto senza movente».
20.30 «FEMMINA FOLLE». Con Gene Tierney, Cornel Wilde, Vincent Price. Regia di John M. Sthal. (Usa 1946). Drammatico.
22.35 Teleromanzo: Peyton place.
0.35 Telefilm: Mistery movies/Madigan. «Le strade di Harlem».

PAN

10.45 Telefilm, New Scotland Yard, «Si fa quel che si può».
11.45 Telefilm, Skyways.
12.15 Charlie «Vivere insieme».
13.00 Telenovela: Gli emigranti.
14.00 Telenovela: Figli miei, vita mia.
15.00 Telefilm, Selvaggio mondo animali.
15.30 Cartone animato, L'invincibile Ninja Kamui.
16.00 Forza ragazzi IV movie, L'apparecchio smaschera spie.
17.00 Forza ragazzi, film: «LA BRIGLIA PER DARDO» con D. Zamulin regia Ilya Frez.
18.30 Speciale, Trial.
18.45 Telenovela: Figli miei, vita mia.
19.45 Telefilm, Skyways.
20.15 Telenovela, Povera Clara.
21.00 Film giallo: «I DUE DELLA LEGIONE» (1962) con C. Ingrassia, F. Franchi regia L. Fulci.
22.45 Charlie: «Vigilia elettorale».
23.15 Telefilm, New Scotland Yard: «L'errore».
24.15 Redazionale.
0.30 Documentario, Diario di soldati: «Americani a Parigi».
1.00 Varietà, Playboy di sera.

CANALE 55

12.00 The children's channel: dall'America i migliori programmi per ragazzi.
18.00 Telefilm.
19.00 Il richiamo degli abissi, telefilm.
19.30 Film per ragazzi.
21.00 Musica da osteria.
22.00 New Scotland Yard.
23.00 Hondo, telefilm.

TRIVENETA

9.00 Rubrica: non solo donna.
9.30 Tutta una vita.
10.30 Qp Coupon, Rubrica commerciale.
12.30 Viviana.
13.30 Film: «LA STATUA», commedia. Regia Rod Amateau, con David Niven, Virna Lisi.
15.00 Spy force.
16.00 La ruota del destino: Sitcom.
16.30 Dottor Slump e Arale.
17.00 I predatori del tempo.
17.30 Phantaman.
18.00 Starzinger.
18.30 Voltron.
19.00 Il pericolo è il mio mestiere. Spettacolo.
19.30 Comico: storie italiane. I vizi, le manie, gli usi e i costumi degli italiani raccontati dagli assi della risata.
20.30 Film: «LA LEGGENDA DEL RUBINO MALESE». Avventura regia Anthony Dawson, con Lee Van Cleff, Christopher Connelly, Alan Collins, Marisa Costa.
22.30 Caccia al ladro d'autore. «LA FORESTA CHE VOLA». Regia Duccio Tessari, con Giuliano Gemma, Vanni Corbellini, Patrizia Pellegrino, Isabel Russinova.
24.00 Programmi notturni non stop.

TELECAPODISTRIA

16.25 Roma: Atletica leggera, campionato del mondo.
20.30 Film.
22.15 Roma: atletica leggera, campionato del mondo (sintesi).
23.15 Automobilismo: Monza, Gran Premio d'Italia di Formula Uno.

TELEPADOVA

14.00 Ronefor-terapia.
14.30 Film.
16.30 Fantasilandia, telefilm.
17.30 Space robot, cartone animato.
18.00 Daltanious, cartone animato.
18.30 Ken il guerriero, cartone animato.
19.00 Galaky express, cartone animato.
19.30 Devlin & Devlin, telefilm.
20.30 «ARIZONA SI SCATENO E LI FECE FUORI». Film, con Anthony Steffen e Marcella Michelangeli, regia di Sergio Martino.
22.30 Legmen, telefilm.
22.30 «CHE SUCCEDE AL POVERO ALLAN!». Film, con Antony Perkins e Julie Harris regia di Curtis Harrington.
1.00 Caccia grossa, telefilm.

Olivia Newton John (Canale 5, 23)

ANTENNA-TMC

10.15 Ciclismo: Campionati del mondo.
12.00 L'angelus. In diretta da Piazza San Pietro.
12.15 «Medicina in casa». Ospite in studio il dott. Giorgio Mazza.
13.15 Domenica Montecarlo. Sport. Ciclismo: Campionati del mondo.
13.50 Formula uno: Gran Premio d'Italia, in diretta da Monza.
16.30 Ciclismo: Campionati del mondo.
17.00 Domenica Montecarlo. Film. «PICCOLI MIRACOLI». Commedia.
18.30 «Autostop per il cielo», telefilm.
19.30 TMC News, telegiornale.
19.50 TMC Sport, attualità sportiva.
20.20 Cinema Montecarlo: «LA MIA SPIA DI MEZZANOTTE». Commedia, con Doris Day.
22.20 Atletica leggera: Campionati del mondo.
23.20 Il giallo della domenica: «Buona notte amore mio».

TELEFRIULI

12.00 Africa 80, documentario.
13.00 George, telefilm.
13.30 Marta, telenovela.
15.30 Music box.
17.45 Cari amici vicini e lontani, varietà.
19.30 Bella Italia, documentario.
20.00 Dimensione Mediterraneo, documentario.
21.00 Telefriuli sport.
21.30 George, telefilm.
22.00 Sherlock Holmes, telefilm.
22.30 «UNA DONNA SI RIBELLA», film.
24.00 News dal mondo.

TELEPORDENONE

14.35 Mississippi, telefilm.
15.30 «GIRLS FRIENDS», film.
17.00 California fever, telefilm.
18.00 Ruote in pista, rubrica motoristica.
18.30 Mississippi, telefilm.
19.30 Documentario.
20.00 Super robot, cartoni animati.
20.30 «JACK LONDQN STORY», film.
22.00 La rosa d'Inghilterra, telefilm.
23.30 «LA NUOVA TERRA», film.

TELEBARBARA

9.30 «Padre e figlio», telefilm.
10.00 Barbara allo specchio.
13.30 Parliamo di gioielli, gestione asta antiquariato.
16.30 Barbara allo specchio.
17.00 Parliamo di tappeti.
20.00 Film.
22.00 Parliamo di gioielli, gestione asta antiquariato.
24.00 Video non stop.

TVM

15.00 Cartoni animati.
17.10 Film: «LUANA LA FIGLIA DELLA JUNGLA».
18.35 Presentazione promozionale pellicceria Roberta Pelle Trieste.
18.55 Telefilm, Girls.
19.20 Prima visione.
19.30 TVM Notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 Film: «PRIMAVERA DI SOLE».
21.55 Telefilm: Detective.
22.20 Prima visione.
22.30 TVM Notizie.
22.50 Presentazione promozionale pellicceria Roberta Pelle Trieste.
23.20 Film: «GLI ASSASSINI SONO NOSTRI OSPITI».

OGGI SUL VIDEO

La più bella d'Italia

Il concorso più popolare d'Italia sembra essersi svolto, quest'anno nell'atmosfera dei suoi tempi migliori, forse a causa del clamoroso secondo posto ottenuto da Miss Universo (Singapore) dall'italiana Roberta Capua, Miss Italia '86.
Presenti gli invitati di tutte le testate giornalistiche, pronta sul palco la giuria di celebrità che dovrà eleggere la donna ideale del 1987, entra in scena Andrea Giordana, il conduttore ufficiale della trasmissione. Dà il via alla gara-spettacolo in onda oggi alle 20.30 su Canale 5 presentando le 60 ragazze selezionate dalle semifinali regionali. E' un momento particolarmente significativo: tutte le regioni d'Italia sono rappresentate.
Di qui in poi l'elemento principale della serata è costituito dalle dodici finaliste, in gara per aggiudicarsi l'ambito titolo di Miss Italia.
Dalla competizione nasce lo spettacolo. Le aspiranti devono sfoderare tutta la loro abilità, sfoggiare il loro fascino, dar prova della loro educazione e cultura.
Si inizia con la classica sfilata in costume da bagno per continuare con gli abiti da giorno e da sera nel corso della trasmissione. Sempre tutte insieme, poi, le bellissime finaliste offrono un saggio di danza moderna su coreografie create apposta per loro; infine danno prova della loro prontezza intervenendo ai dibattiti provocati da Riccardo Pazzaglia, presidente della giuria.
Nessuno meglio del giornalista filosofo riesce, infatti, ad accendere la discussione tra i giurati, Salvatore Fiume, Sandro Paternostro, Dan Peterson, Marina Ripa di Meana e tutti gli altri.
E' senza dubbio un'idea funzionale degli autori del programma, De Pasquale e Ameli, sfruttare il talk show al fine di evidenziare i significati nascosti di un concorso di bellezza.
Andrea Giordana, l'arbitro del concorso, veglia sulle belle pretendenti facendo leva sulla gara, Riccardo Pazzaglia, invece, come giudice di gara deve stuzzicare una polemica intelligente per dare maggiore rilievo al lato sociale del concorso.

Raiuno, 20.30
«Ellis Island»
Si conclude questa sera lo sceneggiato di Jerry London con Richard Burton, Faye Dunaway, Claire Bloom, Kate Burton.
Amori, delusioni e successi trovano una quasi naturale conclusione, al termine della miniserie in cui sono state narrate le vicende parallele di quattro giovani emigrati europei negli Stati Uniti.
George uccide Kevin, l'uomo che ricattava e aveva tentato di violentare sua sorella Bridge. Fallito il matrimonio con Nellie, Jack Ruby s'innamora di Violet.
Vanessa si lega all'ambigua Una.

Canale 5, 14
Via dalla pazza folla
Canale 5 trasmette il film drammatico di John Schlesinger «Far from the madding crowd» (Via dalla pazza folla, 1967) con Julie Christie, Terence Stamp, Peter Finch, Alan Bates.
Il pastore Gabriel Oak si fa assumere nella fattoria di Betsabea Everdene, la ragazza di cui è innamorato e che «contende» al fittavolo Boldwood.
La giovane, però, sposa il bel sergente Troy, un rubacuori interpretato da Terence Stamp.

Canale 5, 23
«Xanadu»
Film musicale di Robert Greenwald (Usa, 1980) con Olivia Newton John, Gene Kelly, Michael Beck. Remake di «Down to Earth» (1947) con Rita Hayworth nel ruolo della dea della danza venuta sulla terra ad aiutare un uomo nel suo «musical» mitologico.
Olivia Newton John è la nuova «musa» tutta occupata a ispirare un giovane artista di «roller-boogie» con la colonna sonora della Electric Light Orchestra.

Raidue, 21
Bella d'estate
Nuova puntata del varietà condotto da Ramona Dell'Abate, con Don Lurio, «La trappola», Patrizia Caselli, Bustric, Giorgio Ariani. Partecipano Beatrice Reading e Walter Chiari. Musiche di Fabio Frizzi.

Raiuno, 22.50
Venezia Cinema '87
Va in onda il programma di Enrico Mentana in diretta dal Lido di Venezia per presentare immagini, commenti e interviste sulla quarantaquattresima Mostra internazionale del cinema, che oggi vedrà in concorso l'atteso film di Ermanno Olmi, «Lunga vita alla signora». Il regista non ci sarà. E' a Parigi, dove sta lavorando al suo nuovo film. E' probabile che venga intervistato in collegamento con la capitale francese.

Raitre, 20.30
«I caduti»
Decima puntata della serie «Soldati» di Frederick Forsyth, ovvero la storia degli uomini in guerra. Titolo della puntata: «I caduti».

Retequattro, 20.30
Femmina folle
Va in onda il film drammatico di John M. Stahl (Leave Her to Heaven» (Femmina folle, Usa 1945) con Gene Tierney, Cornel Wilde, Vincent Price. Il romanziere Harlan ed Elena si conoscono durante un viaggio verso il Nuovo Messico.
I due s'innamorano e decidono di sposarsi. Dopo le nozze, però, l'uomo diventa oggetto della gelosia della moglie.

APPUNTAMENTI

La «Notte italiana» di Mazzacurati

Solo domani, lunedì 7 settembre, al cinema Ariston di Trieste verrà presentato in anteprima il film già applaudito alla Mostra del cinema di Venezia: «Notte italiana» di Carlo Mazzacurati, con Marco Messeri, Giulia Boschi, Mario Adorf, Tino Carraro, Memè Perlini e i fratelli Ruggieri.
Il film, prodotto dalla Sacher Film di Nanni Moretti, dà uno spaccato satirico e grottesco dell'Italia «sommersa».
Saranno effettuati due spettacoli, con inizio alle 20.30 e alle 22.30.
Il giovane regista sarà presente alle proiezioni e, alle ore 22, s'incontrerà col pubblico.

Nel Duomo di Muggia
l'organista Rosso
Si terrà domani nel Duomo di Muggia (ore 20.30) il secondo concerto dell'XI Settembre musicale. Si esibirà l'organista udinese Angelo Rosso che eseguirà musiche del '600.

Nel parco di Miramar
Passeggiate musicali
Oggi al parco di Miramar «Passeggiata musicale» con l'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia, diretta da Severino Zannerini. Inizio alle ore 15.30 dal laghetto dei cigni. Sono in programma musiche di Vivaldi, Debussy e Tartini. Ingresso libero.

Musica e cultura
Spazio ai giovani
Oggi alle ore 12.15 su Tele Antenna va in onda la replica della trasmissione «Spazi: musica e cultura giovanile», a cura di Alessandro Capuzzo del Coordinamento musicale «Il posto delle fragole». Il programma, in dodici puntate, vuol offrire uno spaccato della vita culturale «giovane» a Trieste. Il primo servizio riguarda il «Concerto per Velemir», in onore del violinista triestino Velemir Dugina, recentemente scomparso. Seguirà un'intervista con il compositore Claudio Cilucaglia.

TEATRI E CINEMA

TEATRO CRISTALLO. Domani alle ore 18 festa inaugurale con spettacolo a sorpresa e rinfresco finale.
ARISTON. 8.o Festival del Festival. Inizio spettacoli ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** Dalla Mostra di Venezia '87: «Giulia e Giulia» di Peter Dal Monte, con Kathleen Turner, Sting, Gabriel Byrne, Gabriele Ferzetti. Girato in «alta definizione», a Trieste: una follia d'amore tra le Rive, Miramare, piazza Unità, Ponterosso, San Giovanni...
EDEN. 16 ult. **22.10:** «Karin, moglie vogliosa». Karin Shubert più morbosa e volgare che mai in un hard-core osceno ed eccitante. V. m. 18.
FENICE. 17.30, 19, 20.30, 22.15: campione d'incasso in America, campione di risate in tutto il mondo, arriva «Meatballs - Porcelloni in vacanza» con Sally Kellerman, Patrick Dempsey e Isabelle Mejias. Vietato minori 14 anni.
GRATTACIELO. 17 ult. **22.15:** «Il collare della vergogna» (Dog tags). Più violento e più drammatico di «Platoon».
EXCELSIOR. 17.30, 19, 20.30, 22.15: suspense a ritmo irrefrenabile, ogni fotogramma è esilarante: «Arizona Junior» con Nicholas Cage e Holly Hunter.
SALA AZZURRA. Ore **18, 19.50, 21.45.** La storia di una caccia violenta e senza quartiere in una megalopoli notturna: «Blade Runner» è lo sterminatore di «replicanti», esseri umani creati dall'uomo per uccidere. Con Harrison Ford e Joanna Cassidy.
MIGNON. 17, 19.30, 22: «Il nome della rosa». Dal libro più venduto nel mondo il film più visto dell'anno con Sean Connery e F. Murray Abraham.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. Rassegna del terrore: «Spiritika» di K. Tenney. V.m. 14.
NAZIONALE 2. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Thunder 2» con Mark Gregory. Per tutti.
NAZIONALE 3. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «America di notte». Se vi piacciono le emozioni forti venite a vedere le pratiche più strane, le perversioni più inquietanti di un'America alle soglie del Duemila. V. m. 14.
CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22: rassegna di Walt Disney: «Gli aristogatti». Domani: «La carica dei 101».
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10: Rassegna nuovi idoli di Hollywood e con le più famose colonne sonore. «Cercasi Susan disperatamente». R. Arquette, Aidan Quinn e Madonna nella parte di Susan.
LUMIERE FICE (tel. 820530). 17.30, 19.45, 22: prima visione: «I bostoniani» di James Ivory con Christopher Reeve, Vanessa Redgrave, Madeleine Potter. A Boston, alla fine del 1800, Olive, non più giovanissima, impegna passione e intelligenza al servizio del movimento femminista.
ALCIONE. Chiuso per lavori.
RADIO. 15.30, 21.30. «Animatrice per coppie particolari». Prima dela guera, co muli se iera, mi me ricordo de sera, in primavera, la mula Alice: dio mio, che animatrice! Fora al averto in piaza C. Alberto se zogava al pegno sora i scagni de legno, sempre la perdeva, ...pagar pegno la voleva! Viet. sev. min. anni 18.

Estivi

ARENA ARISTON. Oggi proiezione in sala (vedi Ariston). Le proiezioni all'aperto riprenderanno - tempo permettendo - nei prossimi giorni.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Salvador». Un film crudo e violento diretto da Oliver Stone, il regista di «Platoon» con James Wood e Jim Belushi.

RISTORANTI E RITROVI

Paninoteca al Golosone
Con giardino e griglia, via Costalunga 308.

Trattoria Radio
Via Bonomea 114 tel. 411561. Angela e Aldo vi attendono.

Sulla spiaggia dell'hotel Riviera
Piano Bar dalle 22.00 con Piero Scheriani. Grignano strada Costiera. Tel. 224396. Ascensore. Chiuso lunedì.

La Posada è riaperta
Con Fabio e Mario sempre in pedana. 811226.

El Sombrero
Spaghettoteca, panini caldi, cucina alla piastra. Via delle Docce 16/2; tel. 54561. 30 tipi di pasta. Pranzo e cena all'aperto fino alle 02.

Akropolis
Cena greca 10.000. Toti 21.

Ristorante alla Stazione - Muggia
Con Roberto specialità di pesce e carne. Ampie sale per banchetti e pranzi nuziali. Tel. 271193. Chiuso martedì.

Hotel Sole - Ristorante
Prenotazioni banchetti matrimonio anniversari. Lazzaretto 93. Tel. 271106.

L'Osmiza Olenich - Padriciano
E' aperta.

Osteria da «Baffo»
Avviso: dopo la manifestazion del pesce lunedì 7 offriremo crepes souzette e Piccolit. Tel. 305696.

Disco Club Paradiso
Trieste, via Flavia. Pomeriggio ore 15 alle 19.30. sera liscio e revival. Sera ingresso donne: gratuito.

«Bronzi alla Cernizza» - Duino
Lunedì ultima serata. Prenotazioni tavoli 040-208156.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli piazza Verdi 2, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 2277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, telefono 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 - 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 400, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 950, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1130.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 *Lavoro pers. servizio Richieste*

COLLABORATRICE referenziata offresi una o più volte alla settimana. Tel. 51327 dalle ore 13 alle 16. 060618

SIGNORA per pulizie e stiro offresi telefonare ore pasti tel. 773554. 60597

2 *Lavoro pers. servizio Offerte*

A Milano, in appartamento zona centro, casa signorile, famiglia di tre persone cerca domestica, o coppia di domestici, a tempo pieno, con disponibilità di camera e bagno privati. Necessitano esperienza e adeguate referenze. Telefonare ore d'ufficio 040/65065 e chiedere della signora Bruna. 111

CERCASI collaboratrice familiare per rapporto duraturo telefonare al 43538 dopo le 18. 60579

CERCASI governante fissa per signora sola autosufficiente referenziata. Tel. 946022. 060530

CERCASI prestaservizi referenziata 4 mattine zona centrale. Telefonare lunedì 200566. 060446

COLF quattro pomeriggi settimana cerco. Tel. 416538 serali. 4950

FAMIGLIA con 3 figli cerca collaboratrice domestica stabile con dormire esperta e con referenze controllabili. Ottimo trattamento. Tel. 43086. 060236

FAMIGLIA due adulti due bambini cerca colf stabile con dormire, eventualmente lungo orario. Tel. solo referenziate 040/947576. 060529

GOVERNANTE realmente capace casa e cucina cercasi per signore solo anziano autosufficiente dalle 8 alle 15 rivolgersi Calza San Giusto Barriera Vecchia 14 martedì dopo le 11. 60603

GOVERNANTE stabile referenziata tutto fare cercasi per persona sola telefonare 744238. 060589

OPICINA cercasi prestaservizi e stiro subito tel. 213069. 4921

PER lavori domestici zona Bonomea cercasi referenziata. Tel. 306516 ore 9-13. 5020

PRESTASERVIZI referenziata 8-15 sappia cucinare stirare. Tel. 65527. 060581

3 *Impiego e lavoro Richieste*

AUTISTA patente C-DK offresi per viaggi saltuari. Telefonare 0481/92943. 416

AUTISTA patente D E K offresi telefonare 212143. 060561

BABY sitter esperta referenziata offresi ore serali anche neonati. Tel. 306181. 060599

BARMAN offresi: partime, spezzato, extra. Tel. 765840 lunedì. 060584

ESPERTA contabile offresi per prestazioni saltuarie. Tel. 830268 dopo ore 20. 060443

ESPERTO import, export, spedizioni, trasporti esamina proposte collaborazione. Scrivere a cassetta n. 31/A Publied 34100 Trieste. 60171

ESPERTO venditore elaborati con conoscenza programmi per personal computer offresi in qualità di ispettore vendite o responsabile commerciale anche settore diverso. Per colloquio scrivere a Cassetta n. 47/B Publied 34100 Trieste.

GEOMETRA, massima serietà cerca primo impiego presso studio, anche part time purché serio. Tel. 200462. 060666

GIOVANE cerca lavoro lavapiatti internista o qualsiasi altro lavoro. Tel. 416685. 060532

GIOVANE ragioniera con esperienza cerca qualsiasi lavoro anche part-time. Tel. 0481/768724. 412

ODONTOTECNICO neodiplomato cerca primo impiego telefonare 281532. 060460

OFFRESI fattorino oppure operaio magazzino anche mezza giornata telefonare ore pasti 572315. 060445

PARRUCCHIERA esperienza occuperebbesi part-time. Telefono 422927. 060671

PENSIONATO giovanile offresi giardiniere oppure ortolano tuttofare. Tel. 829916 ore serali. 060641

PROCURATORE doganale tessera rossa offresi. Scrivere a Cassetta n. 8/B Publied 34100 Trieste. 60410

RAGAZZA 19enne seria volonterosa offresi per occupazione seria preferenza ramo impiegatizio. Anche part time. Tel. 912496. 60543

RAGIONIERA no primo impiego contabilità computer offresi tel. 941328. 060451

SEGRETARIA esperienza pluriennale dinamica pratica computer pubblicità automunita esaminerebbe proposte impiego massima serietà. Scrivere c.p. 2315 Trieste.

SIGNORA automunita offresi per custodia bambini accompagnamento anziani. Tel. 0481/790031. 418

SIGNORA bella presenza 40 anni offresi pulizia bar ristorante, aiuto banconiera oppure pulizia uffici esclusi curiosi perditempo. Tel. ore pasti 0481/46995. 417

SIGNORA offresi assistenza notturna persone anziane. Prezzo modico. Tel. 771502. 060587

SIGNORA offresi per assistenza a donna sola 2-3 ore pomeriggi. Tel. 763995. 060580

23ENNE esperienza contabilità iva. Conoscenza tedesco e inglese tel. 816301. 060547

32 enne, perfetto francese, inglese, maturità classica, pluriennale esperienza estero, ufficio, assistenze internazionali, cerca impiego adeguato. Tel. 944638. 57918

Ricerche e offerte di personale qualificato

Gruppo industriale in espansione

RICERCA

Responsabile ufficio personale

con esperienza maturata nel settore **offresi** remunerazione di sicuro interesse adeguata alle effettive capacità

Inviare offerte con curriculum a cassetta n. 25/B PUBLIED 34100 TRIESTE

PRODUTTORE PER SVILUPPO ATTIVITÀ TURISTICA ALTA ITALIA

CERCASI

Scrivere a PUBLIED Cassetta 14/B 34100 - Trieste

TREVI



CARRELLI ELEVATORI

ricerca un VENDITORE

SI RICHIEDE: esperienza di vendita, diploma indirizzo tecnico.
SI OFFRE: area nell'ambito Friuli-Venezia Giulia adeguata preparazione profesionale a cura dell'azienda.

Inviare curriculum dettagliato direttamente in sede.

REMANZACCO (Ud) - Via S. Martino, 4

Siamo la Consociata di un Gruppo Multinazionale, leader mondiale nel settore di beni strumentali destinati a negozi di varie categorie.
Per il rafforzamento della nostra struttura Commerciale proponiamo

CARRIERE PIANIFICATE IN 3 FASI

- **VENDITORE** per i primi 6 mesi
  Per questo periodo sono fissati precisi obiettivi di vendita
  Guadagno: 20/30 milioni
- **CAPO GRUPPO** per i 6 mesi successivi
  Incarico: formare e guidare nuovi venditori
  Guadagno: 40/50 milioni
- **CAPO AREA** dopo un anno
  Incarico: responsabilità di gestione di un'area con obiettivi da raggiungere in termini di reclutamento, formazione e consolidamento degli uomini di vendita.
  Guadagno: 50/60 milioni

Per **PROFESSIONISTI** veramente preparati, la carriera potrà essere notevolmente più rapida in relazione ai risultati.

CHIEDIAMO: età 20/30 anni, grinta, determinazione, ambizione, spirito imprenditoriale.

OFFRIAMO: Inserimento in una Società dinamica, formata da uomini di vendita, in continua espansione che immette sul mercato sempre nuovi prodotti, innovativi e senza concorrenza e dove il vero venditore è considerato il patrimonio più importante del Gruppo.

Disponibilità inizio lavoro e corso di formazione: 5/10/1987.
Gli interessati sono pregati di manoscrivere dettagliato curriculum alla PA Personnel Services Via Turati 40 - 20121 MILANO citando il Rif. 388 anche sulla busta.

N.B. - Sarà data risposta a tutti.

SAI

Il Gruppo degli Agenti SAI della 6.a Zona
SOCIETA' ASSICURATRICE INDUSTRIALE S.P.A.

Ricerca Collaboratori

da avviare a una carriera di consulenti nel settore assicurativo, per le agenzie del:

VENETO - FRIULI VENEZIA GIULIA - TRENTINO ALTO ADIGE
Province di BRESCIA - CREMONA - MANTOVA FERRARA

La posizione richiede giovani donne e uomini, età minima 20 anni, servizio militare assolto, diploma di scuola media superiore o cultura equivalente. I candidati anche se alla prima esperienza specifica devono possedere una concreta motivazione a svolgere un'attività di contatto a vari livelli.

SONO PREVISTI

- un periodo di formazione, anche nelle tecniche di vendita, adeguatamente retribuito;
- un trattamento economico estremamente interessante, costituito da un fisso mensile e da una parte variabile commisurata ai risultati; reali prospettive di graduale carriera;
- vicinanza del luogo di lavoro alla residenza.

Inviare dettagliato curriculum a: Cassetta 3/S PUBLIED - 35100 PADOVA

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.

Offre una opportunità di lavoro a 3 GIOVANI

da inserire nella propria organizzazione di vendita in TRIESTE

L'offerta è caratterizzata da:

Sicurezza: inserimento in un'azienda presente con un'articolata struttura organizzativa sull'intero territorio nazionale. Inquadramento immediato secondo il contratto collettivo di categoria (14 mensilità più provvigioni e rimborso spese viaggi e trasferte).

Sviluppo: addestramento iniziale e formazione permanente collegati a programmi precisi.

I candidati devono avere una età compresa fra i 22 e 30 anni, frequenza di scuola media-superiore, attitudini all'attività di vendita ed inoltre patente auto e residenza nella zona indicata.

Per fissare un appuntamento informativo telefonare nelle ore di ufficio al n. (040) 671753-671757.

CERCASI
DISEGNATORE MECCANICO

con provata esperienza - età 30/35 anni

INVIARE CURRICULUM
CASSETTA 23/B PUBLIED - 34100 TRIESTE

Una nota azienda friulana, leader mondiale nel proprio settore, in costante espansione, intende potenziare la propria struttura commerciale e ricerca un/una:

VENDITORE PROFESSIONISTA
(Rif. 3887)

da affiancare al responsabile dell'Agenzia Generale per l'Italia che ha sede a Trieste.
Il Candidato ideale è un giovane massimo trentacinquenne, con cultura universitaria, ottime doti relazionali, di presenza e classe nel comportamento.
Dovrà avere maturato una prolungata e concreta esperienza di vendita, con trattative a tutti i livelli, presso i più quaficati negozi oltre che altri canali distributivi per proporre una linea di prestigio di prodotti di ferramenta.
Disponibile a viaggiare su tutto il territorio nazionale — da solo ed in affiancamento agli Agenti di zona — per la massima parte del tempo-lavoro, salvo quello necessario per gestire direttamente dalla Sede tutti i rapporti con i Clienti a lui affidati.
Il trattamento economico sarà particolarmente interessante sia come fisso, sia come percentuale sul venduto.
Gli interessati — ai quali garantiamo professionalmente la massima riservatezza — sono pregati di inviare un DETTAGLIATO curriculum vitae, con recapito telefonico e fototessera recente, allo:

STUDIO NICOLOSO®
SERVIZI AZIENDALI INTEGRATI
33030 BUIA (UD) - S. STEFANO, 82 - TEL. 0432/960253

Primaria azienda a livello internazionale, settore imballaggi industriali cerca per zone libere di Venezia, Treviso, Belluno, Trieste, Gorizia e Pordenone

AGENTI PLURIMANDATARI

che visitino le industrie

Richiedesi attitudine a lavorare per obiettivi.

Offresi 30/40 milioni di provvigioni all'anno, portafoglio clienti, training iniziale e affiancamenti periodici.

Presentarsi lunedì 7 settembre al Motel Agip di Marghera (VE), tangenziale rotatoria di Marghera, tel. 041/936900, chiedendo del dr Tortora, orario ufficio.

Se impossibilitati, scrivere a casella postale 1, Casale Monferrato (AL), indicando anche sulla busta il riferimento RT/01.

---

4 *Impiego e lavoro Offerte*

A. AFFIDASI lavoro esterno di ricalco. Scrivere Arcom, casella postale 17183 - 20170 Milano. 36

AGENZIA immobiliare ricerca operatore-operatrice di buona presenza e ottima cultura con ottime relazioni pubbliche e facilità di rapporti interpersonali con o senza esperienza nel settore specifico da avviare alla professione di agente immobiliare. Telefonare ore ufficio al 774535. 021

ASSUMESI ovunque residenti collaboratori confezione giocattoli scrivere Bamby via Firenze 163 Catania. 112

AZIENDA commerciale cerca ragioniera per contabilità meccanizzata, retribuzione adeguata alla capacità. Inviare curriculum a Cassetta 50/B Publied 34100 Trieste. 5027

BAR cerca apprendista banconiere quindicenne. Tel. 305503. 5024

CASSIERA pratica bar-pasticceria con referenze, indicare età, posti occupati. Scrivere a Cassetta n. 40/B Publied 34100 Trieste. 5014

CERCANSI commesse pratiche lingue serbo croato presentarsi confezioni Riky via Valdirivo 16/B martedì. 60598

CERCASI app. commessa per panificio viale Campi Elisi n. 14. 4968

CERCASI apprendista calzolaio, via del Ronco 4/A, calzoleria Giovanni Achiet. 060381

CERCASI baby sitter referenziata e diplomata dalle 9 alle 17 dal lunedì al venerdì (flessibilità d'orario). Scrivere a Cassetta n. 18/B Publied 34100 Trieste. 60506

CERCASI cameriere/a, massimo 23enne con esperienza. Telefonare 0481/78276. 251

CERCASI collaboratrici/tori per facile ed interessante lavoro pubblicitario escluso vendita. Fisso settimanale + premi. Presentarsi Pierre via Roma 30 II p. 9.30-11.30, 15.30-17.30. 4427

CERCASI con urgenza commessa veramente esperta abbigliamento e calzature sportive desiderosa migliorare. Scrivere a cassetta n. 27/B Publied 34100 Trieste. 4966

CERCASI esperta dattilografa conoscenza sloveno. Scrivere a cassetta n. 31/B Publied 34100 Trieste. 060585

CERCASI per lavoro ufficio I impiego militesente preferenza lingua madre inglese. Manoscrivere casella postale 1923 Ts 8. 4967

CERCASI persona pratica contabilità ordinaria forfettaria e paghe. Scrivere a cassetta n. 32/B Publied 34100 Trieste. 4996

CERCASI urgentemente stiratrice qualificata 16-19 via Rittmeyer 12 tel. 68606. 60541

CERCO pasticciere referenziato tel. ore 20 0481/790567. 250

COLLABORATORI per finanziamenti, mutui, compravendite immobiliari, assicurazioni cercasi per Trieste, Monfalcone, Gorizia, anche con ufficio proprio. Tel. 040/61890. 4925

COMMESSO max 25 anni con possibilità di rapida carriera cerca calzature Bata, via Cellini 2. Presentarsi lunedì 7 settembre dalle 8 alle 11. 4933

DITTA cerca urgentemente giovane geometra neo diplomato volonteroso con patente. Telefonare 69349 ore ufficio. 4997

ELETTRICISTA con esperienza pluriennale cercasi. Inviare curriculum e referenze a Cassetta n. 46/B Publied 34100 Trieste. 5021

FRUTTA-VERDURA cerca commesso/a già pratico. Tel. all' 823930 dopo le ore 18. 060625

IMPIEGATA/O referenziatissima/o assume Cantiere Nautico Monfalcone. Indispensabile lingua tedesca, telef. 0481/72491. 050222

IMPORTANTE azienda commerciale da cinquanta anni presente sul mercato nazionale per il proprio settore di Trieste e Gorizia cerca due elementi da inserire nel proprio organico di vendita si richiede patentauto e disponibilità a breve termine. Per un colloquio presentarsi Vorwerk via San Nicolò 22 Trieste lunedì 7 c. m. dalle 9.30/12 e 15/17.30. 4981

MEDICO cerca signorina assolta scuola dell'obbligo volonterosa attiva primo impiego. Scrivere cassetta n. 34/B Publied 34100 Trieste. 060616

OFFRIAMO ad ambosessi automuniti possibilità elevata guadagno per facile lavoro da svolgere in zona residenza. Per informazioni presentarsi domani ore 17.30 via Roma 53, Gradisca d'Isonzo - Gorizia; via Rosani 15 Trieste, Borgo San Sergio. 215

OPERAIO esperto costruzione e posa serramenti cercasi. Scrivere a cassetta nr. 49/B Publied 34100 Trieste. 060659

PASTICCIERE specializzato cercasi. Stipendio da concordare, referenze posti occupati. Scrivere a Cassetta n. 41/B Publied 34100 Trieste. 5014

PRIMARIA azienda mobili per ufficio cerca per sede di Trieste un geometra o perito, si richiede massima serietà, predisposizione ai contatti con clientela direzionale, si offre stipendio fisso o rapporto provvigionale e altri incentivi di sicuro interesse. Si assicura pronta risposta. Scrivere a cassetta nr. 24/B Publied 34100 Trieste. 4960

PRIMARIA compagnia di assicurazioni offre possibilità di inserimento nel settore commerciale con interessanti guadagni. Scrivere a Cassetta n. 17/B Publied 34100 Trieste.

RAGIONIERI programmatori assume commercialista. Manoscrivere dettagliando eventuale esperienza. Scrivere a Cassetta n. 21/B Publied 34100 Trieste. 4951

SALONE parrucchiera cerca lavorante parrucchiera capace manicure. Scrivere a cassetta n. 33/B Publied 34100 Trieste. 4999

SARTA/O donna in grado di cucire autonomamente qualsiasi modello escluso taglio cercasi. Tel. pomeriggio 65183

SOCIETA' cerca urgentemente provetta stenodattilografa preferibilmente conoscenza tedesco, referenziata. Scrivere a cassetta nr. 19/B Publied 34100 Trieste. 4947

SOCIETA' di servizi ricerca seguente personale: rif. A - perito industriale preferibilmente elettrotecnico militesente per assunzione. Rif. B - personale anche pensionato esperto in controllo stato avanzamento lavori, supervisione ai collaudi, cap. commessa per collaborazione. Dettagliare curriculum vitae a cassetta n. 16/B Publied 34100 Trieste. 4938

SOCIETA' operante settore marketing pubblicità cerca 5 minimo 23enni liberi subito offresi 1.100.000 inquadramento. Telef. per appuntamento allo 0481/33002. 4931

SOCIETÀ di consulenza nel settore dell'informatica con sede a Trieste ricerca un/una programmatore/trice con conoscenza Cobol RpgII. Costituirà elemento preferenziale la conoscenza delle problematiche degli spedizionieri. Massima riservatezza nelle trattative preliminari. Inviare curriculum a cassetta n. 28/B Publied 34100 Trieste. 4971

SOCIETÀ di informatica cerca giovane con conoscenza ambiente Ms Dos per attività applicativa in ambiente tecnico qualificato. Inviare curriculum a cassetta n. 30/B Publied 34100 Trieste. 4975

TINTORIA elegante cerca stiratrice veramente capace. Tel. 732612. 060464

TIPOGRAFIA zona Bassa friulana cerca operaio stampatore offset e operaio fotocompositore. Telefonare pasti 0431-32857. 248

VERAMENTE esperta-o paghe contributi ricerca studio professionale retribuzione proporzionata capacità scrivere cassetta n. 22/B Publied 34100 Trieste. 4954

5 *Rappresentanti Piazzisti*

CERCASI agente anche plurimandatario introdotto ramo vini birre bibite. Scrivere a Cassetta n. 39/B Publied 34100 Trieste. 060635

INDUSTRIA tessile leader nel settore seleziona 7 agenti automuniti 22/40 anni anche prima esperienza per le province di Ud-Go-Ts-Pn e zona Carnia. Offre corso formazione professionale gratuito; clientela preselezionata; garantito mensile 2.700.000; trattamento interessantissimo; inquadramento di legge. Richiede presenza dialettica massima serietà. Presentarsi il giorno 8.09.87 Udine via Trento n. 45 Linea di Fiorano ore 9.30-19.30. 050217

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

A.A.A.A.A. RESTAURI casette e appartamenti, murature, modifiche, rivestimenti piastrelle, insonorizzazioni. Tel. 61898.

A.A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine locali ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto. Telefonare 755192-947238, via Rigutti 13/1. 5022

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Tel. 811344. 5002

A.A.A. IMPIANTI termosifoni, bagni, riparazioni rapide, rubinetti, scaldabagni, caldaie. Tel. 61898. 060669

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazioni restauri appartamenti. Tel. 811344. 5002

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni. Gaspari 755868-70063, Gambini 27/A. 4972

ABATANGELO PARCHETTI 727620 trasferito Guardia 8 pavimentazioni raschiature verniciature. 4707

ANTENNA Canale Cinque altre emittenti specializzati installano riparano minimi costi preventivi gratuiti. Riparazione immediata tv colori. Garanzia 3 mesi. 763545. 4654

ARTIGIANO muratore esegue restauri facciate tetti poggioli appartamenti, armatura propria, tel. 724322. 060590

GIARDINIERE esegue pulizie giardini potature taglio alberi trasporto ruderi. Tel. 724322.

MONFALCONE Giusimmobiliare affitta Ronchi in villa bifamiliare appartamento ammobiliato signorile. 779805. 249

8 *Istruzione*

CUCITO-TAGLIO scuola Sitam, corsi diurni-serali. Iscrizioni ore 17-19 presso Lega nazionale, via Reti 4, tel. 767491 pasti. 5015

DIPLOMATO conservatorio impartisce lezioni pianoforte, prezzi modici. Tel. 421768.

9 *Vendite d'occasione*

PELLICCE giacche guarnizioni modelli attuali elegantissimi tutte le qualità superiori prezzi straoccasione dalla vostra pellicceria di fiducia Cervo viale XX Settembre 16 III p. ascensore. 4863

10 *Acquisti d'occasione*

BOTTEGA Vecia Arco di Riccardo compra roba vecia (sgombra). Tel. 64958. 60628

11 *Mobili e pianoforti*

A.A. ACQUISTO mobili soprammobili libri quadri di qualsiasi genere. Interpellateci negozio via Udine 19 tel. 412201 abitazione 43038. 60067

LIBERTY austro ungarico stanza letto vendesi. Tel. 573043 pomeriggio. 060559

SOPRAMMOBILI lampade tappeti quadri mobili oggetti antichi acquistiamo. La Miniera, via del Ponte 4, tel. 65910.

12 *Commerciali*

SCAMOS via Cologna 55 presenta le novità della moda autunno inverno in pelle e montone ai prezzi dello scorso anno la qualità di sempre. Telefonate al 578272. 060554

14 *Auto, moto cicli*

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 4898

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 4894

ALFETTA 1.8 metallizzata aria condizionata perfetta, feriali tel. 301979. 060665

ARNA SL 5 p. genn. '84 35.000 km metall. vendesi. Tel. 765840 lunedì. 060584

AUTOSALONE Renault Gerzel, Supercinque GT Turbo '86, BMW 520 iniezione E/28 '82, garantite pagamento in 60 mesi. Muggia tel. 040/274275. 71

BARCOLAUTO vendita e assistenza Lancia Autobianchi. Usato garantito: Golf '82, Polo '83, Supercinque '85, Mini 90 '79, Mini Clubman '80, Uno 45 '84, Panda 45 '80, Ritmo 65 '80, 128 '78, 126 '77, Uno diesel '83, A 112 Abarth '78, Y 10 Turbo '86, Beta Coupè '78, Gamma 2500 '81, Giulietta '84, Alfetta GTV '79, 1750 GT '69, Bmw 735 '80, Bmw 320 '78 cond., Honda 500 '79. Via del Cerreto 4/A, tel. 422911. 4969

BMW 733i metallizzata aria condizionata freni gomme nuove cerchi lega, feriali 771647. 060665

CONCESSIONARIA SAAB GIROMETTA - AUTORIZZATO SEAT: 126 Personal, Uno turbo, Fiesta, R 5TL, Polo, Escort 1.3, Audi 80 GLE, Visa cabriolet, BMW 320i, Saab 900T, Kadett GTE, via Franca 4/2, tel. 304893. Aperto sabato mattina

CONCESSIONARIA Volvo Love-Car snc, strada della Rosandra 50, 281365. Volvo 240 SW '86 e 760 TD, Bmw turbo '84, Nissan Patrol 4x4 '83. 4984

FORD Escort 50.000 km perfetta vendo. Tel. 752156. 060513

FUORISTRADA Suzuki ottime condizioni telato vendesi. Tel. 941054. 060640

GOLF 1600 32.000 km perfetta anno '84. Tel. 303424. 060582

GUZZI scontatissime per fine stagione, nuove e usate, concessionaria Baroncelli Trieste Moto. Telefono 946438. 5030

MERCEDES Benz 190 E nuova accessoriata vende pronta consegna concessionaria Mercedes Nascimben, via Martinelli (zona industriale Noghere). Consegna breve termine 190 E, 190 D, 250 D. Tel. 232277. 050220

PEUGEOT 505 Diesel anno '81 buone condizioni vendesi. Telefonare al 62633. 4839

PRIVATO vende box 27 mq Ponziana. Tel. 824755. 060567

R5 TL fine '78 ottime condizioni 2.500.000 trattabili. Telefonare 568933. 060525

RITMO Diesel CL immatricolata ottobre 1984 vendo, occasione. Tel. 291227. 060511

SENZA ANTICIPO: AMPIA SCELTA USATO GARANTITO, PAGABILE FINO A 60 MESI: Golf GTI 1600 '80-'81, Delta 1300 '80-'81, 126 '74, Fiesta Super sport '80, REGATA 70 ES '84, R5 Alpine Turbo '84, A 112 Junior '84, Metro Surf '83, Escort Ghia '82, FERRARI Mondial 8 '82, Alfa 33 Q. oro '84, Golf GL 1100 '80, Porsche 924 5m '80, Uno 45 S Fire '86, PEUGEOT 205 GTI '86, Delta 1300 LX '83, Golf GL 1300 nuovo mod. '86, Ritmo Cabrio Palinuro '84, Bmw 320i '83, PRISMA 1600 i.e. '86, Golf Cabrio '83, Fiat pulmino 900 E 7 posti '83, Mercedes 200 E nuovo mod. '85, GOLF GTI 1800 nuovo mod. '85, Panda 4x4 '85, Porsche 911 S Targa '72, Yamaha XT 600 '86. MY CAR v. F. Severo 122, 040/569119. SABATO APERTO. 4

TREVI Volumex 1984 ottimo stato 64486. 060518

UNO Fiat diesel Super, luglio '85 0481/84480-31563. 220

VENDESI moto Gilera RX 125 quasi nuova a prezzo conveniente. Tel. 882395 (0481). 444

VENDO Delta 1300 anno '83 condizioni perfette accessoriata L. 7.800.000. Tel. Giorgio 61880 ore ufficio. 060609

VENDO moto Cagiva aletta rossa 125, 8.700 km, in perfetto stato. Tel. 943782. 060517

Y 10 LX accessoriata km 12.000 vendesi facilitazioni. Tel. 771944 uff. 060670

15 *Roulotte nautica, sport*

MOTOSCAFO Glastron V/214 Avventura 1979: privato vende ottimo stato con motorizzazione Omc 185 benzina (entrofuoribordo) carrellato (Ellebi 1500). Tel. 211547 (h 14-15). 060660

PILOTINE nuove ultime giacenze accessoriate metri 5,90 7.950.000 Centro motonautico, Gorizia, 0481/84480. 220

VENDO barca vela legno disegno Sciarelli costruzione Craglietto lunghezza 11,50 ml. Telefonare 212580. 060569

ZODIAC Callegari Johnson Tomos diversi usati e nuovi Centro motonautico, Gorizia, 0481/84480. 220

18 *Appartamenti e locali Richieste affitto*

A. QUATTROMURA cerca in affitto per proprio cliente non residente appartamentino centrale nessuna spesa per proprietari massima serietà. 771170. 4976

ALVEARE 724444 per referenziati studenti e professionisti ricerchiamo arredati centrali. 060661

APPARTAMENTO cercasi 3-4 stanze 120 mq casa signorile anche ammobiliato ottime referenze. Tel. 410797. 4999

BANCARIA non residente cerca appartamento ammobiliato telefonare ore ufficio 733081 Federica. 60313

BANCARIO trasferito a Trieste cerca monolocale a tempo determinato. Tel. 0427/3821 ore ufficio. 050218

CASA mia cerca appartamenti da affittare per studenti massima serietà nessuna spesa per proprietari. 630307. 5010

CASAPIU' 60582 cerchiamo per nostra clientela selezionata non residente appartamenti arredati/vuoti anche uso ufficio. Assicuriamo massima serietà, riservatezza nessuna spesa per proprietari. 7

CERCASI affitto magazzino 80 mq circa. Tel. 750689. 4994

CERCO appartamento in affitto due stanze non residente. Tel. 393380 feriali. 60551

CERCO in affitto appartamento bicamere preferibilmente zona centro o via Commerciale. Telefonare 0432/545106. 060479

CHEF referenziatissimo due camere da letto tinello cucina servizi in affitto mobiliato o senza. Tel. ristorante L'Ambasciata di Abruzzo, tel. 730330 ore 10-14, 19-23. 060556

FAMIGLIA non residente cerca affitto casa ammobiliata 5 persone garage pronta subito. Tel. 071/896664. 060524

NON RESIDENTE cerca appartamento in affitto due locali più servizi. Scrivere a cassetta n. 13/B Publied 34100 Trieste. 060453

NON residente, insegnante supplente, cerca camera cucina bagno arredato, pulito, per 1 anno. Tel. 411534. 060663

Continua in 12.a pagina

PROVINCIA DI TRIESTE

CONTRIBUTI

per spese di gestione di Scuole ed Istituti di Istruzione Professionale.

La Provincia di Trieste informa che con il 30/9/1987 scade il termine di presentazione delle istanze di concessione di contributi per spese di gestione, ai sensi della L.R. n. 13/66, da parte degli istituti d'istruzione tecnica, professionale, artistica, per infermieri, assistenti sanitari e puericultrici, purché non finanziate dal Fondo Sanitario Nazionale.

La circolare esplicativa può venir ritirata presso la portineria dell'Amministrazione Provinciale di piazza Vittorio Veneto 4 tutti i giorni, sabato compreso, dalle ore 8 alle 14.

L'**ENTE FIERA DI TRIESTE**

intende adibire a

RISTORANTE

con possibilità di estensione della licenza a tutto l'anno, il III piano del Padiglione «D» «Palazzo delle nazioni», allo scopo di completare sul piano logistico organizzativo l'attività del Centro Congressi fieristico, posto al I piano dello stesso edificio.

Gli eventuali interessati sono invitati a far pervenire una proposta di massima entro il 3 ottobre p.v. alle ore 12.00, dopo aver preso visione dell'area in oggetto e delle necessità di ristrutturazione della stessa.

BORSA / LA SETTIMANA

Quel fondato sospetto di «insider trading»

BORSA / FONDI

In salita i «tranquilli»

Positivo il risultato degli obbligazionari

ROMA — Alcune perplessità degli operatori sui prossimi sviluppi della congiuntura economica, hanno prodotto la settimana passata un certo indebolimento della Borsa di Milano, interessando frazionalmente le quotazioni dei fondi comuni d'investimento.

L'indice generale Studi finanziari dei fondi comuni di diritto italiano ha registrato una lieve correzione al ribasso rispetto al venerdì precedente.

Nonostante l'assestamento del listino azionario, i settori dei fondi a maggior contenuto di reddito variabile non hanno segnato variazioni di rilievo.

Infatti, l'indice relativo alla categoria dei fondi azionari ha registrato una correzione negativa dello 0,30%, mentre per i fondi bilanciati si è avuta mediamente una flessione dello 0,19%. Nuovamente in salita, invece, le quotazioni dei fondi obbligazionari, il cui indice Studi finanziari è migliorato nella settimana dello 0,34%.

Anche i fondi di diritto lussemburghese hanno accusato un modesto ribasso.

BORSA / I POLITICI

«Mancano le regole»

Preoccupa l'andamento dell'economia

ROMA — L'incertezza che grava sul futuro dell'economia italiana e le ricorrenti voci di una tassazione del capital-gains, accompagnate da problemi strutturali, dalla ristrettezza del mercato e dalla carenza di regole che favoriscano la trasparenza delle società: questi i principali motivi che — secondo i politici — sono all'origine del persistente trend negativo della Borsa.

Il ministro del Bilancio, Emilio Colombo, che in passato fu promotore dell'istituzione della Consob, è convinto che sia innanzitutto un problema di regole.

«Aveva ragione Menichella quando suggeriva di non occuparsi di listini, ma del rispetto delle regole del gioco borsistico», anche se ammette che «tra le tante cause dell'attuale andamento vi può essere quella di un assestamento dei titoli verso posizioni più congrue rispetto alle precedenti» e quindi «questi movimenti vanno al di là di un puro e semplice andamento del mercato quotidiano».

E che sia un problema di rispetto di regole è convinto anche Paolo Cirino Pomicino, presidente della Commissione bilancio e tesoro della Camera tanto che, d'intesa con la Commissione finanze, si accinge a proporre una breve indagine sulle cause dell'andamento della Borsa negli ultimi tempi e soprattutto, spiega, «per accertare se sono attribuibili al mercato o a problemi strutturali».

Il responsabile economico del Pli, Beppe Facchetti, taglia corto: «Ci sono troppe preoccupazioni sull'andamento dell'economia e troppe voci di tasse sulla Borsa» e tutto questo «non alimenta un clima di fiducia» negli investitori.

Accanto a ciò, riconosce però Facchetti, «c'è un momento di rilassatezza che si riflette sul mondo finanziario» anche perché «le granDi aziende hanno esaurito il ciclo del movimento finanziario».

Gerolamo Pellicanò, repubblicano e vicepresidente della Commissione bilancio e tesoro della Camera, afferma che «il mercato è tuttora ristretto, senza regole applicabili e controllabili sulla trasparenza delle imprese», anche se le quotazioni prima del 1984 non rispecchiavano il valore reale delle società e quindi il rallentamento più recente «può essere spiegabile».

Ma anche lui condivide l'opinione che tra le cause c'è «la grande incertezza sul futuro dell'economia».

Servizio di
Maurizio Fedi

MILANO — «Scriva che è la politica la causa di tutto!» grida un operatore, rimasto attardato nell'androne di Palazzo Mezzanotte, che di lì a poco si accoderà al tipico fuggi-fuggi di fine settimana nella city milanese.

Ma l'incertezza della classe politica nella redazione della Finanziaria, con tutte le fantasiose ipotesi che questa determina (non ultima la tassazione dei guadagni di Borsa) non è che uno degli elementi entrati in gioco nella difficile settimana di piazza Affari.

Da un venerdì all'altro i corsi azionari (che presentano un calo medio dell'1,98%, pari al 16% dall'inizio dell'anno) hanno visto, tra l'altro, il concorrere di due distinte novità legate ai gruppi Montedison e De Benedetti. Si tratta, è bene ricordarlo, dell'Opa (offerta pubblica di acquisto) Farmitalia e dell'alleanza tra la Fineurop Gaic di Camillo De Benedetti e la Cofide del cugino Carlo. Quest'ultima, secondo quanto commentava uno stretto collaboratore dell'introverso Camillo, scaturirebbe oltre che dal sicuro rafforzamento di famiglia nelle Generali (complessivamente dovrebbero detenere circa il 3%) dalla constatazione che la finanza non è più una boutique come un tempo, ma è diventata un fenomeno di massa, un supermercato che vede nel ben più esuberante Carlo un protagonista capace di offrire utili consigli alla Gaic.

La vicenda Cofide, rafforzatasi nella settimana del 5% dopo gli ampi spunti del venerdì precedente, unita alla sospensione della Farmitalia per il perfezionamento dell'offerta pubblica di acquisto da parte della controllata Erbamont (anch'essa sino a lunedì scorso oggetto di intensi acquisti), riporta alla ribalta il tema dell'insider trading o del più italico aggiotaggio.

Erano in molti, durante questi giorni, a chiedersi come fosse possibile conoscere anticipatamente le mosse all'interno di questi gruppi e come mai la Consob non avesse sospeso molto prima, se non la Cofide (l'annuncio dell'aumento di capitale riservato a Camillo De Benedetti è venuto immediatamente dopo l'improvviso rafforzamento del titolo) quantomeno la Farmitalia.

Per quanto riguarda i titoli a più larga diffusione, alla stazionarietà di Generali, Ferruzzi Agricola e Montedison, ha fatto seguito la debolezza di Fiat (-2,9%), Olivetti (-3%) e Pirellona (-5,5%), mentre il ritorno d'interesse sulle Mediobanca, nel vivo ormai del processo di privatizzazione confermato dallo stesso ministro, Luigi Granelli, si è tradotto in modesto consolidamento della quota (+0,5%).

Se sparare a zero contro tutto e contro tutti è un gioco ormai inconcludente per la diagnosi del mercato, un po' meno lo è quando oggetto di malumori sono i titoli dei grandi gruppi.

A giudicare dall'andamento di uno degli ultimi nati, il gruppo Romagnoli, la disaffezione degli investitori pare invece colpire nel segno. I ribassi di Acqua Marcia (-12,8% l'ordinaria e -8% la risparmio), Bastogi (-9,5%) e Cogefar (-4,2%) l'ordinaria e -9,1% la risparmio) oltre a esprimere le preoccupazioni del mercato sul loro stato di salute, sono indubbiamente una conseguenza della fase di ribasso che investe il gruppo da alcuni mesi a questa parte e tende a comprimere sempre più i prezzi, per un effetto di «simpatia».

L'esempio Romagnoli riporta al grande rialzo 1985-'86 dove lo stesso effetto si produceva con il segno contrario.

Quale morale si può trarre allora? Indipendentemente da tutti i pasticci che sconvolgono la nazione e il mondo intero, la Borsa italiana sta soffrendo di un infantilismo cronico che la penalizza oltre il lecito, così come la premiava (fuori di ogni logica) nel periodo del «boom».

In aggiunta a ciò, nelle giornaliere contrattazioni (la media della settimana è stata intorno ai 130 miliardi), si sono presentate via via delle mine vaganti, ben più gravi di quelle che spuntano nel Golfo Persico. Si tratta della gran mole di titoli che gli investitori esteri hanno riversato sulle rive italiche non appena sottoscritte le parti del collocamento loro riservate (emblematico è il caso Sip e Stet), della montagna di azioni Fiat in circolazione dopo il siluramento (pagato a peso d'oro) del pacchetto libico e dei problemi nei quali si dibattono i fondi.

In definitiva, si ritorna ai soliti argomenti e alla solita accusa ai risparmiatori di non sapere fare i conti senza farsi prendere dall'euforia o dal panico.

PROGETTI

Avianova: da gennaio nuovi voli da Ronchi

OLBIA — Si aprono nuove prospettive di sviluppo per i traffici interregionali di terzo livello all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari? Nell'annunciare l'avvio, da domani, di alcuni collegamenti tra la Sardegna e il continente, la compagnia aerea Avianova, società costituita alla fine dello scorso anno dall'Alisarda, ha annunciato altresì di prevedere dal 6 gennaio del 1988 nuovi voli, tre dei quali da Trieste.

I collegamenti previsti, sia in andata sia in ritorno, sono quelli fra Trieste e Firenze, fra Trieste e Vienna e fra Trieste e Olbia. Non si specifica la cadenza dei voli, né con quali tipi di velivoli verranno effettuati.

Se questi programmi saranno confermati nei prossimi mesi, l'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia potrà compiere un ulteriore salto di qualità, offrendo agli utenti regionali una vasta gamma di collegamenti.

I programmi Avianova fanno seguito al volo charter bisettimanale con Londra e al collegamento quotidiano con Monaco di Baviera, avviato nei giorni scorsi dalla Lufthansa.

INDAGINE CENSIS-BNL

Preoccupati i lavoratori per il rischio-pensione

ROMA — Più del 60% dei lavoratori italiani, tra autonomi e dipendenti, teme il momento in cui dovrà andare in pensione poiché ritiene che quest'ultima non sarà assolutamente in grado di garantire un livello di vita sufficiente.

Una buona parte di essi, inoltre, per risolvere il problema pensa di dover continuare a lavorare oltre l'età della pensione, oppure confida nei risparmi accumulati negli anni precedenti. E' questo uno dei dati di maggior rilievo che emergono dall'indagine Censis-Bnl sulla «Nuova domanda di sicurezza e offerta previdenziale in Italia».

Il primato dell'inquietudine spetta ai lavoratori autonomi, il 70,9% dei quali ha risposto di non ritenere sufficiente il reddito da pensione che lo aspetta, mentre il 20,8 non ha opinioni in merito e appena l'8,3% si ritiene, almeno apparentemente, soddisfatto.

Sempre tra gli autonomi risaltano gli agricoltori, che al 100 per cento hanno dichiarato di non ritenere adeguata la propria pensione, seguiti dagli artigiani (80,9 per cento) e dai commercianti (75 per cento).

Tra i lavoratori dipendenti, che al 55,9 per cento considerano inadeguata la retribuzione pensionistica pubblica, primeggiano invece gli operai (il 63,6 per cento si è dichiarato preoccupato), seguiti a ruota dai tecnici specializzati (gli insoddisfatti sono il 58,5 per cento) e dagli impiegati (54,4 per cento).

L'esigenza di integrare la pensione pubblica, comunque, è sentita pesantamente anche dai dirigenti, che infatti si sono dichiarati insoddisfatti per il 53,8 per cento.

Di ciò si sono accorte da tempo le compagnie d'assicurazione, e persino le stesse aziende, che guardano con interesse all'appetitoso mercato della previdenza integrativa.

Sono ancora abbastanza pochi, tuttavia, coloro che pensano di utilizzare in futuro questo strumento.

Il 28,2 per cento degli intervistati che hanno dichiarato di non ritenere sufficiente la pensione pubblica, infatti, pensa di dover continuare a lavorare oltre l'età pensionabile. Il 15,1 per cento, invece, confida nei propri risparmi, il 5,8 per cento nei propri investimenti finanziari ed il 2,4 per cento nel reddito derivante da immobili di proprietà.

GOLFO PERSICO

Monete, che caos!

Quotazioni incerte in Europa

Le monete dei Paesi che stanno nell'area del Golfo Persico sono in continuo movimento nei riguardi dei cambi con le valute occidentali. Le banche della Cee non sempre accettano certe monete dei Paesi del Golfo; generalmente le quotazioni oscillano quasi giornalmente, secondo i comunicati che arrivano dal «Persico». Il traffico è intenso per il fatto che quei Paesi, a causa del conflitto in corso, acquistano in Europa e in Giappone merci di ogni tipo e, quindi, con pagamenti in valuta nazionale o in valute pregiate, quali il dollaro, il marco, lo yen, il franco svizzero, la sterlina. Ecco una sintesi:

Dinaro Iraq: 0,24 dinari per dollaro; cambio ufficiale svizzero 5 franchi sv.; acquisto sui mercati liberi di Zurigo 1 franco sv.; a Milano 4266 lire.

Dinaro Kuwait: 0,37-0,35 per dollaro; ufficiale svizzero 4,13 fr. sv.; libero a Zurigo 3,85 fr. sv.; Milano (cambio libero) 4720 lire (acquisto).

Dinaro Bahrein: 0,27-0,285 fr. sv.; libero a Zurigo 5,44 fr. sv. (acquisto a 5,20 - vendita a 5,50); cambio a Milano (Trieste) 3440-3478 lire (acquisto e rivendita).

Rial Iran: 71,80 per dollaro; 2,10-2,11 fr. sv. ufficiale, però acquisto a 0,10 fr. sv.; vendita 0,15; Milano 18,42 lire (per rial).

Rial Oman: 0,39 per dollaro; Zurigo uff. 4,05 fr. sv (acquisto a 3,75 fr. sv.); Milano 3390,73 lire.

Rial Qatar: 3,54 per dollaro; Zurigo ufficiale 0,40-0,43 fr. sv. per un rial (acquisto e vendita); Milano-Trieste 360-365 per rial.

Da parte dei vari Stati del Golfo le valute libere più accettate sono: dollaro-sterlina-d. mark-franco svizzero-scellino austriaco-yen. [d. l.]

GENOVA

Ora il portuale diventa manager

GENOVA - La Compagnia unica dei lavoratori merci varie del porto di Genova, protagonista fino alla scorsa primavera di un estenuante braccio di ferro con il Consorzio, la «Port authority» dello scalo ligure, ha deciso che accetterà di assumersi il rischio di impresa e andrà così a gestire il lavoro nella società «Merci convenzionali Spa», appartenente come noto alla Holding portuale.

Ciò significa che per la prima volta dopo tre secoli di vita i famosi camalli diventeranno manager di se stessi: i vertici dei portuali hanno infatti stabilito di acquisire la quota di maggioranza della «Merci convenzionali», quota che era stata offerta dal Cap già al termine della lunga vertenza, il 20 maggio scorso.

Una risoluzione, questa, che è destinata a rasserenare non poco un ambiente che negli ultimi tempi era ritornato a essere piuttosto agitato, in particolare dopo lo sciopero indetto dai gruisti del Consorzio, appartenenti alla società «Terminal contenitori», per motivi salariali.

Culmv diventerà dunque socio di maggioranza, mentre quote di minoranza verrano distribuite al Cap stesso e ai privati.

Ciò non significa che le trattative per quanto riguarda questa importante Spa siano concluse: restano soprattutto i problemi riguardanti la definizione degli organici.

Ma ora tutto il lavoro al terminal delle rinfuse verrà organizzato ed eseguito dai portuali. Una soluzione, del resto auspicata dagli stessi libri blu, firmati dal presidente del Consorzio, Roberto D'Alessandro, nei quali come è noto, sono state tracciate le linee programmatiche per il rilancio dello scalo.

Al Cap andrà comunque la gestione di maggioranza dell'altra società al centro delle polemiche di alcuni mesi fa, la «Terminal contenitori Spa».

La ridistribuzione delle quote tra Cap e Culm porterà ovviamente alcuni importanti cambiamenti operativi nel lavoro in banchina. Uno dei più significativi riguarderà l'avviamento del lavoro stesso: i portuali non saranno infatti più divisi in squadre rigide per le operazioni di sbarco e d'imbarco, ma sarà garantita una maggiore flessibilità.

EUROGEST

Canavesio indebitati

MILANO — Nuova Edificatrice, società del gruppo ex Canavesio, ha un debito residuo verso Eurogest pari a 12 miliardi, coperto da garanzie ipotecarie: lo ha dichiarato ieri Paolo Federici, presidente Eurogest.

«Non abbiamo elementi — ha aggiunto Federici — per dire che la situazione patrimoniale della società debitrice (che fa capo alla Sem, che due giorni fa ha chiesto al tribunale di Milano l'ammissione alla amministrazione controllata, ndr) sia tale da impedire il pagamento del debito.

AGENZIA REGIONALE DEL LAVORO

Un questionario ai cassintegrati per agevolare la mobilità

TRIESTE — Il progetto dell'Agenzia regionale del lavoro per agevolare, con opportuni interventi di sostegno, la mobilità dei dipendenti di aziende in crisi, o in ristrutturazione, muove i primi passi concreti. Sono state infatti predisposte le schede di rilevazione dei lavoratori in cassa integrazione guadagni straordinaria che vengono inviate alle associazioni delle categorie economiche per essere messe a disposizione delle aziende interessate. La predisposizione di queste aziende era prevista nel protocollo d'intesa firmato dall'assessore regionale al lavoro Mario Brancati, che presiede l'Agenzia, e dai rappresentanti delle categorie economiche e dei sindacati del Friuli-Venezia Giulia.

Lo scopo è quello di raccogliere i dati utili per la compilazione delle liste dei lavoratori in cassa integrazione straordinaria disponibili alla mobilità. I dati segnalati sulle schede, riguardanti soprattutto la categoria professionale e le mansioni svolte dai lavoratori, giungeranno alla commissione regionale dell'impiego che li trasmetterà all'Agenzia del lavoro per la predisposizione e la divulgazione degli elenchi, strutturati in modo da consentire alle aziende una agevole ricerca.

Le assunzioni effettuate secondo questa modalità consentiranno l'erogazione alle aziende dei benefici previsti dalla legge regionale 32 del 1985 per favorire la mobilità dei lavoratori. Oltre all'informazione e all'erogazione dei contributi previsti, il protocollo d'intesa prevede anche l'attuazione di corsi di aggiornamento, qualificazione e riqualificazione professionale secondo le esigenze segnalate dalle aziende interessate all'assunzione di questi lavoratori. E' da notare che il protocollo prevede pure che il lavoratore che non abbia superato il periodo di prova nella azienda venga reintegrato nelle liste della mobilità e nel precedente rapporto di lavoro, mantenendo il diritto al trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria.

«L'operazione che parte concretamente con l'invio delle schede di rilevamento — afferma l'assessore al lavoro Mario Brancati — è uno dei contributi offerti dalla Regione tramite l'agenzia per la soluzione del problema dell'occupazione. Il successo dell'iniziativa dipenderà sia dall'accettazione della mobilità da parte dei lavoratori stessi sia dalla disponibilità di altre aziende a recepirli nei propri organici. I corsi di qualificazione consentiranno anche il passaggio tra aziende che operano in settori produttivi diversi.

KING'S

Prosciutti export

SAN DANIELE DEL FRIULI - Quattrocentomila pezzi per un fatturato previsto di 40 miliardi di lire: sono i dati economici pricipali della «King's» prosciutti che ieri ha festeggiato l'80.o anniversario di fondazione e il 30.o di presenza a San Daniele.

L'azienda di Sossano Veneto, fondata nel 1907 da Luigi Muraro, prevede per il 1987 di aumentare la produzione del 12 per cento equamente distribuita tra Sossano e San Daniele. L'export dell'azienda è rivolto in particolare in Francia, Germania, Svizzera e Belgio.

Impegni Fincantieri per l'ufficio tecnico

TRIESTE - Faccia a faccia, nella sede dell'Intersind di Trieste, tra il consiglio dei delegati del settore tecnico della Fincantieri e la direzione della divisione mercantile. Oggetto dell'incontro, il futuro stesso del reparto, sul quale si erano avanzate nei mesi scorsi non poche preoccupazioni, a causa dell'affidamento a terzi di alcuni progetti, e del distaccamento a Sestri (Genova) di un gruppo di progettisti specializzati nell'off-shore.

Due le novità, di segno positivo, emerse nell'incontro. La prima è che finalmente è stato presentato, come più volte richiesto dai sindacati, un progetto di riorganizzazione del reparto, secondo criteri finalmente moderni e competitivi.

La seconda è che dal primo settembre è scattata, come nei programmi, l'assunzione di 18 giovani laureati e diplomati, destinati a rinforzare i ranghi del settore,che è fra i più vitali della Fincantieri.

«Per tutto il resto - si legge in una nota dell'esecutivo del consiglio dei delegati - giudichiamo negativamente l'atteggiamento dell'azienda».

Trieste, porto aperto al caffè brasiliano

TRIESTE — La «Revista Do Comercio De Cafè» di Rio de Janeiro ha dedicato a Trieste un articolo dal titolo: «Trieste è un porto aperto ai brasiliani», nel quale evidenzia l'importanza storica del porto franco triestino nelle esportazioni del pregiato prodotto della repubblica sudamericana.

L'Ibc - Istituto Brasiliano del Caffè — aprì nel 1959 un deposito permanente rotativo nel porto franco nuovo per la commercializzazione del proprio prodotto in Italia e in altri paesi. Dal luglio '59 ad oggi l'Ibc ha inviato a Trieste 14.942.356 sacchi da 60 kg.

In aggiunta al caffè definito Ibc, gli exporters privati brasiliani hanno spedito verso il nostro porto franco altri 4.117.900 sacchi.

Considerando che dal 1904 al 1913 la borsa a termine del caffè esistente nel nostro Tergesteo, ha manipolato circa 6 milioni di sacchi negli affari a termine, è evidente l'importanza che i «cafeteros» della repubblica federale del Sud America attribuisce alle funzioni mercantili del nostro porto.

[Dante Lunder]

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.05	10.40
	13.25	19.15
Atene	07.30	14.55
Barcellona	07.05	11.05
Bruxelles	13.25	19.40
Cairo	10.55	20.20
Colonia/Bonn	13.25	20.20
Copenaghen	07.05	12.55
	13.25	18.55
Düsseldorf	13.25	16.30
Francoforte	13.25	20.40
Ginevra	13.25	19.00
Istanbul	07.30	13.15
Lisbona	07.05	14.05
Londra	07.05	10.00
	13.25	17.55
Madrid	07.05	11.00
	13.25	18.50
Malta	10.55	15.15
New York	07.30	15.00
Parigi	07.05	13.05
	13.25	20.00
Stoccarda	07.05	12.35
Stoccolma	13.25	20.55
Tel Aviv	07.30	16.10
Tripoli	07.30	12.05
Tunisi	10.55	17.00
Vienna	13.25	18.45
Zurigo	13.25	18.50

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	15.25	22.10
Atene	15.55	22.00
Barcellona	13.25	18.15
Colonia/Bonn	14.35	22.10
Copenaghen	13.50	22.10
Düsseldorf	08.00	12.35
	17.10	22.10
Francoforte	16.10	22.10
Istanbul	14.15	18.15
Lione	08.20	12.35
Lisbona	15.05	22.10
Londra	08.00	12.35
	16.30	22.10
Madrid	13.20	18.15
Malta	16.00	22.00
Monaco	08.05	12.35
New York	18.00	*18.15
Parigi	16.00	22.10
Tripoli	13.25	18.15
Zurigo	09.05	12.35
	19.45	22.10

* il giorno dopo

Alitalia ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	11.30
	13.25	19.45
	19.00	22.40
Bari	10.55	14.40
	19.00	23.20
Brindisi	07.30	10.55
	10.55	18.00
	19.00	22.50
Cagliari	07.30	10.40
	10.55	14.45
	19.00	21.55
Catania	07.30	13.40
	10.55	14.50
	19.00	22.05
Lametia Terme	10.55	14.15
Lampedusa	07.30	12.45
Milano	07.05	07.55
	13.25	14.15
Napoli	10.55	14.45
	19.00	23.20
Olbia	07.05	11.15
	19.00	21.55
Palermo	07.30	11.15
	10.55	14.15
	19.00	22.35
Pantelleria	07.30	13.40
	10.55	17.05
Reggio Calabria	10.55	18.15
Roma	07.30	08.40
	10.55	12.05
	19.00	20.10
Trapani	07.30	12.30

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.10
	12.10	18.15
	19.05	22.00
Bari	07.00	10.10
	15.20	18.15
Brindisi	07.00	10.10
	11.40	18.15
	18.40	22.00
Cagliari	07.00	10.10
	14.15	18.15
	18.15	22.00
Catania	06.35	10.10
	14.35	18.15
	15.40	22.00
Lametia Terme	07.05	10.10
	15.00	18.15
Lampedusa	13.20	18.15
Milano	11.45	12.35
	21.20	22.10
Napoli	07.00	10.10
	14.35	18.15
	17.55	22.00
Olbia	07.25	10.10
Palermo	07.00	10.10
	15.05	18.15
	18.00	22.00
Pantelleria	14.15	22.00
Reggio Calabria	07.05	10.10
	18.55	22.00
Roma	09.00	10.10
	17.05	18.15
	20.50	22.00
Trapani	15.25	22.00

Continuaz. dalla 10.a pagina

REFERENZIATO cerco appartamentino vuoto o arredato adatto due persone. Tel. 60480 ore pasti. 4999

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. QUATTROMURA affitta Ghirlandaio salone 2 stanze bagno cucina poggiolo ammobiliato non residenti 650.000 compreso accessori. 771170. 4976

A. QUATTROMURA affitta per 4 studenti non residenti appartamento recente ottima manutenzione. 771170. 4976

A. TERGESTE affitta appartamento arredato zona D'Annunzio due stanze cucina bagno persona referenziata non residente contratto termine. 767092. 4962

A. TERGESTE affitta box auto adatto anche deposito. 767092 4962

AFFITTASI PRONTAMENTE USO UFFICIO pressi STAZIONE mq 100 ascensore centralriscaldamento. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 4979

AFFITTASI professionisti appartamento centralissimo 100 mq elegantemente arredato. Tel. ore pasti 410475. 60276

AFFITTIAMO inizio via Crispi locale negozio in posizione d'angolo con vetrine 80 mq L. 1.200.000 mensili. IMMOBILIARE BORSA, tel. 68003. 4985

AFFITTIAMO ufficio via Coroneo in stabile signorile con ascensore quattro stanze stanzetta servizio lire 1.000.000 mensili. IMMOBILIARE BORSA, tel. 68003. 4985

AFFITTIAMO zona S. Giovanni appartamento recente parzialmente arredato con mansarda e box auto L. 600.000 mensili. IMMOBILIARE BORSA, tel. 68003. 4985

AFFITTIAMO zona centrale appartamenti uso ufficio ambulatorio a partire da 750.000. 733229. 25

AFFITTO appartamenti centrali ammobiliati 3 stanze cucina bagno. Telefonare 413229. 060512

AFFITTO camera cucina bagno ammobiliato. Visite pomeriggio via Cereria 12 IV p. 060493

AGENZIA Gamba 774927. Pied-à-terre ufficio centrale monolocale con servizio altro bistanze cucina wc comune ammobiliato altro bistanze cucina non ammobiliato affittasi a società uso foresteria. 4953

AGENZIA affitta Barcola Riviera ammobiliato a non residenti quattro stanze servizi riscaldamento 650.000. Tel. 411534. 060663

AGENZIA affitta spazioso zona Stazione camera cucina bagno. Non residenti, ammobiliato, 400.000. Tel. 411534. 060663

AGENZIA affitta splendido superarredato tre stanze tinello cucinino confortevolissimo attaccato all'Università nuova 600.000. Non residenti. Tel. 411534. 060663

ALVEARE 724444 D'Alviano bene arredato adatto 3 studenti 350.000 mensili. 060661

AMMOBILIATO 2 stanze soggiorno servizi zona XX Settembre affittasi non residenti referenziati. Tel. 0432/43777 oppure 040/70076. 3

APPARTAMENTI pressi università altro Rossetti tre studenti 450.000 Sai 772554. 60667

APPARTAMENTO centro 135 mq due ingressi, 5 stanze, servizi adatto uffici ambulatorio affitterei tel. 639648. 60546

ARA 65010 ore 9-11 affitta Baiamonti non residenti miniappartamento recente vuoto lire 350.000. 4985

ARA 65010 ore 9-11 affitta Besenghi non residenti appartamento 60 mq tranquillo conforts lire 450.000. 4985

ARA 65010 ore 9-11 affitta Campi Elisi non residenti appartamento ammobiliato 120 mq luminosissimo V piano ascensore lire 650.000. 4985

ARA 65010 ore 9-11 affitta zona Tribunale ufficio in stabile prestigio lire 380.000. 4985

CASA mia affitta in villetta bifamiliare seminuovo confortevole 110 mq senza mobili a famiglia referenziata non residente. 630307. 5010

CASAPIU' 60582 Altipiano villa vuota cucina, 4 stanze, bagno, giardino. Contratto triennale. Referenziatissimi. 7

CASAPIU' 60582 Coroneo, Burlo, Università, arredati, cucina, una/due stanze bagno. Studenti non residenti. 7

CASAPIU' 60582 affitta magazzini/locali affari primingressi, autometano da 50 mq. 7

CASAPIU' 60582 arredati Roiano, Palazzetto, Rossetti, cucina, soggiorno, due stanze, bagno, da 400.000. Non residenti referenziati. 7

CASAPIU' 60582 arredati, cucina, matrimoniale, bagno da 250.000. Non residenti. 7

DOMUS Roiano appartamento arredato adatto studenti tre posti letto bagno cucina 400 mila. 61763. 1

DOMUS affitta a studenti appartamento arredato 4 posti letto zona Servola 600 mila. 69210. 1

DOMUS affitta locali magazzini semiperiferici con accesso auto e camion. 61763. 1

ESSEFFE 744841 affittiamo non residenti referenziati appartamenti ammobiliati telefonare dopo 17 pomeridiane. 5018

IMMOBILIARE CIVICA affitta appartamentino ammobiliato paraggi S. ANNA stanza soggiorno cucinino bagno veranda esclusivamente a donna sola S. Lazzaro 10 tel. 61712. 4958

LORENZA affitta Verrocchio box auto 4x2.30 acqua luce 80.000 tel. 734257. 4989

LORENZA affitta: studenti Crispi mansarda 4 stanze cucina doppi servizi. Diaz 3 stanze cucina bagno pronto novembre, altri non residenti. III Armata 3 stanze salone cucina servizi. Franca soggiorno stanza stanzino cucina servizi. Tel. 734257 4989

LORENZA affitta: uffici S. Caterina salone stanza servizio 550.000. Commerciale (inizio) 6 stanze servizi 650.000. Torrebianca 7 stanze servizi affitto da concordarsi. S. Francesco ambulatorio 3 stanze servizio casa lusso 700.000. Tel. 734257. 4989

MONFALCONE ALFA cede fitto tettoia adatta per mostra deposito mq 1400 terreno tutto recintato. 1

MONFALCONE ALFA locale centrale una stanza con servizio atto a studio. 1

MONFALCONE ALFA locale d'affari Ronchi dei Legionari centralissimo con servizio mq 40. Viale San Marco 55, 0481/798807. 1

PIZZARELLO 766676 largo Sonnino ammobiliato recente matrimoniale cucina bagno ripostiglio affittasi 475.000 mensili. 019

PIZZARELLO 766676. Zona tribunale uffici signorili 110 mq comforts affittasi 850.000 mensili. 019

STUDIO 4 728334 Barcola affittasi non residenti soggiorno due stanze stanzetta ampia terrazza. 4983

STUDIO 4 728334 Battisti affittasi uso ufficio autometano due stanze cucina bagno. 4983

STUDIO 4 728334 Piccardi-P.zza Ospedale non residenti arredati affittasi 4-6 posti letto 4983

UFFICIO centrale affittasi 2 stanze 350.000 mensili altro 4 vani servizi 800.000 mensili. Spaziocasa 64266. 6

20 Capitali Aziende

A.A.A. TUTTI prestiti finanziamenti fino 50.000.000. Esempio 10.000.000 in 48 rate 271.000. Tel. 7362. Orario 9-12, 15-18 sabato escluso. 4934

A.A. GESTIMMOBILI cede avviata attività vendita elettrodomestici casalinghi lampadari materiale elettrico Hi Fi per appuntamento 772244. 021

A.A. GESTIMMOBILI cede seguenti attività: Calzature centralissimo, Negozio articoli sportivi, Edicola giornali, Bar, Buffet, Paninoteche, Latteria, Alimentari, Ortofrutticoli, Drogherie, Profumerie, Pulitura a secco, Pensione centralissima, Salone acconciature estetica femminile. Per appuntamento 772244. 021

A. LATTERIA centro, forte passaggio, rinnovata, avviata vendesi. Telefonare 767621. 060633

AFFITTASI negozio nuovo con muri e licenza nautica centro città. Tel. 213069. 4921

AFFITTASI negozio nuovo con muri e licenza oreficeria centro città. Tel. 213069. 4921

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono via ROSSETTI appartamento ristrutturato in casa d'epoca soggiorno cucina stanza bagno luminosissimo minino contanti L. 15.000.000 rimanenza mutuo fondiaria possibilità mutuo regionale. Tel. 764664. 020

AGENZIA Gamba 768702. Cedonsi licenze arredamento avviamento e muri drogheria e cartoleria ottimo passaggio. 4953

ALIMENTARI salumeria avviata centrale cedesi con licenza arredamento Greblo 68789. 023

AMBULATORIO medico arredato e corredato di tutti i servizi in condivisione altri specialisti affittasi zona Garibaldi, tel. 13-16, 02/202007. 60480

APERTURA Supermercato Gorizia cerco socio possibilmente esperto banco salumeria capitale di sicuro investimento, scrivere a cassetta n. 44/B Publied 34100 Trieste. 060643

ASSOCIAZIONE tennis Opicina ricerca gestore per bar sociale, tel. 211356 ore 10-12/17-19. 60504

AVVIATO negozio foto cine ottica centralissimo vendesi. Scrivere a cassetta nr. 35/B Publied 34100 Trieste. 5013

BAR superalcolici cibi caldi e freddi licenza avviamento arredamento 48.500.000 informazioni esclusivamente per appuntamento. VIP 64112. 26

CANARUTTO Diaz vende avviatissimo bar muri, licenza, arredamento. Prezzo interessante. 69349. 4997

CANARUTTO cede centralissimo negozio abbigliamento ampia metratura, adatto a grandi ditte. Trattative riservate 69349. 4997

CANARUTTO cede paraggi Garibaldi bar pasticceria con laboratorio, forte passaggio. Ottimo prezzo 69349. 4997

CANARUTTO vende negozio centralissimo abbigliamento e pelle muri, licenza, arredamento. Trattative riservate 69349. 4997

CANARUTTO zona Cavana vende locale 180 mq alto 6.30 m con passo carraio 69349. 4997

CARDUCCI cede gestione 761383 paninoteca birroteca avviatissima centrale. 5033

CARDUCCI vende 761383 avviatissima boutique del caffè con rivendita al dettaglio, anche dolci. 5033

CARDUCCI vende 761383 avviatissima drogheria bigiotteria rionale idonea molte possibilità ampia metratura. 5033

CARDUCCI vende 761383 avviatissimo tabacchino cartoleria giocattoli vasta licenza con ideonea superficie. 5033

CARDUCCI vende 761383 prestigiosi ristoranti avviatissimo 100 posti arredo e macchinari recenti. 5033

CASA di cura affitta ambulatori arredati con servizio segreteria telefonica. Scrivere a cassetta nr. 20/B Publied 34100. 4950

CEDESI avviata attività autonoleggio 4 automobili cerimonia trattative riservate. La Piramide, 729233. 10

CEDESI gestione paninoteca licenza cucina superalcolici caffè modernamente attrezzata 281475. 060658

CEDESI in gestione gastronomia in zona popolosa. Scrivere a cassetta nr. 36/B Publied 34100 Trieste. 060630

CEDESI trattoria pronto ingresso perfetta adatta conduzione familiare prezzo realizzo. Facilitazioni pagamento. Tel. 762993, 273862 ore serali 60612

CEDIAMO centralissima rinomata attività profumeria bigiotteria ottimo reddito trattative riservate. Immobiliare Borsa, tel. 68003. 5009

CERVIGNANO centro cedesi avviato negozio antiquariato e oggetti artistici con eventuale abitazione annessa. 0431/34660. 413

CORSO ITALIA prestigioso ufficio ultimo piano 200 mq 1.300.000 mensili VIP immobiliare 64112. 26

DAREI in gestione rivendita pane e dolci e altri generi a persona capace. Scrivere a cassetta nr. 43/B Publied 34100 Trieste. 060642

DOMUS licenza di abbigliamento con affitto negozio zona Borgo Teresiano. Circa 80 mq con servizi. Ottime condizioni. 65 milioni. 61763. 1

DOMUS profumeria bigiotteria estetica in zona signorile rionale con locale in affitto ottimo passaggio. 65 milioni compreso grosso inventario. 61763. 1

DOMUS zona Rive avviato bar con licenza di alcolici e superalcolici, buffet e totocalcio. Buon reddito 69210. 1

DROGHERIA Strada Friuli 83 vastissima licenza vendesi. 060570

FINANZIAMENTI, cessioni quinto, mutui immobiliari anche per protestati. Tel. 64100. 4924

FINPROJECT sas servizi immobiliari e del credito compravendite affittanze ristrutturazioni prestiti personali mutui casa al tasso bancario del 14%. Tel. 830408 via Baiamonti 66. 5004

FRUTTA VERDURA rionale fortissimo lavoro licenza avviamento arredamento 80.000.000 informazioni esclusivamente per appuntamento. VIP 65834. 26

FRUTTA verdura fortissimo lavoro licenza avviamento arredamento vendesi. Tel. pomeriggi 820940. 60614

GEOM Sbisà: CENTRALE attività arredamenti, elettrodomestici, mq 230 circa cedesi; 942494. 4830

GESTIONE latteria rionale miti pretese tel. 946631. 4944

GIORNALI cartolibreria giocattoli in zona forte passaggio licenza avviamento arredamento muri. Alabarda 768821. 4973

GIUSIMMOBILIARE, cede Ronchi causa malattia, avviato arredamento mercerie biancheria intima pellami prezzo interessante, pagamento dilazionato 779805. 249

GORIZIA (provincia) tabacchino valori bollati articoli regalo fumatori prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000

LICENZA articoli regalo bomboniere centrale 25.000.000. FARO 729824. 17

LORENZA vende licenza arredamento, ristorante pizzeria, pronta attività. Tel. 734257.

MONFALCONE ALFA boutique centrale calzature pelletterie cedesi per trasferimento. 1

MONFALCONE ALFA cede a Romans bar bianco gelateria alto reddito garantito. Viale San Marco 55, 0481/798807. 1

MONFALCONE ALFA cede a Ronchi dei Legionari trattoria con ampio parcheggio. 1

MONFALCONE ALFA cede attività piccoli animali vivi prodotti inerenti. Negozio agraria-sementi-concimi-fiori, ottimo rendimento. 1

MONFALCONE ALFA cede negozi di elettrodomestici, casalinghi, articoli sportivi, cartolerie, profumerie, vernici colori. 1

MONFALCONE KRONOS: Attività centrali pane-latte alimentari da lire 19.000.000. 0481/74430. 1

MONFALCONE KRONOS: Avviata pulitura a secco periferica reddito incrementabile. Lit. 15.000.000. 0481/74430. 1

MONFALCONE KRONOS: Ronchi centralissimo bar trattoria tabacchi ottimo giro d'affari. 0481/74430. 1

MONFALCONE vendesi unico complesso comprendente trattoria bar giardino affittacamere, prezzo interessante. 712016 (0481). 1

MUTUI immobiliari con/senza ipoteca per acquisto, ristrutturazione, liquidità. Operazioni anche in 2.o e per protestati. Operazioni rapidissime. Tel. 64100. 4924

NUOVISSIMO ben avviato abbigliamento intimo cedesi scrivere a cassetta n. 26/B Publied 34100 Trieste. 60554

PASTICCERIA rivendita pane alcolici San Luigi avviatissima con alto reddito cedesi Greblo 68789. 023

PIZZARELLO 766676. Bar buffet superalcolici avviatissimo strada Friuli alto reddito vendesi con muri. 019

PRESTITI a tutti concediamo celermente. Per informazioni telefonare mattino al 411715. 060572

PULISECCO avviatissima con laboratorio, attrezzature perfette, cedo prontamente prezzo ottimo. Scrivere a Cassetta n. 38/B Publied 34100 Trieste 060631

PULITURA avviatissima cedesi in gestione persona pratica 700.000 mensili Spaziocasa 60125. 6

QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMA licenza avviamento arredamento latteria. 630174.

RABINO 762081 latteria alimentari salumeria rionale ottimo lavoro dimostrabile 33.500.000. 14

RABINO 762081 licenza abbigliamento biancheria intima ottime possibilità sviluppo 34.500.000. 14

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento articoli sanitari ottima posizione 41.000.000. 14

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento abbigliamento mercerie reddito interessante 41.000.000. 14

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento drogheria ottimo giro affari 35.000.000. 14

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento oreficeria ottime possibilità sviluppo 29.500.000. 14

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento studio fotografico zona centralissima 61.800.000. 14

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento tabacchi giornali reddito documentabile 84.000.000. 14

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento trattoria centrale buon reddito 89.000.000. 14

RABINO 762081 occasione licenza frutta verdura zona forte passaggio trattative nostri uffici. 14

RISTORANTE Cittavecchia rinomato licenza avviamento arredamento 120.000.000 inofrmazioni esclusivamente per appuntamento. VIP 64112

TRIBUNALE DI TRIESTE

FALLIMENTO VERZÌ CARMELO

È stato disposto un quarto esperimento di vendita all'asta dell'alloggio di proprietà del fallito, sito in Trieste, via S. Lazzaro 17/IV p. (3 camere, cucina, corridoio, 2 vani disobbligo, bagno, gabinetto, mq 119 - P.T. 10516 di TS) per il 5.10.1987 ad ore 10.30 nella stanza 268, al prezzo base di L. 70.000.000, con offerte minime in aumento di L. 1.000.000. Gli offerenti dovranno depositare nella Cancelleria (st. 259) entro le ore 12 del 3.10.1987, L. 7.000.000 per cauzione oltre a L. 10.500.000 per spese di procedura e trasferimento della proprietà: il saldo prezzo entro 30 gg. dall'aggiudicazione definitiva. Informazioni presso la Cancelleria e il Curatore (T. 61851).

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Dott. Giuseppina Ricciotto

RISTORANTE altipiano licenza arredamento con proprietà muri 190.000.000 informazioni esclusivamente per appuntamento. VIP 65834. 26

RISTORANTE bar avviato cedo eventuale gestione a persone capaci. Scrivere a cassetta nr. 48/B Publied 34100 Trieste. 5025

SALUMERIA rionale specialità alimentari avviatissima 60.000.000 informazioni per appuntamento. VIP 64112. 26

SOCIETA' sportiva cede la disponibilità della sua nuova palestra in orari da concordarsi per tutte le attività sportive tel. 301926-414935. 5016

VENDESI gastronomia avviatissima. Scrivere a cassetta nr. 37/B Publied 34100 Trieste. 060630

VENDESI negozio articoli regalo con appartamento. Rivolgersi condominio «Battello» - Marina Julia - Monfalcone. 386

VENDESI panetteria-pasticceria ottimo reddito, posizione buona. Scrivere a cassetta n. 12/B Publied 34100 Trieste. 060447

VENDO torrefazione caffè col rispettivo locale. Tel. 566754 dalle 19.30. 060573

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A.A. VILLA in zona residenziale possibilmente panoramica cerchiamo per nostro cliente definizione immediata fino 400.000.000. Tre I, tel. 774881. 4990

A.A.A.A.A. VUOI conoscere il valore del tuo immobile? Tel. alla Tre I, 774882, un funzionario sarà a tua disposizione per una stima gratuita. 4991

A.A.A. ECCARDI cerca appartamenti per propri clienti massima serietà. Rivolgersi piazza Sangiovanni 6, 732266. 4974

A. QUATTROMURA cerca per propri clienti appartamento 90-110 mq zona residenziale max 150.000.000 massima serietà. 771170. 4976

A. QUATTROMURA cerca per proprio cliente mansardina zona centrale o semiperiferica max 30.000.000 massima serietà. 771170. 4976

ACQUISTASI rustico rudere con giardino o terreno contanti telefonare 227237. 060366

ACQUISTASI subito appartamento recente, soggiorno, cucina, una/due stanze accessori. Definizione immediata. Telefonare ore negozio 60755. 171

ACQUISTO contanti appartamento, soggiorno, letto, bagno, cucina, libero. Telefonare 02-3591197. 060453

ACQUISTO urgentemente per contanti appartamento bicamere recente massima riservatezza. Tel. 631631. 4990

CASA mia cerca per proprio cliente zona Università I piano tranquillo 2 stanze saloncino cucina conforts massima urgenza. 630307. 5010

CASAPIU' 60582 cerca urgentemente per proprio cliente appartamento recente soggiorno, cucina, due stanze, bagno. Zone semicentrali. Pagamento contanti. 7

CERCASI due piccoli alloggi attigui per cliente. Ciessemme pagamento contanti. Tel. 773765. 15

CERCHIAMO per nostri clienti appartamenti in acquisto, zone S. Vito, Gretta, C. Alberto, Tribunale. Stime gratuite. Completa assistenza. Agenzia Meridiana 733275. 4946

CERCHIAMO urgentemente soggiorno cucina bistanze servizio definizione immediata. 733209. 25

CERCO da privato soggiorno 2 camere cucina abitabile qualunque zona purché recente. 630120. 12

CERCO miniappartamento possibilmente buone condizioni qualsiasi zona. Telefonare 763189. 14

CERCO urgentemente appartamento stanza soggiorno cucina bagno Campi Elisi Rosmini per cliente pagamento contanti pronta definizione. Ciessemme 773755. 15

COMPRO appartamento pronto ingresso buono stato non periferico stanza cucina abitabile piano primo o secondo. Tel. 729694 ore serali. 060542

DA privato cerco appartamento 110 mq circa zona Severo, Cologna, Giulia. Ore pasti 575722. 060647

ESCLUSE agenzie acquisto appartamento luminoso recente 2 stanze soggiorno cucina. 733419. 10

ESSEFFE 744841 cerchiamo urgentemente zona Rossetti appartamento buone condizioni due stanze letto luminoso. 5018

GEOM. Gerzel ricerca per propria clientela ville varie soluzioni anche da ristrutturare zone Altipiano Muggia Costiera Bagnoli massima riservatezza, tel. 040/70236 pomeriggio. 70

PIAZZA DELLA BORSA 13 nella vetrina della DOMANDA troverete numerosi ANNUNCI VIDEO di richieste di acquisto per vendere bene e velocemente. Servizio dell'IMMOBILIARE BORSA. 4985

PRIVATO cerca urgentemento acquisto zona Carlo Alberto 120 mq piano alto tutti confort ore pasti. 722691. 4983

TERRENO edificabile Opicina con o senza fabbricati acquista impresa per contanti ogni cifra, serietà, riservatezza. Scrivere Cassetta n. 45/B 34100 Trieste. 5019

URGENTEMENTE cerco casetta anche altipiano massimo 190.000.000. 733209. 6

130.000.000 disponibili da nostro cliente per acquisto appartamento panoramico soggiorno due stanze cucina bagno doppi servizi PRONTA DEFINIZIONE. Tel. 68003 IMMOBILIARE BORSA. 4985

250.000.000 disponibili da nostro cliente per acquistoi appartamento zona S. Vito salone tre stanze cucina doppi servizi box auto PRONTA DEFINIZIONE. Tel. 68003 IMMOBILIARE BORSA. 4985

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A. ATTICO indipendente con mansarda cinque vani cucina due bagni due terrazze posto auto adiacente Università direttamente impresa. Tel. 827602. 5003

A.A.A. ECCARDI adiacenze Giardino pubblico V piano appartamento occupato cucina quattro stanze occasione 30.000.000. 732266. 4974

A.A.A. ECCARDI prossima consegna zona Cattinara vista mare villette nonché appartamenti con mansarde taverne giardini permute con il vostro appartamento. Rivolgersi piazza Sangiovanni 6, 732266. 4974

A.A.A. ECCARDI salita Zugnano recente ascensore perfette condizioni cucinino soggiorno matrimoniale bagno poggiolo cantina. 732266. 4974

A.A.A. ECCARDI via Eremo villino schiera perfettamente rifinito su due piani e mansarda giardino posto macchina. 732266. 4974

A.A.A. ECCARDI zona Cattinara prenotasi appartamento con ampia taverna e 300 mq di giardino proprio. 732266. 4974

A.A.A. ECCARDI zona Cattinara vista mare prontoingresso cucina soggiorno due stanze ampia mansarda terrazze posto macchina. Permute, 732266. 4974

A.A. GESTIMMOBILI 5 STANZE adiacenze Carducci 240.000.000; 4 STANZE Severo 130.000.000; 3 STANZE D'Annunzio 52.000.000; via Padovan 52.000.000; XX Settembre 56.000.000; Cologna 75.000.000; Fabio Severo 77.000.000; Settefontane 87.000.000; Rotonda Boschetto 103.000.000; vicinanze Garibaldi 45.000.000; mansardina monolocale 28.500.000; BOX XX Settembre 2 posti 31.000.000. 021

A. PER vendere vuoi ottenere il massimo con il minimo sforzo telefona per una stima gratuita senza impegno i nostri clienti ti stanno aspettando Unione 733602 via Crispi 14. 70

A. PIRAMIDE 729233 Rozzol primo ingresso panoramico con mansarda salone 2 stanze 2 stanzette doppi servizi 195.000.000. 10

A. PIRAMIDE 729233 S. Luigi in palazzina recente panoramico soggiorno camera cameretta cucina tinello garage 98.000.000. 10

A. PIRAMIDE 729233 Villa Revoltella soggiorno 2 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo 77.000.000. 10

A. PIRAMIDE 729233 adiacenze Giulia signorile nel verde saloncino 3 matrimoniali cucina doppi servizi. 10

A. PIRAMIDE 729233 appartamenti camera soggiorno cucina S. Giacomo-Baiamonti. 10

A. PIRAMIDE 729233 centrale camera cucina servizio 14.000.000. 10

A. QUATTROMURA vende Opicina casetta 70 mq, buona manutenzione giardino proprio. 45.000.000. 771170. 4976

A. QUATTROMURA vende Strada del Friuli appartamento 80 mq ottima manutenzione. 771170. 4976

A. QUATTROMURA vende paraggi Cumano luminoso 2 stanze, salone, soggiorno, cucina, servizi, ampio poggiolo. 771170. 4976

A.I. ESPERIA VENDE - GAMBINI alta, d'epoca. 4 stanze, cucina, bagno, GRANDE TERRAZZA, soffitta, autoriscaldamentometano 83.000.000. Trattabile ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 4979

A.I. ESPERIA VENDE CARPINETO VI piano bello stanza saloncino con cucinotto bagno terrazza ascensore centralriscaldamento 58.000.000. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777 4979

Continua in IX pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.50	Autocorsa sostitutiva - Udine
5.55 D	Tarvisio 2.a cl. (con autocorsa sostitutiva da Tarcento)
6.05 L	Udine (2.a cl.)
7.02 D	Udine
7.50 D	*Gondoliere* - Vienna - Monaco (via Udine - Tarvisio)
10.35 L	Udine (2.a cl.)
12.25 D	Tarvisio
13.05 L	Udine (2.a cl.)
14.05 D	Udine
14.35 L	Udine (2.a cl.)
16.35 L	Udine (2.a cl.)
17.45 D	Venezia S.L. (via Udine - soppresso nei giorni festivi)
18.05 L	Udine (2.a cl.)
19.23 D	Udine
21.10 D	*Italien Osterreich Express* - Vienna - Monaco (via Udine - Tarvisio); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna
23.15	Autocorsa sostitutiva - Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.37	Autocorsa sostitutiva - Udine
1.00 L	Udine 2.a cl. (arrivo solo nei giorni seguenti festivi)
6.37	Autocorsa sostitutiva - Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.02 L	Udine (2.a cl.)
7.59 D	Venezia S.L. (via Udine - soppresso nei giorni festivi)
8.52 D	*Osterreich Italien Express* - Monaco - Vienna (via Tarvisio - Udine); cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste
9.27 D/L	Udine (2.a cl.)
10.25 D	Udine
11.58	Autocorsa sostitutiva - Udine
14.14 D	Udine
14.55 L	Udine (2.a cl.)
15.22 D	Udine
16.44 D	Udine
17.45 L	Udine (2.a cl.)
18.56 L	Udine (2.a cl.)
19.42 D	Tarvisio
20.58 L	Udine (2.a cl.)
22.12 D	*Gondoliere* - Karlsruhe - Vienna (via Tarvisio - Udine)

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D/L	Venezia S.L.
5.10 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
5.50 D	Venezia S.L.
6.17 IC	(**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Ve. Mestre - Milano C.le); WL Mosca - Torino (circola il venerdì)
6.22 L	San Donà di Piave (circola dall'1/6 al 13/6 e dal 21/9/87 - soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
6.20	Autocorsa sostitutiva - Portogruaro (circola dal 15/6 al 19/9/87 - soppresso nei giorni festivi)
6.50 E	Roma Termini (via Venezia S.L.) WL Mosca - Roma (escluso il venerdì)
8.00 D	Venezia S.L.
8.52 E	*Venezia Express* - Venezia S.L.
9.53 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.30 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.40 D	Venezia S.L.
13.42 L	Portogruaro (2.a cl.)
14.10 D	Venezia S.L.
16.10 E	Milano C.le (via Venezia S.L.)
17.00 D	Venezia S.L.
17.25 L	Venezia S.L.
18.10 E	Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari) cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
18.53 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
19.30 L	Portogruaro (2.a cl.)
19.45 E	*Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola); Roma Termini (via Venezia S.L. solo 2.a cl.); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi
20.24 D	Venezia S.L.
21.30 D	Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le); Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.) cuccette 2.a cl. Trieste - Torino; WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
23.00 E	Roma Termini (via Ve. Mestre) WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma

(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

045 L/D	Venezia S.L. (2.a cl.)
1.50 D	Venezia S.L.
6.55 L	Portogruaro
7.32 D	Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette 2.a cl. Torino - Trieste
7.50 D	Portogruaro (2.a cl.)
8.13 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste
9.15 E	*Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado; WL Parigi - Zagabria
9.33 D	Venezia S.L.
10.15 E	Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.14 D	Venezia S.L.
13.06 L	Portogruaro 2.a cl. (circola dall'1/6 al 13/6 e dal 21/9/1987 - soppresso nei giorni festivi)
13.25	Autocorsa sostitutiva - Portogruaro (circola dal 15/6 al 19/9/1987 - soppresso nei giorni festivi)
13.30 E	Milano C.le (via Venezia S.L.)
14.25 D	Venezia S.L.
15.28 D	Venezia S.L.
16.20 D	Venezia S.L. (2.a cl.)
17.52 D	Venezia S.L.
19.10 D	*Venezia Express* - Venezia S.L.
19.55 L	Portogruaro (2.a cl.)
20.14 D	Venezia S.L.
21.05 IC	*Marco Polo* (*) - Roma Termini (via Ve. Mestre)
21.45 IC	*Tergeste* (**) - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre); WL Torino - Mosca (circola il sabato)
23.10 L	Venezia S.L.
23.49 E	Roma Termini (via Venezia S.L.); WL Roma - Mosca (escluso il sabato)

(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.

(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.